



# Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 15-10-2020

# INDICE

Natural Style <b>GUIDO LE PERSONE FUORI DAL DOLORE</b>	6
Natural Style <b>LE BUGIE</b> Che ti rubano la felicità	8
Internazionale <b>Quando la lingua inciampa</b>	10
Il Nuovo Braidese <b>Sigliato il protocollo d'intesa per sostenere le scuole del Piemonte</b>	13
Lastampa.it <b>"Il salotto delle nonne e dei nonni": incontri in remoto su temi d'attualità ai tempi del Covid</b>	14
Torinoggi.it <b>Fondazione Crt, il progetto Diderot si sdoppia: la nuova edizione viaggia anche online</b>	15
Torinoggi.it <b>Progetto Diderot di Fondazione CRT si sdoppia: nuova edizione anche online</b>	16
Ossolanews.it <b>Sigliato il protocollo d'intesa tra l'Ordine degli psicologi e l'Ufficio scolastico</b>	18
Agendadigitale.eu <b>App per i disturbi specifici dell'apprendimento: le migliori risorse disponibili in rete</b>	19
Atnews.it <b>Scuola, il progetto Diderot della Fondazione CRT si sdoppia: nuova edizione anche online</b>	22
Torinotoday.it <b>Coronavirus, Fondazione Crt sdoppia Diderot per aiutare la scuola: il click day</b>	24
Fanpage.it <b>Raddoppia l'insonnia nelle mamme a causa della pandemia: ansia per 4 su 5</b>	25

Quotidianosanita.it	26
<b>Mes Sì, grazie. Anche per il benessere psicologico</b>	
Lastampa.it	27
<b>Arriva dal San Martino il nuovo direttore di Senologia dell'ospedale di Alessandria</b>	
Gazzettadimilano.it	28
<b>Teatro Carcano, la nuova stagione.</b>	
Edscuola.eu	33
<b>App per i disturbi specifici dell'apprendimento</b>	
Il Messaggero	36
<b>Al lavoro senza esame di Stato</b>	
Il Messaggero	37
<b>Fine dell'esame di Stato: laureati subito al lavoro</b>	
La Stampa	38
<b>Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown</b>	
Corriere Della Sera - Buone Notizie	39
<b>Gli psicologi nelle case, con i malati e le famiglie</b>	
La Verità	40
<b>Diario di una prof sulla scuola-incubo</b>	
La Stampa - Ed. Asti	42
<b>Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown</b>	
La Stampa - Ed. Cuneo	43
<b>Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown</b>	
La Stampa - Ed. Vercelli	44
<b>Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown</b>	
La Stampa - Ed. Torino	45
<b>Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown</b>	
Quotidianosanita.it	46
<b>Convivere con Covid 19 vuol dire ripensare la sanità. E non solo</b>	
Targatocn.it	50

## **Web e rischi dell'uso dei social: via al percorso dedicato ai futuri geometri di Cuneo**

---

Targatocn.it 51

**Decostruire lo sviluppo: Moving for Hope**

---

Sanitainformazione.it 53

**Lauree abilitanti, intervista al presidente nazionale Ordine Psicologi, David Lazzari**

---

Proiezionidiborsa.it 54

**La Rage Room, una stanza per la rabbia**

---

Insalutenews.it 55

**Chirurgia, informatizzare e digitalizzare per uscire dall'emergenza. Fondi europei opportunità per il sistema sanitario**

---

Lagazzettadelserchio.it 57

**Umberto Galimberti ospite del Teatro di Verzura**

---

Avvenire 58

**QUESTA DIVERSA «NORMALITÀ»**

---

Cronacaqui.it 59

**Torino, al via il seminario sulla morte e la cura del morente nelle grandi religioni**

---

Torinoggi.it 60

**Istruzione, Diderot: domani clickday per gli insegnanti di 600 scuole**

---

Panorama 61

**RIPARTIRE SI PUO' MA CON MESTIERI DIGITALI**

---

Panorama 63

**DOPO BIBBIANO NON E' CAMBIATO NULLA**

---

Panorama 65

**L'ILLUSIONE SI FA SCIENZA**

---

Newsbiella.it 67

**Scuola, il progetto Diderot si sdoppia: Nuova edizione anche online**

---

Stateofmind.it 68

**Firmato il protocollo per l'assistenza psicologica nelle scuole tra Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi**

---

Corriere Salute 70

## **Il clima cambia E la mente soffre**

---

Corriere Salute 71  
**La settimana della salute mentale**

---

Etribuna.com 72  
**EpiCura primo poliambulatorio digitale in Italia**

---

Golfpeople.eu 73  
**Si conclude il CICAP FEST – EXTRA 2020 – Questa settimana: Angela, Bozzetto, Eggleston, Savaglio, Lewandowsky, Mercadini, Quintarelli, Viola, Nespola, Bonetti**

---

Libero 76  
**L'influencer gay per farsi bello inventa l'aggressione omofoba**

---

Elle 77  
**La vita SEGRETA delle RAGAZZE**

---

Elle 79  
**NON PUO' essere mia FIGLIA**

---

Starbene 81  
**LA BALBUZIE SI PUÒ DIMENTICARE**

---

Starbene 83  
**LE FAVOLE CHE AIUTANO LE FAVOLE CHE AIUTANO**

---

Web source:

## GUIDO LE PERSONE FUORI DAL DOLORE

A 13 anni, accendendo il fuoco, si trasforma in una torcia umana. A 33 perde il figlio di 14 mesi. Per sopravvivere a questa immensa sofferenza, Daniela fa viaggi, incontri e percorsi con sciamani, monaci, psicoterapeuti. «Accedere a uno spazio di non dolore è stata una conquista. Ho trovato la quiete e oggi la trasmetto agli altri» Noi usciamo con tuo fratello ma tu devi accendere lo scaldabagno a legna», mi dice mia madre. È l'ultimo giorno delle scuole medie, indosso un abito bellissimo e country, i capelli lunghi fino alla schiena che lei mi fa raccogliere in uno chignon e voglio andare a prendere il gelato a Mantova con gli amici che mi aspettano in cortile. Non sto nella pelle, mi monta una rabbia terribile per quell'ennesimo ostacolo e faccio tutto di corsa. Prendo in mano la boccetta dell'alcol, la spruzzo su una fiammella che non vuole partire. «Daniela!», chiamano gli amici. Un ritorno di fiamma. La boccetta scoppia. Mi apre in due la mano destra, il fuoco si appiccica al vestito a fiorellini. Il bagno si trasforma in un inferno dantesco. Mi arrotolo sul letto, ma sono una torcia umana e lo incendio e così la cucina. Scappo in cortile, urlando, ma i miei amici fuggono terrorizzati. Ricordo bene il senso di solitudine. Un vicino mi butta addosso un secchio d'acqua. Sono nuda. Una bolla di siero. Fiorenza, un'estetista che lavora lì vicino, corre nel suo studio, prende un camice e me lo mette addosso. La mamma di un amico ferma una macchina. «Per favore portiamola al pronto soccorso». Sono cosciente, ho superato la soglia del dolore. Avvertono mia madre. «Mi dispiace mamma, perdonami. Ho rovinato il vestitino». Lei è senza parole. E cala il buio. SIAMO IN PARADISO? Lo chiedo a un'infermiera del Centro dei Grandi Ustionati di Borgo Trento a Verona, dove mi risveglio qualche giorno dopo il mio trasferimento. Una stanza tutta bianca. «Mi dispiace, sei tornata tra noi», mi sussurra all'orecchio. «E ti aspetteranno dei giorni importanti». Poche ore dopo sento un medico dirla: «Dobbiamo procedere con l'operazione prima possibile perché rischiamo di perderla». Nuda su un lettino, la mano sinistra piena di elettrodi, fili, aghi. Di quella destra si vede l'osso. Passo 40 giorni in isolamento con la febbre a 40. Bevo acqua ghiacciata con un sondino. Mi imboccano con omogeneizzati. Altri 30 giorni in chirurgia estetica, poi vengo rispedita in famiglia. TU SEI DIVPSA Andiamo a vivere in campagna perché casa nostra è incendiata. Inguainata dalla caviglia al collo, per evitare che i tessuti diventino nodosi come le radici di un albero, vado a dare l'esame di terza media. Un gesto formale, i professori sono sgomenti solo a guardarmi: una bambina sopravvissuta, il caso del paese. «Tu lo sai vero che sei handicappata?», mi dice un giorno mia madre. «Evita di avvicinarti agli uomini o quando ti spoglierai, scapperanno». E con queste parole "terapeutiche", dé, l'ultima spallata alla normalità. Anche il corpo fatica a guarire. Ogni sei mesi, secondo i medici, avrei dovuto subire interventi sulle cicatrici. «Come le tratteresti?», chiedo a Fiorenza, l'estetista che mi ha salvato. «Le massaggerei». Così mi iscrivo a una scuola di estetica, poi vado a studiare massaggio a Bangkok. E contro ogni pronostico di mia madre, arriva l'uomo con cui, per 10 anni, attraverso un pezzo di strada, Alis. Dopo aver sorvolato il Sudafrica in Cessna e dormito nei lodge tra gli ululati dei leoni, concepiamo un bambino alle Victoria Falls, Alessandro. Ma Alis si tira indietro: «Questo figlio è troppo per me, Daniela. Vai avanti tu». Così divento madre, lavoro come naturopata, insegno. IL DOLORE PIÙ GRANDE Un lunedì mattina del 2000, il 13 marzo, sto conducendo un seminario quando ricavo una chiamata da mia madre. «È successa una cosa terribile, torna a casa subito». «Non posso andare avanti con la lezione. Mio figlio è morto», dico ai mie allievi. Lo so, lo sento, sono disperata. Di lì a poco scoprirò che per una svista tra i miei, mio papà ha investito Alessandro, il mio bambino di 14 mesi. Poi ha avuto un infarto ed è ricoverato. Il dolore dell'ustione rispetto alla perdita di mio figlio è un ricordo sbiadito. Mia madre sparisce e così gli amici: nessuno riesce a sostenermi in quella sofferenza. Alis è in Libia, nel deserto. «Ti prego vieni a casa. Alessandro morto e io non ce la faccio». an Mi sento disgregata. Emozioni e pensieri non vanno d'accordo. Ho bisogno di solitudine, di tempo, di riprendere in mano tutto. A 33 anni parto per il Perù, in cerca di persone che abbiano sapienze antiche. «Portami da un curandero», chiedo a un taxista di Cuzco. «Ne conosci uno?», domanda. «Io no, ma tu sì». «Sei capitata sul taxi giusto. Don Juan famoso nella zona e io gli sono amico». Andiamo nel paese del fango, dove case e animali sono di un indistinto marrone opaco. Da una casetta esce una figura colorata, con tanti pompon, lo scialle giallo, viola e rosso, perfino gli stivali sono allegri. Mi si apre il cuore. Sento che mi aiuterà. «Tu hai perso un figlio, vero? È vicino a te e ti ha portato qua. La sua anima deve andare per lasciar posto a suo fratello, ma il tuo dolore lo trattiene», mi dice senza che io abbia aperto bocca. Un grumo si scioglie dentro di me. Don Juan parla in quechua al taxista che traduce. «Dobbiamo fare un po' di spesa, Daniela. Domattina dobbiamo essere qua alle 4 con confettini, dolci, birre, sigari, coca cola, grappa. Stoffe colorate, nastri e legno». Due giorni dopo una splendida e lunghissima cerimonia su una montagna sacra, vado dalla veggente che mi ha indicato Don Juan. La folla in attesa si apre dai

**Newspaper metadata:**

Source: Natural Style

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Periodics

Pages: 31 -

**Web source:**

due lati e mi lascia passare. Lei prende da un grande sacco una manciata di foglie di coca, le versa sul tavolo e mi dice. «Nel 2004 avrai un figlio maschio. Ti servirà questo tempo per elaborare il lutto». A me non interessa il futuro, ma le sue parole mi restano impresse. Continuo a viaggiare e a lavorare, a fare incontri significativi. E la sua profezia si avvera con la complicità di Francesco, un vecchio amico del liceo innamorato di me, che mi accompagna in Tibet. Torno da quel viaggio incinta di Tommaso. LA PACE DENTRO ME A ogni ritorno mi sento incoraggiata a restituire il bene ricevuto. Inizio a tenere seminari, creare gruppi, fare corsi e formare operatori olistici attraverso l'accademia che fonda nel 2012. La vita continua a mettermi alla prova, ma ho sviluppato la capacità di stare nelle cose accettando che siano così come sono e non come le vorrei. E ho imparato ad attraversare il dolore restando in piedi, completamente presente nel qui e ora. Oggi sono in pace. La quiete è una conquista. L'ho trovata nel cammino più bello che io abbia fatto: quello verso me stessa.

## Newspaper metadata:

Source: Natural Style

Country: Italy

Media: Periodics

Author: SABRINA

BARBIERI

Date: 2020/10/01

Pages: 63 -

Web source:

## LE BUGIEche ti rubano la felicità

Dici: lo amo e questo mi basta (ma sei insoddisfatta). Oppure: non sono all'altezza della sfida (hai solo paura dei cambiamenti). Una psicoterapeuta spiega come smettere di mentire a te stessa e afferrare le gioie della vita. Imparare ad accettarsi è il primo passo verso la felicità. Lo testimonia Rachel Hollis, scrittrice e influencer americana a capo di un'agenzia di comunicazione. Nel suo libro *La verità è che non ti piaci abbastanza* (pubblicato da DeAgostini in Italia, 4 milioni di copie vendute negli States), analizza le bugie piccole e grandi che per anni si è raccontata e che le impedivano di volersi bene, di essere più sicura di se stessa, di realizzare i propri obiettivi. "Non sono abbastanza brava. Non sono abbastanza magra". Psicotrappole universali, che spesso ci tarpano le ali e condizionano negativamente la nostra vita. Ne abbiamo scelte 8 e abbiamo chiesto un approfondimento alla dottoressa Maria Beatrice Toro, psicologa e psicoterapeuta, autrice, fra i tanti, del libro *7 pilastri della mindfulness* (Vallardi). Ecco, con la sua guida e il supporto della mindfulness (un mix di meditazioni e terapie comportamentali), come possiamo identificarle e smettere di raccontarcele. Con enormi vantaggi. **OGGI NON POSSO, COMINCIO DOMANI** Che sia una telefonata di lavoro, un corso di formazione o la remise en forme, dietro il rinviare continuamente gli impegni spesso c'è il fastidio di dover compiere un dovere. Quando ci imponiamo di fare qualcosa come fosse un obbligo deciso da altri, infatti, capita che la mente si ribelli e si finisca con il procrastinare. Il trucco? Togliti quel "devo" dalla testa e pensa "fa parte delle cose, delle regole, è utile". Il senso di adempiere a una regola è appagante, spinge a fare, a non rinviare. Rimandi sempre, invece, perché non ti senti in grado di portare a termine il proposito? Spezzetta l'obiettivo in tante mete più raggiungibili. Ad esempio, iscriviti in palestra con l'intento di stare un po' meglio e non di avere subito la pancia piatta. Con il tempo anche la linea migliorerà. **LO AMO E NI BASTA. NON HO BISOGNO DI ALTRO** Un bambino può dire che l'amore dei genitori è tutto ciò di cui ha bisogno. Ma un adulto non può affidare la propria felicità alla realizzazione di un amore di coppia. L'amore è una forza universale creativa, potente. Ti arriva dalla famiglia, dai bambini, dalle amicizie, dalle passioni. Se lo cerchi solo nella relazione con una persona, idealizzi l'oggetto d'amore, lo metti su un piedistallo che ti impedisce di vedere la realtà e ti porta ad accettare mancanze che feriscono. Qualche esempio. L'altro ti risponde male? Arriva sempre in ritardo? Sopporti, ma sei triste. Quello che dovresti dirti invece è "devo amarmi di più: amare me stessa è tutto ciò di cui ho bisogno". Cambiare la prospettiva ti può aprire le porte della felicità. C'è una meditazione che può aiutarti a ritrovare una connessione con l'amore universale. Mettiti in un posto tranquillo e a ogni inspirazione concentrati sull'infinita abbondanza dell'aria. Pensa a quante risorse ci sono intorno a te che possono darti energia, senti la generosità dell'universo nei tuoi confronti. Immagina di nutrirti d'amore. A ogni espirazione lascia andare qualcosa di cui non hai bisogno. **NON SONO BRAVA A LETTO** Il sesso è un'altra fonte di energia di cui disponiamo per essere felici, purtroppo sempre più spesso lo inquiniamo con un'agghiacciante idea di prestazione. Allora, quello che dovrebbe essere un momento ludico, che non ha né regole né obiettivi, non ha modi "giusti" o "sbagliati" (è giusto tutto ciò che ti piace) diventa una performance, perdendo di spontaneità. Se anche tu cadi in questa trappola, prova a farlo come se fosse la prima volta, sganciandolo da quello che credi il sesso sia o dovrebbe essere. Non pensare, ad esempio, a chi deve raggiungere prima l'orgasmo e al come. Fallo con lo stesso divertimento con cui un bambino gioca a lanciare una palla al muro e riprenderla, senza gratificazioni diverse da quella che il gioco in sé dà. E poi, nella vita di ogni giorno, allenati alla spontaneità, alle azioni che non hanno un fine. Almeno due volte al giorno fai qualcosa semplicemente perché ti va. Può essere ballare da sola, ad esempio, o improvvisare una cena con amici. **NON SONO UNA BUONA MADRE** È capitato a tutte di pensarlo. Basta vedere un figlio triste per sentirsi in colpa. Ma, quando s'affaccia, questo pensiero va arginato perché mina l'autostima. Un macigno che rischia di affossarci. L'antidoto la razionalità. Pensa a quanto è complicato il compito di madre e pensa agli errori che la tua ha fatto con te. Sei sopravvissuta, quindi? Dovresti farti i complimenti, altro che sentirti inadeguata. Il tuo obiettivo non deve essere quello di diventare una madre perfetta, ma una madre sufficientemente buona, come diceva lo psicoanalista Donald Winnicott. Considera che ognuno di noi ha delle risorse e dei limiti. Fanne una lista. Potresti accorgerti che lasci correre sull'educazione (ad esempio, se tuo figlio mangia con le mani non t'importa), ma sei brava nell'accudimento. Sei un disastro nell'organizzare feste, ma ti riesce benissimo far rispettare la routine della nanna. Spezzetta il concetto del "non essere brava". Cerca di capire in che modo >66 sa non sei come vorresti e poi impara a delegare i compiti che non riesci a svolgere e a farti aiutare da chi è vicino a te. **TROPPE DIFFICOLTÀ, NON CE LA FACCI** Quando la vita ci mette alla prova con le avversità, bisogna navigare a vista, pensare corto. L'obiettivo deve essere superare la prossima ora, la giornata. Occorre mettersi in "modalità

**Newspaper metadata:**

Source: Natural Style

Country: Italy

Media: Periodics

Author: SABRINA

BARBIERI

Date: 2020/10/01

Pages: 63 -

**Web source:**

provvisoria", non pretendere da se stesse lo stesso livello di attivazione che si ha di solito. Se dopo un lutto, un licenziamento, una separazione non ti riconosci più (ad esempio prima eri precisa, ora sei trasandata, prima eri un vulcano di idee, ora ti senti poco lucida), abbi pazienza. Così come saresti paziente con un'amica o un familiare nella tua situazione, devi esserlo con te stessa. Così come ti prenderesti cura di un altro, prenditi cura di te. Non chiedere troppo a te stessa. Offriti un tempo per tornare come prima o meglio di prima, concedendoti di vivere alla giornata. Permettiti di fare una pausa, di rallentare. Il pensiero "non ce la farò mai" è frutto del panico. Gestiscilo con fiducia: è un momento di grande sofferenza, ma poi passerà. Come tutto, passerà. 10 SONO IL MIO PESO CE TUTTO IL RESTO È OK) Con la ragione capiamo perfettamente che i chili non definiscono né noi né gli altri, ma spesso cediamo alle pressioni sociali che ci spingono ad avere un certo aspetto e così la bilancia si trasforma nel collettore di tutte le ansie. E talvolta è comodo che sia così, il peso diventa un fortino dietro cui difendersi. Se ti definisce, infatti, la tua adeguatezza passa solo da 11. E allora se, con sofferenza e sacrifici, hai raggiunto i chili desiderati chi se ne importa del resto! Qualcuno ti insulta? Fa niente perché tu sei a posto così. Hai il peso giusto. Ma questo è un gioco pericoloso che può aprire la strada ai disturbi alimentari. Anche all'obesità, perché nel momento in cui ti ribelli, inizi a mangiare come una pazza. Come non cadere in questa trappola? Immagina di essere giorno di lavoro e qualcurio fa un discorso su di te. Per cosa vorresti essere ricordata? Per il peso? Certamente no. E allora, vedi che la magrezza non può essere il solo obiettivo. MI SERVE UN EROE (10 NON SONO ALL'ALTEZZA) Spesso proiettiamo sugli altri le qualità che vorremmo avere e pensiamo che solo chi le possiede può darci una mano e trasformarci in persone migliori. In realtà solo noi abbiamo il potere di cambiare la nostra vita. Noi siamo gli eroi di noi stessi. Gli altri non verranno a salvarci (comodo gettare su qualcuno quella che è responsabilità nostra!). Però, possono diventare preziosa fonte di ispirazione. E allora, lasciati ispirare. Scegli dei modelli positivi, persone che conosci, celebrità, protagonisti di libri e film. Non pensare "lei è migliore di me" , "lui ce la fa e io non riesco". Analizza ciò che ti piace di loro Ammiri una star perché sa reinventarsi e restare giovane? Tira fuori la tua creatività e usala per rendere più interessante il tuo lavoro, per esempio. NON HO CONCLUSO ABBASTANZA NELLA VITA Tutti abbiamo un lo reale (quello che siamo davvero) e un lo ideale (quello che vorremmo essere). Ci serve per migliorarci, quindi in sé è positivo. I problemi sorgono quando le aspirazioni diventano il metro per misurare le nostre capacità e generano giudizi negativi se non abbiamo raggiunto i traguardi fissati. Può essere il matrimonio, un certo stipendio, una promozione, dei figli. Se pensiamo "finché non raggiungerò il mio lo ideale non sarà vita vera", ci mettiamo in pausa, svalutiamo ciò che facciamo. Questo ci impedisce di vedere e apprezzare quello che abbiamo. Come se stessimo vivendo, distrattamente, le prove generali della vita vera. L'antidoto? Pensa che non esiste una vita di serie A e una di serie B. Che la vita è qui e ora. Il passato non esiste più, il futuro non è ancora. Invece di ripeterti che dovresti essere più avanti, pensa che tu sei tu, diversa da tutti gli altri e che vivere come se si fosse qualcun altro mortifica, uccide. Accetta di fare le cose con il tuo stile e i tuoi tempi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Web source:

## Quando la lingua inciampa

Secondo alcuni ricercatori, la balbuzie è in gran parte legata a specifici geni e ad alterazioni cerebrali. E nuovi promettenti trattamenti in via di sperimentazione potrebbero aggiungersi presto a quelli esistenti. Gerald Maguire balbetta fin dall'infanzia, ma parlando con lui potreste non accorgervene. Negli ultimi 25 anni, Maguire, uno psichiatra dell'università della California a Riverside, ha curato la sua balbuzie con farmaci antipsicotici non ufficialmente approvati per quel disturbo. Solo prestando molta attenzione, forse notereste che a volte esita su parole con molte sillabe come "statisticamente" o "farmaceutico". Maguire è in buona compagnia: in tutto il mondo più di settanta milioni di persone, tra cui circa tre milioni di statunitensi, balbettano, cioè hanno difficoltà ad avviare e mantenere il ritmo di un discorso, con conseguenti interruzioni e ripetizioni. Il disturbo riguarda circa il 5 per cento dei bambini, molti dei quali crescendo lo superano, e l'1 per cento degli adulti. Ne hanno sofferto anche il candidato alla presidenza Joe Biden, un attore dalla voce profonda come James Earl Jones e l'attrice Emily Blunt. Anche se queste persone e molte altre, compreso Maguire, hanno raggiunto il successo professionale, la balbuzie spesso può provocare ansia sociale, e attirare prese in giro e discriminazione. Maguire cura chi ha problemi con la fluenza verbale e cerca possibili trattamenti da decenni. Ogni giorno riceve email da persone che vogliono provare farmaci, partecipare ai suoi test clinici o perfino donare il loro cervello alla sua università quando saranno morti. Ora sta sottoponendo a test clinici un nuovo farmaco, chiamato ecopipam, che in un piccolo studio pilota del 2019 ha dimostrato di rendere meno esitante il modo di parlare dei pazienti e migliorare la qualità della loro vita. Nel frattempo altri ricercatori stanno approfondendo le cause alla radice del disturbo, il che potrebbe portare a nuovi trattamenti. Nei decenni passati, i terapeuti attribuivano erroneamente la balbuzie a difetti della lingua e della laringe, all'ansia, a un trauma o perfino a errori dei genitori, e alcuni lo fanno ancora. Altri invece sospettano da tempo che alla base ci siano problemi neurologici, afferma J. Scott Yaruss, un patologo del linguaggio della Michigan state university a East Lansing. I primi dati a sostegno di questa ipotesi risalgono al 1991, spiega, quando i ricercatori rilevarono un flusso sanguigno alterato nel cervello delle persone che balbettavano. Negli ultimi vent'anni, la ricerca è andata avanti e ha avvalorato l'idea che il disturbo dipenda dal cervello. "Siamo nel pieno di un'esplosione di nuove conoscenze sulla balbuzie", dice Yaruss. C'è ancora molto da capire, però. I neuroscienziati hanno osservato sottili differenze nel cervello delle persone che balbettano, ma non è chiaro se quelle differenze siano la causa o una conseguenza del disturbo. I genetisti stanno individuando variazioni in alcuni geni che predispongono una persona alla balbuzie, ma anche i geni lasciano perplessi: solo da poco i loro legami con l'anatomia del cervello sono diventati chiari. Maguire sta sperimentando cure a base di dopamina, un messaggero chimico del cervello che contribuisce a regolare le emozioni e il movimento (ovviamente, per un discorso che sia comprensibile servono movimenti muscolari precisi). Gli scienziati stanno cominciando a intrecciare tutti questi diversi fili, mentre procedono con i primi test basati sulle loro scoperte. Sottili differenze Guardando la scansione cerebrale di una persona che balbetta, un radiologo non noterebbe nulla di strano. È solo quando gli esperti osservano più da vicino, con una particolare tecnologia che mostra la struttura e l'attività profonda del cervello mentre la persona parla, che emergono le sottili differenze tra chi balbetta e chi non lo fa. Il problema non riguarda solo una zona del cervello, ma le connessioni tra varie zone, afferma la logopedista e neuroscienziata Soo-Eun Chang dell'università del Michigan ad Ann Arbor. Per esempio, nell'emisfero sinistro del cervello le persone che balbettano spesso sembrano avere connessioni leggermente più deboli tra le aree responsabili dell'udito e dei movimenti che si fanno per parlare. Chang ha anche osservato differenze strutturali nel corpo calloso, il grande fascio di fibre nervose che collega gli emisferi destro e sinistro del cervello. Quindi la balbuzie, considerando questi risultati, potrebbe derivare da lievi ritardi nella comunicazione tra le parti del cervello. L'atto verbale, suggerisce Chang, sarebbe particolarmente suscettibile a questi ritardi perché dev'essere coordinato alla velocità della luce. Chang ha cercato di capire perché tra chi balbettava da piccolo circa l'80 poi parla normalmente in età adulta, mentre l'altro 20 per cento continua a balbettare. Di solito la balbuzie si presenta intorno ai due anni quando si cominciano a mettere insieme le parole in frasi semplici. Chang segue i casi per massimo quattro anni e comincia il prima possibile, cercando variazioni nelle scansioni cerebrali. Non è facile convincere bambini così piccoli a restare fermi nella gigantesca e rumorosa macchina usata per osservare l'attività cerebrale. Il gruppo di lavoro l'ha decorata per nascondere le parti che potrebbero spaventarli. Nei bambini chesmettono di balbettare, l'équipe di Chang ha osservato che le connessioni tra le aree coinvolte nell'udito e quelle coinvolte nei movimenti per parlare in genere si rafforzano con il tempo. Questo non succede nei bambini che continuano a balbettare. In un altro studio, Chang e il suo gruppo hanno cercato di capire se le diverse parti

**Newspaper metadata:**

Source: Internazionale

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/09

Media: Periodics

Pages: 72 -

**Web source:**

del cervello funzionano contemporaneamente, usando il flusso sanguigno come indicatore dell'attività. Hanno così trovato un collegamento tra la balbuzie e un circuito cerebrale chiamato rete in modalità di default, che si attiva quando rimuginiamo sul nostro passato o futuro e quando sogniamo a occhi aperti. Nei bambini che balbettano, la rete in modalità di default sembra inserirsi, come un intruso a un appuntamento romantico, nella conversazione tra le reti responsabili di focalizzare l'attenzione e avviare i movimenti. Potrebbe anche rallentare la produzione dell'attività verbale, dice Chang. Le differenze nello sviluppo o nella struttura del cervello potrebbero dipendere dai geni. Ma anche per arrivare a questa conclusione c'è voluto tempo. All'inizio del 2001 il genetista Dennis Drayna ricevette un'email. Diceva: "Sono del Camerun, in Africa occidentale. Mio padre aveva tre mogli e io ho 21 fratelli e fratellastri. Quasi tutti balbettiamo", ricorda Drayna. "Pensa che la causa possa essere genetica?". Drayna, che lavorava al National institute on deafness and other communication disorders (l'istituto di ricerca statunitense che si occupa di sordità e altri disturbi della comunicazione), era già da tempo interessato all'ereditarietà della balbuzie. Suo zio e suo fratello maggiore balbettavano e i suoi figli gemelli lo facevano da bambini. Ma era riluttante ad attraversare l'oceano sulla base di un'email e temeva che le sue competenze cliniche non fossero sufficienti per analizzare i sintomi della famiglia. Ne parlò con Francis Collins, all'epoca direttore del National human genome research institute, che lo incoraggiò ad approfondire, e così partì. In seguito sarebbe andato anche in Pakistan, dove i matrimoni tra cugini possono far emergere varianti genetiche legate a disturbi nelle generazioni successive. In tutti questi casi, trovare i geni è stato un lavoro lungo: la balbuzie non si eredita come il gruppo sanguigno o le lentiggini. Ma alla fine l'équipe di Drayna ha individuato mutazioni in quattro geni – Gnptab, Gnptg e Nagpa negli studi pachistani e Ap4E1 nel clan familiare del Camerun – 72 Internazionale 1379 | 9 ottobre 2020 che potrebbero essere alla base di un caso su cinque di balbuzie. Stranamente, nessuno di questi geni ha un'ovvia connessione con l'atto verbale: hanno tutti a che vedere con l'invio di materiale cellulare alle vescicole delle cellule che si occupano del "riciclo dei rifiuti" chiamate lisosomi. C'è voluto altro lavoro prima che il team di Drayna collegasse i geni all'attività cerebrale. I ricercatori hanno preso la versione dei topi di una delle mutazioni osservate nelle persone, il Guptab, e l'hanno inserita nei roditori, per vedere se influiva sulle loro vocalizzazioni. I topi possono essere piuttosto loquaci, ma gran parte delle loro conversazioni si svolge in una gamma di ultrasuoni che noi umani non possiamo udire. La balbuzie non si eredita come il gruppo sanguigno o le lentiggini sentite. Registrando i richiami ultrasonici dei piccoli, il team ha osservato schemi simili alla balbuzie umana. "Ci sono molti intervalli e pause nelle loro vocalizzazioni", dice Drayna, che ha contribuito a pubblicare una panoramica della ricerca genetica sui disturbi del linguaggio e della parola sulla Annual Review of Genomics and Human Genetics. Ma l'équipe non è riuscita a individuare difetti evidenti nel cervello degli animali finché un ricercatore ha scoperto che nel corpo calloso c'erano meno astrociti. Gli astrociti sono delle cellule che svolgono da sapere Il prima possibile ♦ In Italia la balbuzie, un disturbo della fluenza verbale, riguarda quasi un milione di persone, e il 17 per cento dei bambini. Anche se il disturbo tende a scomparire con l'età, spiega la Federazione logopedisti italiani, negli ultimi dieci anni i casi sono aumentati dell'8 per cento. Inoltre, mentre in età giovanile la balbuzie si manifesta con una frequenza simile tra bambini e bambine, tra gli adulti riguarda soprattutto gli uomini, con un rapporto di quattro a uno. In ogni caso il disturbo del linguaggio, che di solito compare tra i due e i tre anni, può essere risolto efficacemente, tre volte su quattro, intervenendo precocemente, meglio se entro i sette anni, con l'aiuto di logopedisti, pediatri, **psicologi**, neuropsichiatri, ma anche di insegnanti e genitori. no ruoli essenziali per l'attività nervosa, come fornire carburante ai nervi e raccogliere i rifiuti. Forse, ipotizza Drayna, una limitata popolazione di astrociti rallenta leggermente la comunicazione tra emisferi cerebrali, e il fenomeno è riscontrabile solo nell'atto verbale. La ricerca di Drayna ha ricevuto un'accoglienza contrastante. "È stato un lavoro pionieristico", afferma Angela Morgan, una logopedista dell'università di Melbourne e del Murdoch children's research institute, in Australia. Maguire, invece, dubita che mutazioni di geni così importanti, presenti in quasi tutte le cellule, possano provocare difetti solo nel corpo calloso e nell'atto verbale. Non è neanche convinto che si possano confrontare gli squittii dei topi con il linguaggio umano. "È una teoria un po' forzata", dice. Gli scienziati sono certi che si possano trovare altri geni della balbuzie. Drayna è in pensione, ma Morgan e i suoi collaboratori stanno avviando uno studio su più di diecimila soggetti, nella speranza di individuare ulteriori contributi genetici. La tesi della dopamina Maguire ha affrontato la balbuzie da una prospettiva diversa: si è concentrato sulla dopamina, un importante neurotrasmettitore presente nel cervello. La dopamina può aumentare o diminuire l'attività dei neuroni, a seconda delle aree cerebrali e dei recettori nervosi a cui si lega. Esistono cinque diversi recettori della dopamina (denominati D1, D2 e così via) che raccolgono il segnale e rispondono. Negli anni novanta Maguire e i suoi colleghi sono stati tra i primi a usare

**Newspaper metadata:**

Source: Internazionale

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/09

Media: Periodics

Pages: 72 -

**Web source:**

un certo tipo di scansione cerebrale, la tomografia a emissione di positroni (Pet), su persone che balbettavano. Dagli esami è emersa un'eccessiva attività della dopamina. Quella dopamina in più sembrerebbe frenare l'attività di alcune delle regioni del cervello che Chang e altri hanno collegato alla balbuzie. A sostegno di questa tesi, nel 2009 altri ricercatori hanno scoperto che le persone con una certa versione del gene del recettore D2, che aumenta indirettamente l'attività della dopamina, hanno una maggiore probabilità di balbettare. Quindi Maguire si è chiesto se la soluzione poteva essere bloccare la dopamina. I farmaci antipsicotici fanno proprio questo. Nel corso degli anni, lo psichiatra ha condotto piccoli studi clinici di successo con alcuni di questi farmaci, tra cui risperidone, olanzapina e lurasidone. Il risultato: "La balbuzie non scompare completamente, ma è trattabile", dice. Questi farmaci non sono approvati dalla Food and drug administration (l'agenzia statunitense che regola i prodotti alimentari e farmaceutici) per la balbuzie. E possono causare spiacevoli effetti collaterali – come l'aumento di peso, la rigidità muscolare e disturbi del movimento – in parte perché agiscono sulla versione D2 del recettore della dopamina. Il nuovo farmaco di Maguire, l'ecopipam, agisce sulla D1, e secondo lui potrebbe ridurre alcuni effetti collaterali, anche se potrebbero essercene altri, come la perdita di peso e la depressione. In un piccolo studio su dieci volontari, Maguire, Yaruss e i loro colleghi hanno scoperto che chi aveva assunto l'ecopipam balbettava meno rispetto a prima del trattamento. In alcuni casi anche i punteggi relativi alla qualità della vita, collegati a sentimenti come l'impotenza o l'accettazione della balbuzie, sono migliorati. L'ecopipam non è l'unico farmaco preso in considerazione. Chang spera che la stimolazione di parti specifiche del cervello durante un discorso possa migliorarne la fluidità. Il suo team applica elettrodi sul cuoio capelluto per stimolare delicatamente un segmento dell'area uditiva, con l'obiettivo di rafforzare le connessioni tra quel punto e quello che regola i movimenti per parlare. Parallelamente la persona si sottopone alla logopedia tradizionale, sperando di migliorare gli effetti della terapia. A causa della pandemia di covid-19, il team ha dovuto limitare lo studio a 24 soggetti rispetto ai cinquanta previsti. Unire i puntini Come s'incastano tra loro la dopamina, lo smaltimento dei rifiuti cellulari e la connettività neurale? Chang osserva che uno dei circuiti del cervello coinvolti nella balbuzie include due aree che producono e usano la dopamina, il che potrebbe aiutarci a capire perché il neurotrasmettitore è importante per chi soffre di questo disturbo. Chang spera che le tecnologie usate per osservare l'attività cerebrale possano unire le diverse ipotesi. Lei e i suoi collaboratori hanno confrontato le aree problematiche individuate dalle scansioni cerebrali con le mappe dell'attività dei vari geni nel cervello e hanno notato che in quello dei non balbuzienti due dei geni citati da Drayna, Gnptg e Nagpa, erano particolarmente attivi nelle aree del linguaggio e dell'udito. Questo fa pensare che quei geni siano davvero necessari in quelle zone, rafforzando l'ipotesi di Drayna, cioè che difetti nei geni interferiscano con la capacità di parlare. Il team ha poi osservato qualcosa di nuovo: anche i geni coinvolti nell'elaborazione dell'energia erano attivi nelle aree del linguaggio e dell'udito. Negli anni della scuola materna, quando la balbuzie tende a presentarsi, c'è un grande aumento dell'attività cerebrale, nota Chang. Forse, teorizza, le regioni in cui viene elaborata la capacità di parlare non ricevono tutta l'energia necessaria nel momento in cui ne hanno più bisogno. Per questo la neuroscienziata programma di cercare mutazioni nei geni che controllano l'energia nei bambini con la balbuzie. "Molti puntini devono ancora essere uniti", dice. Anche Maguire sta unendo i puntini: lavora a un'ipotesi per collegare il suo lavoro alle scoperte genetiche di Drayna. Lo psichiatra ha fiducia nell'ecopipam. Con i suoi colleghi, sta avviando un nuovo studio che metterà a confronto 34 persone a cui è stato somministrato il farmaco con 34 a cui è stato dato un placebo. Se il suo trattamento diventerà parte del kit di strumenti standard per la cura della balbuzie, avrà realizzato il sogno di una vita

**Newspaper metadata:**

Source: Il Nuovo Braidese

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/10

Media: Periodics

Pages: 2 -

Web source:

## Sigliato il protocollo d'intesa per sostenere le scuole del Piemonte

Alla presenza del dott. **Giancarlo Marengo** - Presidente dell'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** (OPP) - e del dott. Fabrizio Manca - Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte – presso la sede della Direzione Generale del Piemonte per l'Istruzione, è stato firmato un Protocollo d'Intesa che si pone l'obiettivo comune di favorire la ripresa scolastica in presenza e/o la didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio e d'incoraggiamento verso un senso di responsabilità attiva. La sospensione dell'attività didattica in presenza a scuola e il necessario passaggio a forme di didattica a distanza, a causa della pandemia di Covid-19, ha comportato, per le persone coinvolte nell'attività didattica, per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, una situazione di grande stress psico-fisico, data la necessità di dover riorganizzare, in condizioni di emergenza, i tempi, i modi e gli spazi dell'attività formativa. Il lockdown ha richiesto l'impiego di intense energie fisiche, psicologiche e relazionali per imparare a: immaginare una scuola organizzata virtualmente; ricostruirsi in un ruolo mediato da uno schermo; gestire la partecipazione alla classe virtuale; decodificare il rapporto insegnamento-apprendimento, non solo in termini di contenuti, ma anche in termini di gestione in modo inclusivo. L'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** e l'USR per il Piemonte collaboreranno per sostenere le scuole del territorio attraverso attività di "in-formazione" rivolte a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. Pertanto, i beneficiari principali del Protocollo sono gli Istituti scolastici del territorio, gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, le associazioni di genitori. Nello specifico l'Ordine degli **Psicologi** del Piemonte si impegna a sviluppare aspetti di carattere metodologico finalizzati a supportare le scuole, attraverso l'organizzazione di momenti "in-formativi", coinvolgendo insegnanti, psicologhe e **psicologi**, ma anche altri professionisti, funzionali a sensibilizzare gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ad individuare strategie di gestione emotiva e pratica dell'operatività scolastica, oltre a supportare le psicologhe e gli **psicologi** che gestiscono i Centri di Ascolto attivati presso gli istituti scolastici. L'USR per il Piemonte si impegna a collaborare e a supportare l'Ordine degli **Psicologi** del Piemonte nell'ideazione e realizzazione degli interventi. L'Ordine **Psicologi** Piemonte è lieto di rendere nota l'importante formalizzazione del protocollo che ha lo scopo di essere di supporto, insieme con l'USR per il Piemonte, alla difficile situazione vissuta nell'ambito scolastico.

**Newspaper metadata:**

Source: Lastampa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: maria teresa martinengo

Date: 2020/10/12

Pages: -

Web source: <https://www.lastampa.it/torino/2020/10/12/news/il-salotto-delle-nonne-e-dei-nonni-incontri-in-remoto-su-temi-d-attualita-ai-tempi-del-covid-1.39408018>

## “Il salotto delle nonne e dei nonni”: incontri in remoto su temi d'attualità ai tempi del Covid

L'iniziativa è partita quattro anni fa da un piccolo gruppo di ex insegnanti ed ex dirigenti scolastici TORINO. L'iniziativa è partita quattro anni fa da un piccolo gruppo di ex insegnanti ed ex dirigenti scolastici, e via via hanno aggregato altre persone fino a realizzare incontri con decine di uomini e donne per lo più pensionati. E anche quest'anno quel gruppo ha organizzato "Il salotto delle nonne e dei nonni", un'occasione di confronto su temi significativi, gratuita e, questa volta, fruibile in remoto sulla piattaforma Zoom. Quattro incontri fra il 13 ottobre e il 24 novembre, a cadenza quindicinale, nel pomeriggio di martedì, dalle 17 alle 19. Incontri da remoto «La situazione creatasi a causa del Covid 19, con le esigenze di distanziamento, ci ha costretto ad organizzare gli incontri da remoto – spiega Filippo Furioso, tra i promotori -, ma questo speriamo offra anche un piccolo vantaggio con la possibilità di avere partecipanti non solo della nostra città che potranno offrire spunti diversi in relazione ai differenti contesti. Abbiamo scelto tematiche che ci sembrano di grande interesse per nonne e nonni, ma anche per genitori. Ne parleranno persone esperte, ma con riferimenti ad esperienze e storie vissute. E' prevista la lettura di brani che rappresentano immagini di relazioni, a cura di due giovani attori, Elena Aimone e Giulio Prosperi, l'interazione con l'esperto ed un intervallo». Il primo incontro interroga con una domanda importante "Insegnare l'intelligenza è possibile?" e sono l'esperienza e la competenza di Sandra Damnotti, una nonna formata alla pedagogia di Reuven Feuerstein, psicologo israeliano, a rispondere; il secondo, il 27 ottobre, si occuperà del "Sistema famiglia: criticità e risorse ai tempi del Covid" con un esperto di counselling sistemico, Mauro Doglio; il terzo, il 10 novembre, riflette su come "Imparare e crescere insieme, nonni e nipoti, vicini e lontani" con una psicologa collaboratrice di Save the Children, Paola Pellegrino, e l'ultimo porterà nel delicatissimo tema della sessualità "Nonni e nipoti: parliamo di sesso?" a cura della scrittrice di due libri sul tema, uno dedicato ai bambini ed uno per gli adolescenti, Mariella Lancia. La piattaforma La piattaforma Zoom consente un massimo di 100 accessi per ogni incontro, è necessario quindi inviare una mail all'indirizzo nonninsieme@gmail.com per chiedere di partecipare; una mail per ogni incontro, da inviare entro le ore 12 del giorno precedente. Nel più breve tempo possibile verrà comunicata, sempre con mail, la conferma alla partecipazione. Il giorno dell'incontro gli iscritti riceveranno il codice di accesso, da cliccare per entrare nella stanza virtuale; sarà predisposta anche una consulenza telefonica per chi dovesse avere difficoltà a collegarsi. Se le domande di accesso dovessero essere più di quelle consentite, verrà indicato dove trovare la registrazione di ogni incontro. Inoltre sarà predisposta una consulenza telefonica per problemi tecnici che si potrebbero creare al momento della connessione o durante l'incontro.

**Newspaper metadata:**

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/12

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/12/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/fondazione-crt-il-progetto-diderot-si-sdoppia-la-nuova-edizione-viaggia-anche-online.html>

## Fondazione Crt, il progetto Diderot si sdoppia: la nuova edizione viaggia anche online

Sarà anche on line la nuova edizione 2020-2021 del progetto Diderot che la Fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, come opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. Sono 16 linee le didattiche del Diderot, tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica e digitale), per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l'incertezza legata all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest'anno, l'ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi "etici", l'opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull'antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l'astronomia con una "caccia al tesoro in cielo", la grammatica "fantastica" per i bambini, l'insegnamento della matematica con l'innovativo metodo di Singapore, l'inglese abbinato all'arte contemporanea, l'uso responsabile del denaro con un "campionato scolastico" di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell'alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti. Giovedì 15 ottobre, alle ore 14, sarà il "click day" del Diderot: a partire da quella data, infatti, gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi al progetto Diderot sul sito [www.fondazioneCRT.it](http://www.fondazioneCRT.it). "In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, è ancora più strategico assicurare la continuità di un'offerta didattica di qualità, fruibile sia in classe, sia on line – afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia –. Con il progetto Diderot Fondazione CRT investe sul capitale umano, mettendo a disposizione di bambini e ragazzi opportunità stimolanti di crescita e formazione, accanto ai programmi scolastici tradizionali: un supporto prezioso per gli insegnanti e per le famiglie, che si stanno impegnando in modo straordinario in condizioni certamente non semplici". "Il progetto Diderot come sempre evolve e diventa ancora più flessibile seguendo quest'anno anche la traiettoria del digitale per rispondere con flessibilità alle mutate esigenze formative in un mondo in rapidissima trasformazione – dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci –. Il rinnovamento progettuale si estende fino ai contenuti didattici, costruiti 'su misura' attorno alle parole-chiave ispiratrici per le nuove generazioni: ambiente, salute, sostenibilità, innovazione, tech e creatività, in linea con le priorità attuali e future dell'Europa e delle Nazioni Unite". Giunto alla quindicesima edizione, il progetto Diderot ha interessato finora oltre 1 milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest'anno). Le Fondazioni CR Biella e Vercelli hanno aderito al progetto Diderot della Fondazione CRT, contribuendo a sostenere alcune linee didattiche nelle rispettive province. comunicato stampa

**Newspaper metadata:**

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/12

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/12/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/il-progetto-diderot-di-fondazione-crt-si-sdoppia-nuova-edizione-anche-online.html>

## Progetto Diderot di Fondazione CRT si sdoppia: nuova edizione anche online

Sarà anche online la nuova edizione 2020-2021 del progetto Diderot che la Fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, come opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. 16 linee didattiche del Diderot, tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica e digitale), per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l'incertezza legata all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest'anno, l'ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi "etici", l'opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull'antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l'astronomia con una "caccia al tesoro in cielo", la grammatica "fantastica" per i bambini, l'insegnamento della matematica con l'innovativo metodo di Singapore, l'inglese abbinato all'arte contemporanea, l'uso responsabile del denaro con un "campionato scolastico" di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell'alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti. Giovedì 15 ottobre, alle ore 14, sarà il "click day" del Diderot: a partire da quella data, infatti, gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi al progetto Diderot sul sito [www.fondazioneCRT.it](http://www.fondazioneCRT.it). "In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, è ancora più strategico assicurare la continuità di un'offerta didattica di qualità, fruibile sia in classe, sia on line – afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia – Con il progetto Diderot Fondazione CRT investe sul capitale umano, mettendo a disposizione di bambini e ragazzi opportunità stimolanti di crescita e formazione, accanto ai programmi scolastici tradizionali: un supporto prezioso per gli insegnanti e per le famiglie, che si stanno impegnando in modo straordinario in condizioni certamente non semplici". "Il progetto Diderot come sempre evolve e diventa ancora più flessibile seguendo quest'anno anche la traiettoria del digitale per rispondere con flessibilità alle mutate esigenze formative in un mondo in rapidissima trasformazione – dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci – Il rinnovamento progettuale si estende fino ai contenuti didattici, costruiti 'su misura' attorno alle parole-chiave ispiratrici per le nuove generazioni: ambiente, salute, sostenibilità, innovazione, tech e creatività, in linea con le priorità attuali e future dell'Europa e delle Nazioni Unite". Giunto alla 15ma edizione, il progetto Diderot ha interessato finora oltre 1 milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest'anno). Le Fondazioni CR Biella e Vercelli hanno aderito al progetto Diderot della Fondazione CRT, contribuendo a sostenere alcune linee didattiche nelle rispettive province. Approfondimento: le 16 linee didattiche del Diderot La nuova "opera movie show" intitolata "Le avventure dei fratelli Spark e la Mummia di Shai", guiderà i ragazzi alla scoperta della storia e della mitologia dell'Antico Egitto. Ideato e diretto da Mario Acampa, realizzato con l'Accademia Perosi di Biella, questo progetto innovativo unisce musica lirica, canto, danza e prosa: un mix coinvolgente in scena alle OGR di Torino con trasmissione anche online. Digital Math Training rafforzerà le competenze matematiche, informatiche, digitali e di problem solving, sempre più necessarie sia nel mondo della scuola, sia per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Rinnova..mente: obiettivo contare insieme punterà allo sviluppo delle competenze logico-matematiche grazie al metodo di Singapore, sviluppato con successo nella città-Stato del Sud-est asiatico per aiutare gli studenti a risolvere operazioni anche complesse fin da piccoli. Programma e Invenio porterà in classe i primi rudimenti di programmazione sia con l'utilizzo di Scratch, sia con App Inventor per l'ideazione e lo sviluppo di App per dispositivi mobili, dalla veste grafica fino all'installazione. Caffè Filosofico, linea didattica dedicata allo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e creativo, quest'anno verrà ampliata ai temi filosofici di corpo, solitudine, coraggio. Rendere possibile... un'impresa impossibile, linea ideata da Mario Acampa, stimolerà lo spirito imprenditoriale dei giovani portandoli nel mondo dell'industria dei videogiochi, attraverso una lezione/spettacolo interattiva: al termine del percorso i ragazzi daranno spazio alla propria creatività, creando mini-progetti di videogiochi etici. Io vivo sano – Inquinamento e salute, in collaborazione con Fondazione Veronesi, spiegherà la correlazione tra inquinamento atmosferico e salute, e i principali inquinanti cui siamo esposti. WeFree (Il mondo che vorrei dipende da noi) con la Comunità di San Patrignano si concentrerà sulla prevenzione delle dipendenze e del disagio giovanile. Le mie impronte sul pianeta: food security edition approfondirà il tema della sostenibilità delle produzioni agroalimentari e della sicurezza alimentare, evidenziando le connessioni fra scelte dei singoli e

**Newspaper metadata:**

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/12

Pages: -

**Web source:** <https://www.torinoggi.it/2020/10/12/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/il-progetto-diderot-di-fondazione-crt-si-sdoppia-nuova-edizione-anche-online.html>

scelte collettive, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I speak contemporary, linea realizzata in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'insegnamento dell'inglese abbinato all'arte contemporanea, potenzierà gli strumenti multimediali interattivi prevedendo un dialogo diretto con gli artisti. Alla ricerca dell'armonia utilizzerà il linguaggio della musica come legame tra diverse materie curricolari. Viaggio nella grammatica fantastica guiderà i bambini alla scoperta della lingua italiana con un approccio immaginativo, artistico e teatrale. Drop out sportivo si focalizzerà sull'abbandono sportivo e, più in generale, sui danni derivanti dalla ridotta attività motoria (ipocinesia), insegnando a gestire l'alimentazione in funzione dell'età e dello sport praticato, anche grazie alle testimonianze di atleti professionisti. Economi@scuola, dedicata all'uso consapevole del denaro e ai modelli di consumo coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, coinvolgerà i ragazzi in un Campionato scolastico sull'educazione finanziaria. Giovani per i giovani metterà in diretto contatto studenti e ricercatori universitari esperti di psicologia e neuroscienze. Dalle nane alle supergiganti: la vita delle stelle svelerà i segreti dello spazio e dell'astronomia, anche attraverso la realizzazione di una porzione di planisfero celeste, di un modello tridimensionale di costellazione e una "caccia al tesoro in cielo". comunicato stampa

**Newspaper metadata:**

Source: Ossolanews.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.ossolanews.it/ossola-news/siglato-il-protocollo-dintesa-tra-lordine-degli-psicologi-e-lufficio-scolastico-30376.html>

## Siglato il protocollo d'intesa tra l'Ordine degli psicologi e l'Ufficio scolastico

Alla presenza del dott. Giancarlo Marengo - Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) - e del dott. Fabrizio Manca - Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte # presso la sede della Direzione Generale del Piemonte per l'Istruzione, è stato firmato un Protocollo d'Intesa che si pone l'obiettivo comune di favorire la ripresa scolastica in presenza e/o la didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio e d'incoraggiamento verso un senso di responsabilità attiva. La sospensione dell'attività didattica in presenza a scuola e il necessario passaggio a forme di didattica a distanza, a causa della pandemia di Covid-19, ha comportato, per le persone coinvolte nell'attività didattica, per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, una situazione di grande stress psico-fisico, data la necessità di dover riorganizzare, in condizioni di emergenza, i tempi, i modi e gli spazi dell'attività formativa. Il lockdown ha richiesto l'impiego di intense energie fisiche, psicologiche e relazionali per imparare a: immaginare una scuola organizzata virtualmente; ricostruirsi in un ruolo mediato da uno schermo; gestire la partecipazione alla classe virtuale; decodificare il rapporto insegnamento-apprendimento, non solo in termini di contenuti, ma anche in termini di gestione in modo inclusivo. L'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'USR per il Piemonte collaboreranno per sostenere le scuole del territorio attraverso attività di #in-formazione# rivolte a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. Pertanto, i beneficiari principali del Protocollo sono gli Istituti scolastici del territorio, gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, le associazioni di genitori. Nello specifico l'Ordine degli Psicologi del Piemonte si impegna a sviluppare aspetti di carattere metodologico finalizzati a supportare le scuole, attraverso l'organizzazione di momenti #in-formativi#, coinvolgendo insegnanti, psicologhe e psicologi, ma anche altri professionisti, funzionali a sensibilizzare gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ad individuare strategie di gestione emotiva e pratica dell'operatività scolastica, oltre a supportare le psicologhe e gli psicologi che gestiscono i Centri di Ascolto attivati presso gli istituti scolastici. L'USR per il Piemonte si impegna a collaborare e a supportare l'Ordine degli Psicologi del Piemonte nell'ideazione e realizzazione degli interventi. L'Ordine Psicologi Piemonte è lieto di rendere nota l'importante formalizzazione del protocollo che ha lo scopo di essere di supporto, insieme con l'USR per il Piemonte, alla difficile situazione vissuta nell'ambito scolastico.

**Newspaper metadata:**

Source: Agendadigitale.eu	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

**Web source:** <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/app-per-i-disturbi-specifici-dell'apprendimento-le-migliori-risorse-disponibili-in-rete/>

## App per i disturbi specifici dell'apprendimento: le migliori risorse disponibili in rete

Carmelina Maurizio Università degli Studi di Torino Photo by Kuanish Reymbaev on Unsplash Nel mese di ottobre 2020 saranno trascorsi 10 anni da quando è stata emanata la Legge 170, quella che l'8 ottobre del 2010 ha definito le nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico, seguita dal Decreto Attuativo 5669 del 12 Luglio 2011 e le Linee guida associate, che spiegano in maniera chiara le prassi da seguire per famiglie, allievi, docenti, Dirigenti Scolastici, fino agli Uffici Scolastici Regionali per tutelare gli apprendenti con DSA. Nel mondo dell'istruzione italiana si è trattata di una vera e propria rivoluzione, che ha introdotto strumenti, concetti, punti di vista, fino a quel momento sconosciuti o appena noti. In questo breve contributo si vuole provare ad esaminare, in modo non esaustivo ovviamente, quali siano al momento i migliori strumenti digitali a disposizione di apprendenti con DSA, in relazione all'età, al tipo e grado di scuola, all'accessibilità e flessibilità di tali risorse. DSA: gli strumenti didattici e tecnologici Nel corso di questi dieci anni la consapevolezza intorno ai DSA è cresciuta enormemente, tanto che in un arco di tempo relativamente breve come può essere una decade, quasi il 100% di docenti e operatori scolastici, famiglie e chiunque graviti nel mondo dell'education usa sigle e acronimi relativi ai disturbi dell'apprendimento senza alcun fraintendimento. Oggi parlare di dislessia, disturbo nella decodifica del testo scritto, di discalculia, disturbo nel calcolo, di disgrafia, disturbo nella prassi della scrittura e di disortografia, disturbo nell'esprimere in forma scrittografica la lingua parlata e le regole che la governano, è diventato di uso comune in ambito educativo. Nell'art 3 delle Linee Guida del 2011 si legge "Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo: la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc. Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti – anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto – avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA". È evidente che nel corso di un decennio questa parte applicativa si sia arricchita di strumenti e risorse tecnologiche all'epoca impensabili e oggi la lettura di questa disposizione appare addirittura in parte obsoleta. Come primo passo proveremo ad analizzare le app, non menzionate nei dispositivi legislativi perché solo dieci anni fa pressoché sconosciute ad un'utenza non specializzata. Prima di procedere alla presentazione generale di tali risorse, vale la pena individuarne le maggiori caratteristiche comuni: Sono disponibili e utilizzabili su numerosi dispositivi, primi tra tutti gli smartphone, quindi strumenti altamente accessibili Sono gratuite o a costi abbordabili Sono facilmente utilizzabili in base al tipo di DSA, supportano e favoriscono la soluzione di alcuni problemi di apprendimento legati al singolo o a più disturbi Sono disponibili per ogni area disciplinare e per ogni livello di istruzione Sono intuitive e soprattutto per gli studenti del XXI secolo facili da scaricare, usare e condividere Le app, solo alcune delle quali saranno qui brevemente presentate come esempi, possono essere raggruppate per area di apprendimento e per tipologia di disturbo App multifunzioni e su più aree App per la matematica e lo studio scientifico App per la lettura e la decodifica del testo App per lo studio della lingua inglese e di altre lingue App per competenze trasversali App utili: dizionari, mappe Le app migliori in circolazione DSA: l'app DSA è un'applicazione, presente su Google Play, rivolta a famiglie e bambini, insegnanti, logopedisti e specialisti che operano nel mondo dell'istruzione e delle attività di recupero per i Disturbi Specifici dell' Apprendimento, l'app è divisa in quattro sezioni che offrono attraverso contenuti elaborati da **psicologi**, insegnanti, logopedisti nozioni e approfondimenti e strumenti mirati a divulgare la conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento. Vi è una sezione giochi dove i bambini potranno cimentarsi con alcuni esercizi che li aiuteranno nella lettura e anche nell'esecuzione di esercizi di matematica. Dislessia Evolutiva Pro: app della casa editrice Erickson, che ha lo scopo di sviluppare alcune specifiche componenti dei processi di lettura e scrittura come l'analisi fonologica, la sintesi fonemica e l'accesso lessicale. Le varie attività, pensate per bambini dai 6 anni, sono state progettate considerando le esigenze pratiche dell'insegnante e del logopedista che devono impostare e condurre un programma riabilitativo con bambini che presentano disturbi specifici di letto-scrittura. Sono proposti 10 percorsi precostruiti e mirati che permettono di far lavorare l'alunno sulle sue difficoltà specifiche, con 3 diversi livelli di difficoltà. È presente anche un calendario che può essere sincronizzato con il tablet della famiglia

**Newspaper metadata:**

Source: Agendadigitale.eu	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

**Web source:** <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/app-per-i-disturbi-specifici-dell'apprendimento-le-migliori-risorse-disponibili-in-rete/>

in modo da poter monitorare costantemente i progressi. iWinABC: è un'app dedicata agli apprendenti con dislessia sull'App Store di iOS. Consente di mettere in pratica la lettura temporizzata, il programma, infatti, scandisce le parole, oppure le singole sillabe, in modo da aiutare l'utente nella lettura corretta dei testi e consente una totale personalizzazione dei testi, come la modifica della spaziatura e dell'interlinea, oltre ad interventi specifici proprio sulla sillabazione delle parole. Nella versione completa si possono anche aggiungere dei nuovi testi, nel caso in cui l'utente debba affrontare una lettura particolare che potrebbe metterlo in difficoltà. Inizia X: è un gioco a turni, indicato già in fase prescolare, nel quale dopo aver girato la ruota, i bambini dovranno trovare il maggior numero di parole che iniziano per la vocale indicata dalla freccia. È particolarmente adatto ai bambini prescolari (grazie alla modalità audio) e a quelli che incontrano difficoltà nella prima associazione fonema-grafema. Si gioca in due: a turno la squadra rossa e la squadra verde gireranno la ruota e dovranno scegliere la parola che inizia con la vocale indicata. Calcolatrici parlanti: in questa area di Google store si trovano numerose app per facilitare il calcolo con il supporto audio per qualunque età, a partire dalla primaria. iMatematica Pro: è una valida soluzione per tutti coloro i quali necessitano un aiuto con la matematica, con oltre 120 argomenti e più di 1000 formule. Punto di forza sono l'interfaccia grafica e le sette Utilità, tra cui, un risolutore di equazioni di secondo grado ed il calcolatore avanzato per risolvere derivate ed integrali. Geometria Facile: gli apprendenti sono guidati da un loro coetaneo virtuale e dal suo fido compasso, proponendo un programma originale e divertente per introdurre e consolidare i concetti geometrici di base e le abilità matematiche ad essi riferite. Si tratta di un software strutturato in 5 sezioni liberamente navigabili, con più di 200 attività diverse, mirate e di difficoltà crescente su: localizzazioni di oggetti nello spazio, spostamenti lungo percorsi, creazione di percorsi, sistemi di riferimento, linee, segmenti, rette e semirette. Un'ultima parte è dedicata allo studio degli angoli notevoli: retto, piatto, convesso, concavo, ottuso, acuto e giro. Impariamo l'algebra: Alginon è il protagonista di un gioco geometrico, le sue sopracciglia sobbalzano quando si dimostra di aver capito le sue spiegazioni; si possono vedere i risultati di semplici equazioni, cliccando sullo sportello con il punto interrogativo "?". Quando si pensa di essere pronti, si accetta la sfida, si clicca sul pesciolino che porta il numero giusto e per tornare al Menù iniziale basta fare clic sui baffi di Alginon. Niki Agenda: App per iOS – Android, Niki Agenda è un calendario giornaliero/settimanale creato per bambini, ragazzi ed adulti che necessitano di un'organizzazione visiva delle loro giornate. Vi sono due modalità di visualizzazione delle attività, giornaliera o settimanale, e la giornata è a sua volta suddivisa in tre fasi (mattina, pomeriggio e sera) supportate da pittogrammi che possono essere sostituiti da immagini proprie e personalizzati. Ciascuna attività potrà essere contrassegnata con un simbolo che ne segnala lo stato (completata, cancellata, successiva) o il tipo (preferita, a tempo, con premio). L'app fornisce anche un feedback ogni volta che viene completata un'attività, con una serie di stelline che si accendono. Imparare a leggere l'orologio: i bambini incontrano spesso difficoltà per imparare a leggere l'ora. Seven Academy, ha ideato lo scenario del gioco Tic Tac Time. L'app permette ai bambini di acquisire le competenze preliminari per rendere il funzionamento dell'orologio più intuitivo. In 3 giochi, i bambini apprendono il principio della bussola, in modo da facilitare la comprensione dello spostamento del sole nel cielo e cominciare a comprendere la suddivisione di una giornata. Un altro gioco usa il sole e l'ombra, con le stesse funzioni di una meridiana. Infine il castor canadese guida i bambini a viaggiare nello spazio per comprendere la rotazione terrestre. In 3 mini-giochi, il bambino familiarizza successivamente con il principio delle lancette. Alla fine l'App propone un gioco nel quale il bambino, in un luna park, deve fermare un orologio al momento giusto. Il suo punteggio salvato lo spingerà a esercitarsi regolarmente per migliorarlo. Lingue straniere Francese: iOS, Android, si tratta di un app per testare e migliorare l'ortografia in francese Spagnolo: sono materiali interattivi, adatti ai principianti, in particolare a partire dalla scuola secondaria di primo grado Inglese: Duolingo, nota App per l'apprendimento delle lingue straniere, è altamente inclusiva e bene si presta per apprendenti con DSA, fornendo risorse interattive, basate su stimoli audiovisivi. Analisi logica e grammaticale Verbi Italiani: i verbi italiani i più comuni e le loro coniugazioni: l'app nella versione completa contiene più di 3000 verbi, 16 tempi per ciascun verbo. I tempi infiniti sono tradotti in inglese o in francese (in base alla configurazione dell'apparecchio). È possibile selezionare i verbi in ordine alfabetico in italiano o inglese/francese, cercarli nel database, comprese le coniugazioni, inserirli nei preferiti per una ricerca più facile. Matematica e geometria Montessori Prime Operazioni Montessori: un app interamente dedicata alla scoperta delle prime operazioni per i bambini da 5 a 8 anni, che consente di apprendere in modo ludico i concetti di addizione e sottrazione, di doppio e metà, di pari e dispari. Nel momento in cui il bambino ha compreso bene il concetto, può assimilarlo attraverso dei giochi. Inoltre, l'app propone Del materiale Montessori: Aste numeriche e gettoni Una progressione

**Newspaper metadata:**

Source: Agendadigitale.eu	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

**Web source:** <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/app-per-i-disturbi-specifici-dell'apprendimento-le-migliori-risorse-disponibili-in-rete/>

personalizzata e dinamica che si adatta al ritmo del bambino. Una “playbox” contenente sette giochi “Multi-touch” per esercitarsi vincendo dei punti. Un “Laboratorio dei mostri” che permette al bambino di costruire i suoi mostri con i punti vinti. Geometria Montessori: Tam & Tao accompagnano il piccolo esploratore in erba in un viaggio attraverso un universo grafico basato sulla scoperta delle forme geometriche, che consente al bambino di poter sviluppare il suo spirito logico: categorizzare, classificare in ordine di grandezza, e comprendere in che modo le forme geometriche si integrano nel nostro quotidiano. Il contenuto pedagogico basato su del materiale scientifico: l’armadietto di geometria “famiglie” di forme e 6 immagini per scoprire le forme all’interno del nostro universo. 6 giochi per approfondire l’apprendimento divertendosi. Il memo con delle definizioni per i più grandi che desidereranno approfondire il sistema di motivazione con premi e medaglie. Mapped Mindjet Maps for Android. MindMeister: MindMeister è uno strumento per la realizzazione di mappe mentali e collaborative online che permette agli studenti di ogni età di creare in modo autonomo mappe utili per riassumere o schematizzare un argomento e di utilizzare, quando necessario, la funzionalità della sintesi vocale Loquendo, frutto della ricerca tecnologica italiana. SuperMappe: è disponibile per PC, per iPad e Android; le mappe multimediali che si possono costruire, oltre ad avere elementi grafici e testuali, includono testi aggiuntivi, audio, video e collegamenti a pagine Internet, consentendo un’elevata multicanalità. L’interfaccia è semplice e intuitiva adatta per bambini della scuola primaria e per quelli della secondaria inferiore. Conclusioni. Il contributo sin qui presentato è un’occasione per avvicinarsi, come utenti e come professionisti, all’universo delle applicazioni per bisogni educativi speciali, con particolare focus sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Il supporto di queste risorse, come si è potuto considerare dagli esempi citati, è notevole e fa rilevare il notevole impegno di sviluppatori, case editrici e specialisti per fornire materiali che rispondano ad un gran numero di esigenze, a partire dai primi anni di scolarizzazione dei bambini fino a prevedere strumenti che possano contribuire a facilitare il percorso di apprendimento, in molti casi in modo efficace e risolutivo. I database che contengono risorse, archivi di buone pratiche sull’uso di applicazioni per i Disturbi Specifici dell’Apprendimento sono numerosi e spesso non è facile orientarsi. Dal punto di vista pedagogico e didattico l’apporto delle applicazioni si rivela anche rispondente ai bisogni degli apprendenti digitali, che hanno maggiore facilità ad utilizzare risorse digitali, per loro familiari e di uso quotidiano. Gli esempi brevemente illustrati hanno lo scopo di aprire le porte su uno scenario ricco e interessante, valido anche per homeschooling, studio individualizzato, rinforzo e pratica.

Bibliografia

C., Disturbi Specifici dell’Apprendimento e la Lingua Inglese, Macmillan Education, 2019, pag. 8 – 11  
 Nicoletti C., Il ruolo delle TIC per studenti con dislessia e disgrafia, pag. 9 – 12

**Newspaper metadata:**

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2020/10/scuola-il-progetto-diderot-della-fondazione-crt-si-sdoppia-nuova-edizione-anche-online-124194/>

## Scuola, il progetto Diderot della Fondazione CRT si sdoppia: nuova edizione anche online

Sarà anche on line la nuova edizione 2020-2021 del progetto Diderot che la Fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, come opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. Sedici linee didattiche del Diderot, tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica e digitale), per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l'incertezza legata all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest'anno, l'ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi "etici", l'opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull'antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l'astronomia con una "caccia al tesoro in cielo", la grammatica "fantastica" per i bambini, l'insegnamento della matematica con l'innovativo metodo di Singapore, l'inglese abbinato all'arte contemporanea, l'uso responsabile del denaro con un "campionato scolastico" di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell'alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti. Giovedì 15 ottobre, alle 14, sarà il "click day" del Diderot: a partire da quella data, infatti, gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi al progetto Diderot sul sito [www.fondazione.crt.it](http://www.fondazione.crt.it). "In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, è ancora più strategico assicurare la continuità di un'offerta didattica di qualità, fruibile sia in classe, sia on line – afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia –. Con il progetto Diderot Fondazione CRT investe sul capitale umano, mettendo a disposizione di bambini e ragazzi opportunità stimolanti di crescita e formazione, accanto ai programmi scolastici tradizionali: un supporto prezioso per gli insegnanti e per le famiglie, che si stanno impegnando in modo straordinario in condizioni certamente non semplici". "Il progetto Diderot come sempre evolve e diventa ancora più flessibile seguendo quest'anno anche la traiettoria del digitale per rispondere con flessibilità alle mutate esigenze formative in un mondo in rapidissima trasformazione – dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci –. Il rinnovamento progettuale si estende fino ai contenuti didattici, costruiti 'su misura' attorno alle parole-chiave ispiratrici per le nuove generazioni: ambiente, salute, sostenibilità, innovazione, tech e creatività, in linea con le priorità attuali e future dell'Europa e delle Nazioni Unite". Giunto alla 15ma edizione, il progetto Diderot ha interessato finora oltre 1 milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest'anno). Le Fondazioni CR Biella e Vercelli hanno aderito al progetto Diderot della Fondazione CRT, contribuendo a sostenere alcune linee didattiche nelle rispettive province. Le 16 linee didattiche del Diderot La nuova "opera movie show" intitolata "Le avventure dei fratelli Spark e la Mummia di Shai", guiderà i ragazzi alla scoperta della storia e della mitologia dell'Antico Egitto. Ideato e diretto da Mario Acampa, realizzato con l'Accademia Perosi di Biella, questo progetto innovativo unisce musica lirica, canto, danza e prosa: un mix coinvolgente in scena alle OGR di Torino con trasmissione anche online. Digital Math Training rafforzerà le competenze matematiche, informatiche, digitali e di problem solving, sempre più necessarie sia nel mondo della scuola, sia per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Rinnova..mente: obiettivo contare insieme punterà allo sviluppo delle competenze logico-matematiche grazie al metodo di Singapore, sviluppato con successo nella città-Stato del Sud-est asiatico per aiutare gli studenti a risolvere operazioni anche complesse fin da piccoli. Programma e Invento porterà in classe i primi rudimenti di programmazione sia con l'utilizzo di Scratch, sia con App Inventor per l'ideazione e lo sviluppo di App per dispositivi mobili, dalla veste grafica fino all'installazione. Caffè Filosofico, linea didattica dedicata allo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e creativo, quest'anno verrà ampliata ai temi filosofici di corpo, solitudine, coraggio. Rendere possibile...un'impresa impossibile, linea ideata da Mario Acampa, stimolerà lo spirito imprenditoriale dei giovani portandoli nel mondo dell'industria dei videogiochi, attraverso una lezione/spettacolo interattiva: al termine del percorso i ragazzi daranno spazio alla propria creatività, creando mini-progetti di videogiochi etici. Io vivo sano – Inquinamento e salute, in collaborazione con Fondazione Veronesi, spiegherà la correlazione tra inquinamento atmosferico e salute, e i principali inquinanti cui siamo esposti. WeFree (Il mondo che vorrei dipende da noi) con la Comunità di San Patrignano si concentrerà sulla prevenzione delle dipendenze e del disagio giovanile. Le mie impronte sul pianeta: food security edition approfondirà il tema della sostenibilità delle produzioni agroalimentari e della sicurezza alimentare, evidenziando le connessioni fra scelte dei singoli e scelte collettive, in linea con

**Newspaper metadata:**

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2020/10/scuola-il-progetto-diderot-della-fondazione-crt-si-sdoppia-nuova-edizione-anche-online-124194/>

gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I speak contemporary, linea realizzata in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'insegnamento dell'inglese abbinato all'arte contemporanea, potenzierà gli strumenti multimediali interattivi prevedendo un dialogo diretto con gli artisti. Alla ricerca dell'armonia utilizzerà il linguaggio della musica come legame tra diverse materie curriculari. Viaggio nella grammatica fantastica guiderà i bambini alla scoperta della lingua italiana con un approccio immaginativo, artistico e teatrale. Drop out sportivo si focalizzerà sull'abbandono sportivo e, più in generale, sui danni derivanti dalla ridotta attività motoria (ipocinesia), insegnando a gestire l'alimentazione in funzione dell'età e dello sport praticato, anche grazie alle testimonianze di atleti professionisti. Economi@scuola, dedicata all'uso consapevole del denaro e ai modelli di consumo coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, coinvolgerà i ragazzi in un Campionato scolastico sull'educazione finanziaria. Giovani per i giovani metterà in diretto contatto studenti e ricercatori universitari esperti di psicologia e neuroscienze. Dalle nane alle supergiganti: la vita delle stelle svelerà i segreti dello spazio e dell'astronomia, anche attraverso la realizzazione di una porzione di planisfero celeste, di un modello tridimensionale di costellazione e una "caccia al tesoro in cielo".

## Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it	Author: Marco Drogo
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.torinotoday.it/formazione/scuola/fondazione-crt-diderot-2020-2021.html>

## Coronavirus, Fondazione Crt sdoppia Diderot per aiutare la scuola: il click day

La nuova edizione sarà anche online: da giovedì 15 ottobre alle ore 14 gli insegnanti potranno iscrivere le proprie classi. Un milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest'anno). La nuova edizione 2020-2021 del Progetto Diderot, giunto alla 15esima edizione, si sdoppia e sarà anche on line. Grazie a questo progetto la fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, un'opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. Le 16 linee didattiche del Diderot sono tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica e digitale) per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l'incertezza legata all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Fondazione Crt, Progetto Diderot 2020-2021: food security, sostenibilità ambientale e videogiochi etici tra le novità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest'anno, l'ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi "etici", l'opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull'antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l'astronomia con una "caccia al tesoro in cielo", la grammatica "fantastica" per i bambini, l'insegnamento della matematica con l'innovativo metodo di Singapore, l'inglese abbinato all'arte contemporanea, l'uso responsabile del denaro con un "campionato scolastico" di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell'alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti. Giovedì 15 ottobre, alle ore 14, sarà il "click day" del Diderot: a partire da quella data, infatti, gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi al progetto Diderot sul sito [. diderot\\_cronaca](https://www.diderot.it). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Raddoppia l'insonnia nelle mamme a causa della pandemia: ansia per 4 su 5

La pandemia di coronavirus SARS-CoV-2 sta avendo un impatto significativo sulla salute mentale delle persone, e sempre più studi stanno evidenziando una diffusione capillare di ansia, stress, sintomi depressivi e altri disturbi che abbracciano la sfera psicologia e psichiatrica. Laddove già presenti, queste condizioni si sono ulteriormente inasprite, talvolta a livelli insopportabili. Basti pensare a quanto emerso da un sondaggio dell'Istituto Piepoli commissionato dal Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, in base al quale durante il periodo del lockdown più del 60 per cento degli italiani stava soffrendo di stress, ma ben il 43 per cento sperimentava il livello massimo possibile. Un nuovo studio ha dimostrato che la pandemia sta aggravando sensibilmente insonnia e ansia nelle mamme con figli piccoli; anche per questi ultimi si stanno evidenziando problemi nella qualità del sonno. A determinare l'impatto della pandemia sulla salute mentale delle mamme è stato un team di ricerca israeliano guidato da scienziati dell'Università Ben # Gurion del Negev di Beersheba, che hanno collaborato a stretto contatto con i colleghi del Dipartimento di Psicologia presso il Centro di Ricerca per la Psicobiologia del The Max Stern Yezreel Valley College. Gli scienziati, coordinati dalla professoressa Liat Tikotzky, direttrice del BGU Parenting, Child Development and Sleep Lab, sono giunti alle loro conclusioni dopo aver sottoposto specifici questionari e test a centinaia di mamme con figli piccoli durante il primo lockdown in Israele (recentemente ne è stato avviato un secondo, a causa della preoccupante impennata dei contagi). Proprio l'isolamento sociale, la distanza dagli affetti più cari, l'impossibilità di frequentare luoghi e persone che si amano sono stati tra i principali catalizzatori del disagio mentale, assieme alla paura del contagio e alle problematiche economiche innescate dalla pandemia. Analizzando statisticamente le risposte, Tikotzky e colleghi hanno osservato che le madri con la cosiddetta "insonnia clinica materna" – che si determina con un punteggio superiore a 15 in uno specifico test – è più che raddoppiata durante la pandemia, passando dall'11 per cento rilevato uno o due mesi prima della diffusione del virus al 23 per cento durante il lockdown. L'ansia è stata rilevata nella stragrande maggioranza delle donne (circa 4 su 5, l'80 per cento), benché i livelli fossero assai variabili, da lieve a severo. Chi sperimentava problemi del sonno più marcati aveva anche maggiori probabilità di livelli più elevati di ansia. Circa il 30 per cento delle mamme, inoltre, ha osservato una riduzione nella qualità del sonno del proprio bambino (quelli coinvolti avevano un'età compresa tra i sei mesi e i sei anni); la maggior parte di esse non ha tuttavia rilevato problemi, e alcune hanno addirittura osservato una migliore qualità del sonno (12 per cento) e una durata maggiore del riposo (25 per cento). Probabilmente alcuni bambini hanno giovato del maggior tempo trascorso con la propria mamma, mentre le madri con i livelli più elevati di ansia e insonnia potrebbero aver influenzato negativamente il sonno dei figli, come del resto evidenziato da altre ricerche. Poiché la qualità del sonno dei piccoli gioca un ruolo importante nel loro sviluppo, gli scienziati sottolineano l'importanza di valutare a fondo l'impatto di lockdown e altre misure così stringenti sulla crescita e la salute dei piccoli. I dettagli della ricerca "Maternal perceptions of sleep problems among children and mothers during the coronavirus disease 2019 (COVID#19) pandemic in Israel" sono stati pubblicati sulla rivista scientifica specializzata Journal of Sleep Research.

## Mes Sì, grazie. Anche per il benessere psicologico

12 OTT - Gentile Direttore, la tragica vicenda della pandemia COVID-19 non è stata per nulla superata e visto il quadro degli altri Paesi si sta palesando l'enorme valore e la straordinaria forza e vitalità del nostro Servizio Sanitario Nazionale e soprattutto delle centinaia di migliaia di professionisti ed operatori, veri produttori di salute, che hanno dimostrato di essere la migliore risorsa umana e professionale. Infatti, stati che non hanno questo sistema pubblico universale e solidaristico di tutela della salute hanno pagato e stanno pagando un tributo enorme di vite umane al virus: la legge 833/78 è stata ed è la più innovativa e profonda riforma mai realizzata nel nostro Paese.

Certamente, se i contenuti e la visione strategica della legge 833/78 fossero stati integralmente attuati in questi decenni l'impatto con questa pandemia avrebbe avuto minore vittime e minori conseguenze sullo stato di salute ma anche sulla nostra economia. Purtroppo, in questi anni la sanità è stata considerata non quello che è, cioè il più grande investimento produttivo di uno Stato e di una società, bensì una spesa quasi improduttiva da tagliare periodicamente sottraendo servizi, presidi e personale alla tutela della salute individuale e collettiva. In questa riduzione di organico, di prestazioni, di finanziamenti, la Psicologia -e quindi i servizi e presidi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della salute e del benessere psicologici - è stato uno dei settori che sono stati maggiormente interessati. Ora dai nuovi Lea, che hanno indicato nuovi interventi della Psicologia, che vanno molto al di là dei tradizionali settori della salute mentale e delle dipendenze, ma soprattutto dalla nuova consapevolezza corale che la tragedia dell'attuale pandemia ha reso visibile, emerge una domanda a crescita esponenziale di interventi per ristabilire il benessere psicologico per gli operatori ed i loro familiari ma anche per strati sempre più larghi di cittadini.

I fondi che l'Unione Europea sta mettendo a disposizione con il Recovery Fund non sono né saranno sufficienti per ricostruire e potenziare una sanità veramente di prossimità e multiprofessionale, nella quale abbia la giusta ed opportuna collocazione la componente professionale degli **psicologi**. Sono 37 i miliardi tolti in questi anni al SSN e 37 miliardi sono quelli che il MES, con diverse condizioni e modalità l'Europa metterebbe a disposizione per investimenti finalizzati solo alla sanità italiana. Perciò, quello che è stato erroneamente, ed è un eufemismo, tolto al SSN, con i fondi che potranno essere messi a disposizione dal MES, potrebbero essere restituiti, per attuare, finalmente, quello che la legge 833/78 di riforma sanitaria aveva indicato e del quale nel cammino successivo è stata persa in buona parte la memoria. E' auspicabile che lo Stato italiano utilizzi i fondi del MES, necessari per passare da un "Servizio Sanitario" ad un "Sistema Salute" nel senso più pieno ed attuale dei termini: "sistema" perché a rete ed orientato ad obiettivi comuni, "Salute" perché è questo l'orizzonte. Ad iniziare dalla reale edificazione di una diffusa e capillare rete territoriale sanitaria e sociosanitaria di tutela della salute con l'attivazione di risorse umane interprofessionali, in grado di fare reali attività di prevenzione, cura e riabilitazione per lo stato di salute sia fisico che psicologico. David Lazzari Presidente **CNOP** 12 ottobre 2020

**Newspaper metadata:**

Source: Lastampa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: MAURO

FACCIOLO

Date: 2020/10/12

Pages: -

Web source: <https://www.lastampa.it/alessandria/2020/10/12/news/arriva-dal-san-martino-il-nuovo-direttore-di-senologia-dell-ospedale-di-alessandria-1.39409530>

## Arriva dal San Martino il nuovo direttore di Senologia dell'ospedale di Alessandria

Il dottor Carlo Vecchio è stato per vent'anni dirigente di Senologia chirurgica a Genova ALESSANDRIA. Carlo Vecchio è il nuovo responsabile della Senologia dell'Azienda ospedaliera di Alessandria. Proviene dal San Martino di Genova (Irccs e Istituto nazionale per la ricerca sul cancro), dove per vent'anni è stato dirigente di Senologia chirurgica avanzata. Anticipa il neo primario: «Il mio obiettivo è quello di sfruttare le grandi potenzialità già possedute da questo ospedale per creare una breast unit, ovvero accompagnare la donna in un percorso di cura completo, corretto e preciso grazie al coinvolgimento multidisciplinare di Oncologia, Radiologia, Senologia chirurgica, Radioterapia, Psicologia e Chirurgia plastica».

**Newspaper metadata:**

Source: Gazzettadimilano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: [https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione](https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione)

## Teatro Carcano, la nuova stagione.

Perché abbiamo voluto intitolare un'intera stagione con una parola così contingente, così legata a una crisi difficile, ma che tutti speriamo temporanea e superabile? Perché in quella parola e ancor di più nell'aggettivo che le abbiamo attribuito risiede la motivazione più importante del teatro di ogni tempo e di ogni luogo: la riunione del gruppo, il confronto, la capacità di stare insieme. Il teatro è nella sua essenza uno "sport di contatto", dove l'assembramento è non solo legittimo ma necessario. Nell'incertezza del momento, la stagione 2020 – 2021 del Teatro Carcano segnala necessariamente un momento di passaggio: abbiamo pertanto tenuto a freno le nostre capacità produttive, non rinunciando però a lanciare messaggi e suggestioni per il prossimo futuro, innanzitutto recuperando alcuni appuntamenti della stagione scorsa; poi costruendo un calendario dove continuasse il confronto tra le diverse modalità di affrontare la comunicazione artistica; infine immaginando una più intima e organica collaborazione con le personalità e i gruppi artistici di nuova generazione che ci hanno regalato alcuni dei migliori spettacoli di questi anni. In evidenza in cartellone: gli appuntamenti già programmati per la primavera 2020 e cancellati a causa dell'emergenza sanitaria, ovvero RAFFAELLO con Vittorio Sgarbi; LE VERITÀ DI BAKERSFIELD con Marina Massironi e Giovanni Franzoni; INNAMORATI con Davide Lorenzo Palla; DONNE SCATENATE, rassegna di teatro al femminile; per le produzioni/coproduzioni di casa: SHERLOCK HOLMES e i delitti di Jack lo Squartatore, coprodotto con Ginevra Media Production; LE GATTOPARDE di e con le Nina's Drag Queens, coproduzione insieme a Aparte, Teatro Metastasio di Prato e Emilia Romagna Teatro Fondazione; DON GIOVANNI, l'incubo elegante di e con Michela Murgia, realizzato in collaborazione con Mismaonda; INNAMORATI, adattamento de Gl'Innamorati di Goldoni diretto da Riccardo Mallus e prodotto dal Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano; la ricchezza e varietà delle sezioni Ex Novo e La cultura narrata, con un inedito ciclo di serate sulla drammaturgia italiana contemporanea organizzato e animato dal gruppo di Proxima Res e il ritorno delle lezioni di Storia di Editori Laterza, degli history telling di Paolo Colombo e delle serate scientifiche con Piergiorgio Odifreddi. Come d'abitudine, viene mantenuta la suddivisione del cartellone per generi.

LA PROSA – Teatro dell'intelligenza, teatro del gradimento Ad aprire la stagione una nuova magistrale performance di Vittorio Sgarbi che, dopo il successo di Caravaggio, torna al Carcano con il suo spettacolo su RAFFAELLO, di cui nel 2020 ricorrono i cinquecento anni dalla morte. Nella cornice di suggestive scenografie video, accompagnato dalle musiche dal vivo di Valentino Corvino, il nostro più celebre critico d'arte guiderà il pubblico in un percorso dotto ma accessibile attraverso le opere di uno dei più grandi artisti di ogni tempo, la cui influenza è giunta fino ai nostri giorni (3 – 8 novembre 2020, produzione Corvino Produzioni). Ormai di casa al Carcano, l'attore-mattatore Davide Lorenzo Palla si lancia in una avventura teatrale non più in solitaria affrontando uno dei capolavori di Carlo Goldoni, Gl'innamorati, per l'occasione ribattezzato più semplicemente INNAMORATI. Diretto da Riccardo Mallus, affiancato dai giovani attori Irene Timpanaro e Giacomo Stallone e dal fido musicista Tiziano Cannas Aghedu, Palla svelerà al pubblico una storia d'amore dietro la quale si nascondono tensioni che poco hanno a che fare con l'amore romantico e con la commedia goldoniana (12 – 22 novembre 2020, produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano). Ispirato a fatti realmente accaduti, LE VERITÀ DI BAKERSFIELD dello statunitense Stephen Sachs è un dramma comico ambientato in un'America percorsa da forti divari sociali. Maude, cinquantenne disoccupata, cela nella sua caotica roulotte un possibile tesoro, un presunto quadro di Jackson Pollock. La comparsa di un esperto d'arte a livello mondiale che si occuperà di fare l'expertise dell'opera, innesca un dialogo irresistibile sul tema del vero e del falso, fino ad un epilogo inaspettato. Sul palco, diretti da Veronica Cruciani, Marina Massironi e Giovanni Franzoni (26 novembre – 6 dicembre 2020, produzione Nidodiragno / Coop. CMC – Sara Novarese – Pickford). Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta sono gli interpreti de LA PARRUCCA, tratto da Paese di mare e La parrucca, due atti unici di Natalia Ginzburg che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro. Nel primo incontriamo un marito, perennemente insoddisfatto e con velleità artistiche, e una moglie, ingenua e incline alla depressione e alla noia, alle prese con un trasferimento problematico in un piccolo paese sulla costa. Nel secondo, ritroviamo i nostri eroi in un alberghetto isolato, a fare i conti con un matrimonio che non funziona più. Comico, drammatico, vero, il testo è scritto con l'ironia e la leggerezza che rendono la Ginzburg unica nel panorama della narrativa e della drammaturgia italiane. La regia è di Antonio Zavattoni. (7 – 17 gennaio 2021, Produzione Nidodiragno/CMC – Sara Novarese). Uno studente viene sospeso dalle lezioni e torna a casa pieno di lividi: è vittima di un atto di bullismo o è lui stesso un molestatore? Al centro de IL NODO della giovane drammaturga statunitense Johnna Adams due donne forti, una madre e un'insegnante, a fronteggiarsi in un intenso confronto che parla di bullismo e di rapporti genitori-figli; Ambra

**Newspaper metadata:**

Source: Gazzettadimilano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: [https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione](https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione)

Angiolini e Ludovica Modugno dirette da Serena Sinigaglia danno vita ad un dialogo incandescente alla ricerca delle ragioni più profonde alla base di un fenomeno sociale diffuso e dagli esiti spesso tragici. (26 – 31 gennaio 2021, produzione Società per Attori | Goldenart Production). La Londra vittoriana è sconvolta da una serie di efferati delitti che coinvolgono giovani prostitute. L'ispettore Lestrade decide di ingaggiare il celebre detective Sherlock Holmes e il suo inseparabile compagno dottor Watson per tentare di dare un volto al misterioso assassino soprannominato Jack lo Squartatore. Scritto da Helen Salfas (pseudonimo sotto il quale si cela un notissimo drammaturgo inglese) e basato sugli scritti e i personaggi di Sir Arthur Conan Doyle, al tempo effettivamente ingaggiato da Scotland Yard come consulente, SHERLOCK HOLMES e i delitti di Jack lo Squartatore si avvale della regia di Ricard Reguant e dell'interpretazione di Giorgio Lupano, Francesco Bonomo e Rocío Muñoz Morales affiancati da Barbara Folchitto, Giada Lorusso, Tommaso Minniti, Giulia Morgani, Emiliano Ottaviani, Luciano Roman, Marco Zanutto. (4 – 14 febbraio 2021, coproduzione Ginevra Media Production | Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano). Libro di culto che trabocca di passione e ironia, verità e gioia di vivere, tradotto in circa settanta lingue, il Diario scritto da Anne Frank è una delle testimonianze più importanti sui crimini del nazismo, adattato per la scena nel 1955 da Frances Goodrich e Albert Hackett che ne hanno fatto uno dei capolavori del teatro del '900. Carlo Emilio Lerici dirige IL DIARIO DI ANNE FRANK come un lungo piano-sequenza in cui gli attori raccontano, in una coralità scenica e narrativa, la quotidianità dei personaggi in un sottile equilibrio tra tragedia e leggerezza. Sul palco Antonio Salines, Eleonora Tosto, Raffaella Alterio, Francesca Bianco, Veronica Benassi, Vinicio Argirò, Tonino Tosto, Susy Sergiacomo, Fabrizio Bordignon, Roberto Baldassari. (18 – 28 febbraio 2021, coproduzione Teatro Belli | Compagnia Mauri Sturno). Pìrgopolinice, personaggio principale del MILES GLORIOSUS – Gli adulatori sono simili agli amici come i lupi ai cani di Tito Maccio Plauto, è un fantastico sbruffone, esagerato, spudorato, vanitoso, che ha due debolezze: le donne, meglio se sposate, ed essere adulato. Sua principale occupazione, tediare chi lo circonda millantando senza posa meriti e imprese. Naturale che non incontri le simpatie di nessuno e che ai suoi danni si ordisca una tragicomica beffa da cui uscirà malconco. Marinella Anaclerio firma l'adattamento del testo e la regia di uno spettacolo di vitale e giocosa comicità, che ben si accorda ai tempi di grandi commedianti e vantoni in cui viviamo. Sul palco Flavio Albanese, Stella Addario, Antonella Carone, Claudio Castrogiovanni, Patrizia Labianca, Loris Leoci, Tony Marzolla, Luigi Moretti, Dino Parrotta. (11 – 21 marzo 2021, produzione Compagnia del Sole). Liberamente tratto dall'opera omonima di Friederich Schiller, MARIA STUARDA di Dacia Maraini ne rovescia la vicenda moltiplicando i ruoli femminili per descrivere il rapporto tra Maria Stuarda e Elisabetta d'Inghilterra e il loro diverso atteggiamento nei confronti del potere. Le due sovrane emergono dal passato come ombre non pacificate, attraversate da passioni violente, in uno scambio continuo delle parti, protagoniste di un gioco spiazzante e perturbante. Sul palco due "regine" del teatro, Lina Sastri e Galatea Ranzi dirette da Daniele Salvo (8 -18 aprile 2021, produzione Palcoscenico Italiano in collaborazione con Golden Show Trieste). In una mensa per artisti negli studios hollywoodiani due attori alla deriva se ne dicono e ne fanno di tutti i colori mentre sono occupati nella preparazione convulsa dei loro hamburger. Inanellano aneddoti sui titoli mitici in cui la loro parte è stata sempre tagliata o in cui hanno lavorato senza essere mai riconoscibili e sgocciolano i nomi delle star più famose come fossero intimi amici. Sono vittime di un crudele destino oppure solo dei mitomani? Protagonisti di HOLLYWOOD BURGER di Roberto Cavosi in un crescendo di risate, tensioni e rivelazioni, Enzo Iacchetti e Pino Quartullo (anche regista) sono gli esilaranti, tragicomici clown beckettiani nell'eterna attesa di un Jack Nicholson/Godot che non arriva mai ... Accanto a loro Fausto Caroli. (22 aprile – 2 maggio 2021, produzione La Contrada – Teatro Stabile di Trieste in collaborazione con Festival Teatrale di Borgo Verezzi). Le Nina's Drag Queens, già protagoniste di successo al Carcano con Queen LeaR, firmano e interpretano LE GATTOPARDE – L'ultima festa prima della fine del mondo guardando al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa come a una parte del nostro immaginario, un monumento italiano, un'icona nazional-popolare. Rivoluzionarie o forse reazionarie, vincitrici o forse vinte, le Gattoparde del titolo potrebbero invece rivelarsi entità nuove alla vigilia di un cambiamento epocale. Uno spettacolo che sarà una grande festa, colorato ed eccessivo, avvolto da musiche, danze, marcette, barocco siciliano e pop scatenato; una libera follia in forma di teatro che mescola sacro e profano, letteratura e canzonette nel più puro stile drag queen. Autori e interpreti Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Sax Nicosia, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò, che firma la regia. Lo spettacolo ha avuto il suo debutto nazionale a settembre 2020 nell'ambito della Biennale di Venezia/Teatro. (6 – 16 maggio 2021, coproduzione Aparte Soc. Coop. | Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano | Teatro Metastasio di Prato | Emilia Romagna Teatro Fondazione). PER SERGIO: il senso di una vita. Per ricordare Sergio Fantoni, codirettore artistico del Teatro Carcano scomparso lo scorso aprile, mercoledì

**Newspaper metadata:**

Source: Gazzettadimilano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: [https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione](https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione)

25 novembre 2020 si terrà una serata che vedrà riuniti quanti lo hanno amato e stimato per ricostruire il percorso esistenziale di un attore, un imprenditore artistico, un intellettuale che ha onorato il teatro, il cinema e la televisione italiani. **DANZA E NON SOLO.** La cultura del corpo Tre e tutti italiani gli appuntamenti dedicati alla danza e al teatro fisico, primo dei quali **ROMEO E GIULIETTA** del Balletto del Sud, già applaudito al Carcano in Carmen e La Bella Addormentata. Una delle storie d'amore più popolari di ogni tempo e luogo, archetipo dell'amore perfetto ma avversato dalla società, ha ispirato al coreografo Fredy Franzutti uno spettacolo che, fin dal debutto nel 1998, ha riscosso un vivissimo successo di critica e pubblico. Merito anche dell'accuratezza delle scene che, ispirate ai dipinti di Giotto, Piero della Francesca e Cimabue, rimandano a un mondo illustrativo bidimensionale, sospeso e fluttuante. (18 – 20 dicembre 2020). Scatenati, fantasiosi, divertentissimi, i **BLACK BLUES BROTHERS**, cinque magnifici acrobati/ballerini kenyoti, incendiano i palcoscenici di tutto il mondo con il loro irresistibile tributo al mitico film di John Landis, un gustosissimo cocktail di rhythm 'n' blues, fisicità e comicità. Il loro straordinario repertorio di virtuosismi atletici, fatto di capriole, piramidi umane, numeri con il fuoco, richiami a suoni e movenze africani, tragherà in allegria nel 2021 gli spettatori di tutte le età. (30 dicembre 2020 – 3 gennaio 2021, produzione Circo e Dintorni). Danza, tecnica e innovazione sono i punti di forza di **INDACO** e gli illusionisti della Danza presentato da RBR Dance Company Illusionistheatre. Al servizio di uno spettacolo di grande attualità che pone al centro il tema dell'ambiente e del rispetto per il nostro pianeta, un allestimento di grande suggestione che alterna proiezioni su originali fondali, giochi di luce e soluzioni registiche altamente tecnologiche. I danzatori appariranno, scompariranno e si moltiplicheranno grazie ad illusioni ottiche che lasceranno gli spettatori a bocca aperta. Le coreografie sono firmate da Cristiano Fagioli, Cristina Ledri e Alessandra Odoardi, mentre la regia è di Cristiano Fagioli e Gianluca Magnoni. (26 – 28 marzo 2021). **LA CULTURA NARRATA** Dopo due stagioni di grandi successi con Capitani coraggiosi e Muro contro muro, torna al Carcano Paolo Colombo, professore ordinario di Storia delle Istituzioni politiche all'Università Cattolica di Milano, con una nuova proposta di history telling intitolata **CONTROCORRENTE**: tre incontri al lunedì alle 20.30 per raccontare argomenti e vicende fuori dagli schemi, che pongono al centro la volontà di non conformarsi alle aspettative generali, di dire "no" quando ci si aspetterebbe un "sì". Storie, appunto, controcorrente. Si parte con *Cos'altro vi serve da queste vite? Il Congo: lo sfruttamento del "continente nero"*: una storia avvincente e drammatica sull'"identità nera" e l'imposizione di modelli "bianchi" a popolazioni lontanissime da essi; sullo sfruttamento europeo delle terre africane; sull'ipocrisia delle versioni di comodo predisposte da chi detiene il potere. Al nucleo del racconto, il mitico incontro di pugilato che nel 1974 vide sfidarsi a Kinshasa, capitale dell'allora Zaire, ex Congo belga, Muhammad Ali (campione della volontà di riscatto nero) e George Foreman (incarnazione del nero americano che sposa i valori e i modelli del mondo in cui vive). (11 gennaio 2021). Al centro di *Born to be alive*. Disco music e comunità gay negli anni '70, la storia poco conosciuta che lega la nascita della disco music al coming out dei gay a livello sociale. Una storia fatta di lotte contro l'emarginazione e la discriminazione (che accomunano agli omosessuali gli afroamericani, le donne, gli italoamericani), di grandi personaggi della musica (Barry White, Donna Summer, i Bee Gees), di rivoluzione culturale (le radio, le discoteche, la moda). Una storia di libertà e liberazione, di divertimento e perdizione, di creatività e business. (1 febbraio 2021). L'ultimo appuntamento, *Gli Internati Militari Italiani*. I soldati che dissero no al nazifascismo, scritto da Valentina Villa e Paolo Colombo, tratterà dei seicentomila soldati italiani che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vennero fatti prigionieri dagli ex alleati tedeschi e deportati in Germania. Nonostante l'offerta di tornare in Italia a combattere per la Repubblica Sociale di Mussolini, la quasi totalità rifiuterà, preferendo il lager e i lavori forzati a un nuovo consenso ai nazi-fascisti. Il pudore per gli orrori visti e vissuti e la tiepida accoglienza al ritorno frenarono gli IMI dal raccontare la loro storia, tuttora poco conosciuta. Con i disegni dal vivo di Michele Tranquillini (1 marzo 2021). Il nuovo ciclo di *Lezioni di Storia* di Editori Laterza, al Carcano per la terza stagione consecutiva, è intitolato **IL RACCONTO DEL POTERE**: cinque lezioni condotte da eminenti professori universitari e storici per raccontare un potere che non si basa mai solo sulla forza, ma anche sul consenso, e la società che lo esprime. Al centro cinque figure che in modo assai diverso hanno lasciato un segno sul loro tempo: **PERICLE** con Laura Pepe (18 gennaio 2021); **DANTE ALIGHIERI** con Alessandro Barbero (24 gennaio e 15 febbraio 2021); **GIOVANNA D'ARCO** con Maria Giuseppina Muzzarelli (15 marzo 2021); **MARTIN LUTHER KING** con Paolo Naso (12 aprile 2021); **NELSON MANDELA** con Emilio Gentile (26 aprile 2021). **DONNE SCATENATE** (Punti, appunti e spunti al femminile) Dal 3 all'8 marzo, nella settimana della Festa della donna, sul palcoscenico del Carcano si avvicenderanno tre spettacoli al femminile tra impegno e leggerezza. Lucilla Giagnoni, una delle voci più energiche, poetiche e spirituali del nostro teatro, è autrice e interprete di due titoli: nel

**Newspaper metadata:**

Source: Gazzettadimilano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: [https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione](https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione)

primo, VERGINE MADRE, la lettura di sei canti della Divina Commedia – probabilmente i più noti – compone un ricco percorso di storie costeggiato da figure parentali che vanno a formare il disegno di una famiglia, delineando il principio del “Femminile”, forza che può l’impossibile. (3 marzo 2021 – produzione TPE – Teatro Piemonte Europa); nel secondo, MAGNIFICAT, l’attrice compie un viaggio attraverso la storia e gli archetipi del pensiero umano – dalla Bibbia a San Francesco, dai miti classici a Dante – alla scoperta del principio femminile come armonia e forza rigeneratrice del mondo. (4 marzo 2021 – produzione TPE- Teatro Piemonte Europa | Centro Teatrale Bresciano). Ironico e dissacrante viaggio nell’universo sessuale femminile, APPUNTI G vede in scena tre note attrici comiche di generazioni differenti – Lucia Vasini, Alessandra Faiella, Rita Pelusio – affiancate dalla giornalista Livia Grossi. Tra monologhi e pezzi corali, risate e pagine di cronaca, un’occasione per riflettere su un tema dalle mille sfaccettature e implicazioni (5 – 8 marzo 2021 – produzione Nidodiragno / Coop CMC | Collettivo ApPunti G | Sara Novarese). EX NOVO – Esplorando un teatro diverso SITUAZIONE DRAMMATICA – Il copione è un inedito progetto in sette serate ideato dall’Associazione “Situazione Drammatica” di Tindaro Granata, Carlo Guasconi e Ugo Fiore dedicato alla drammaturgia italiana contemporanea con la partecipazione di autori, attori e pubblico. In ciascun appuntamento, gli autori (tutti premiati o segnalati nell’ambito dei più prestigiosi premi letterari nazionali), introdurranno le loro opere agli spettatori che, armati del copione che verrà loro consegnato all’ingresso, potranno seguire la lettura drammatizzata da parte degli attori, scelti tra i più apprezzati e interessanti delle ultime generazioni. Al termine, autori e spettatori si confronteranno approfondendo le tematiche affrontate. Prodotto da Associazione “Situazione Drammatica”, Proxima Res e Centro d’Arte Contemporanea Teatro Carcano, è un’occasione straordinaria per scoprire la bellezza e la magia della trasformazione della parola scritta in parola recitata. In programma: ULTIMA SPIAGGIA di Riccardo Favaro (autore vincitore Premio Scenario 2019), con Federica Fracassi, Angelo Di Genio, Petra Valentini, Sebastian Luque Herrera (16 novembre 2020); MADRI di Diego Pleuteri (menzione speciale Premio Inedito – Colline di Torino 2020), con Valentina Picello, Alfonso De Vreese (14 dicembre 2020); PLAY di e con Caroline Baglioni (autrice vincitrice Biennale di Venezia 2019 / 19 gennaio 2021); FANTASMI di Tommaso Fermariello (autore vincitore premio Tondelli 2019), con Arianna Scommegna, Massimiliano Speziani, Giusto Cucchiari; Francesco Maruccia (8 febbraio 2021); LA MACCHIA di Fabio Pisano (autore vincitore Premio Hystrio 2019), con Mariangela Granelli e Angelo Di Genio (29 marzo 2021); TRITTICO DELLE BESTIE di Niccolò Matcovich (autore segnalato Premio Hystrio 2017 e vincitore Premio Scenario Infanzia 2020), con Carlotta Viscovo, Sergio Leone, Francesco Aricò, Emanuele Turetta (19 aprile 2021); L’OFFICINA di Angela Demattè (autrice vincitrice Premio Riccione 2009), con Francesca Porrini, Christian La Rosa, Olga Rossi, Giuliano Comin (10 maggio 2021). Tutti gli appuntamenti si terranno alle 20.30. Dopo il successo delle serate sulla conquista della luna e sulle matematiche dei Greci e degli Indiani, torna al Carcano Piergiorgio Odifreddi con IL GRANDE RACCONTO DELL’ASTRONOMIA, tre appuntamenti di argomento scientifico prodotti dal Teatro Pubblico Ligure in collaborazione con Corvino Produzioni, in scena al lunedì alle 20.30. Ciascuna serata sarà dedicata ad un gigante dell’astronomia: Galileo Galilei – Rivoluzione in cielo e in terra, in cui si ripercorrerà la strada che ha portato alla vittoria dell’eliocentrismo (30 novembre 2020); Isaac Newton – Sulle spalle di un gigante, alla scoperta di un genio assoluto della scienza, personaggio ostico, paranoico e intollerante (25 gennaio 2021); Albert Einstein – Il padre della relatività, in cui verranno affrontate alcune delle pagine divulgative da lui scritte e in particolare aspetti e applicazioni sorprendenti della teoria della relatività (22 marzo 2021). Con DON GIOVANNI, l’incubo elegante, Michela Murgia torna al teatro portando in scena la sua personale passione per il melodramma. Melomane esperta, la Murgia riscrive il Don Giovanni di Mozart svelando attraverso i suoi personaggi la propria esperienza in tema di rapporti di coppia. Una sorta di seduta psicanalitica con un interlocutore invisibile per riflettere, come davanti ad uno specchio, sulle infinite sfaccettature della psicologia maschile e sull’incontro/scontro con l’universo femminile. Il tutto sulle immortali pagine musicali di Mozart, eseguite dalla fisarmonica di Giancarlo Palena e da due giovani cantanti operistici. (10 – 13 dicembre 2020, coproduzione Mismaonda | Centro d’Arte Contemporanea Teatro Carcano. In collaborazione con Parmaconcerti). Nella società della comunicazione permanente l’intero spazio del dialogo è saturo, monopolizzato dalla maggioranza, non più silenziosa ma chiassosa. Spariscono le voci dei singoli e soprattutto quelle dei non rappresentati, degli ultimi, di chi non riesce ad ottenere nemmeno un minimo palco. LE VOCI DEGLI ALTRI è un progetto in due puntate a cura di Veronica Cruciani (anche regista) e Christian Raimo e prodotto da Nidodiragno in cui alcuni importanti intellettuali italiani dialogheranno alla ricerca di un metodo che sappia dare attenzione agli inascoltati. Nel primo appuntamento, La verità senza paure, Aboubakar Soumahoro, sindacalista italo-ivoriano e cofondatore della Coalizione Internazionale Sans-Papiers, Migranti e Rifugiati, e Gad Lerner, giornalista,

**Newspaper metadata:**

Source: Gazzettadimilano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/12
Media: Internet	Pages: -

Web source: [https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione](https://www.gazzettadimilano.it/top-news/teatro-carcano-la-nuova-stagione/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=teatro-carcano-la-nuova-stagione)

autore e personaggio televisivo, parleranno di caporalato e sfruttamento, del dramma delle trasformazioni subite dal mondo del lavoro, della necessità di recuperare la dignità del lavoro contro chi ha distrutto il senso stesso della nostra comunità (22 gennaio 2021); nel secondo, Le storie di chi non ha voce, lo storico e saggista Carlo Ginzburg e l'accademico e critico musicale Alessandro Portelli si confronteranno sui temi della "microstoria", ovvero le testimonianze dei protagonisti più umili – contadini, analfabeti, eretici – attraverso le quali si può arrivare a conoscere lo spirito di un'epoca, e della "controstoria", racconto alternativo degli avvenimenti ricavato dalle memorie orali di chi ha vissuto grandi e piccoli eventi del Novecento. (3 maggio 2021). Perché l'uomo non riconosce il cambiamento climatico? Forse perché per anni si è crogiolato dando credito a storie inventate, panzane consolatorie, bufale? Mettendo in scena AL CLIMA NON CI CREDO Mario Tozzi, geologo, ricercatore del CNR, autore e personaggio televisivo, e Lorenzo Baglioni, cantante, attore e matematico, hanno deciso di smontarle e, con l'ausilio di immagini, video e musiche, cercheranno di convincere il pubblico che per arrestare i danni dei mutamenti climatici non c'è più davvero tempo. Regia di Francesco Brandi. (22 febbraio 2021, produzione Mismaonda). Si sa che in tutte le discipline sportive la testa gioca un ruolo decisivo e che sono sempre più numerosi gli sportivi che si affidano a un mental coach. In NELLA MENTE DEI CAMPIONI Mauro Berruto, ex allenatore della nazionale italiana di pallavolo, bronzo all'Olimpiade di Londra 2012, parlerà dell'attitudine mentale di alcuni grandi campioni dello sport e azzarderà curiosi e divertenti paralleli tra atleti, artisti, poeti. Perché tutti fanno parte della stessa squadra, uno spazio in cui ogni individuo può esprimere il proprio talento e costruire il proprio personale capolavoro. La regia è di Roberto Tarasco, che cura anche immagini e musiche. (9 marzo 2021, produzione Nidodiragno). LE FAVOLE A TEATRO Gli scatenati attori e ballerini di Fantateatro – stagione dopo stagione ormai una presenza fissa in cartellone – intratterranno bambini e famiglie con i Fantaweekend, cinque appuntamenti con le favole al sabato pomeriggio e alla domenica mattina: LA SIRENETTA (domenica 10 gennaio 2021 ore 11.00); IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (sabato 23 gennaio 2021 ore 15.00); I MUSICANTI DI BREMA (domenica 7 febbraio 2021 ore 11.00); PINOCCHIO (sabato 20 febbraio 2021 ore 15.00 / Speciale Carnevale); LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (domenica 21 febbraio 2021 ore 11.00 / Speciale Carnevale). Testi e regia di Sandra Bertuzzi. È APERTA LA VENDITA DEGLI ABBONAMENTI

Le seguenti tipologie di abbonamenti sono valide fino al 30 dicembre 2021: 10 / 9/ 6 spettacoli a scelta € 270,00 / € 252 / € 174,00 con riduzioni per gruppi, over 65, under 26 e insegnanti 3 oppure 5 spettacoli a scelta per studenti € 39,99 / € 65,00 – per insegnanti € 51,00 / € 85,00 Tessera a scalare per 4 ingressi € 120,00 Informazioni su abbonamenti, biglietti, voucher 2019/20 e orari su [www.teatrocarcano.com](http://www.teatrocarcano.com) In ottemperanza alle attuali disposizioni governative, la capienza della sala del Teatro Carcano verrà ridotta e le piante dei posti verranno riconfigurate tenendo conto dell'obbligo del distanziamento fisico. All'interno del Teatro Carcano – botteghino, foyer, corridoi, sala – è obbligatorio indossare la mascherina. L'accesso agli spettacoli è consentito previa rilevazione della temperatura corporea. Causa la presente emergenza sanitaria, la programmazione 2020/21 del Teatro Carcano potrà subire variazioni/cancellazioni in corso d'opera. Cartellone cronologico 20-21 TEATRO CARCANO – corso di Porta Romana 63 -20122 Milano – 02 55181362 / + 39 02 55181377 (WhatsApp)

## App per i disturbi specifici dell'apprendimento

App per i disturbi specifici dell'apprendimento: le migliori risorse disponibili in rete Agenda Digitale del 12/10/2020

Sono ormai davvero numerose le app a disposizione di apprendenti con disturbi specifici dell'apprendimento. Una panoramica degli strumenti digitali più utili in relazione all'età, al tipo e grado di scuola, all'accessibilità e flessibilità di tali risorse. Nel mese di ottobre 2020 saranno trascorsi 10 anni da quando è stata emanata la Legge 170, quella che l'8 ottobre del 2010 ha definito le nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico, seguita dal Decreto Attuativo 5669 del 12 Luglio 2011 e le Linee guida associate, che spiegano in maniera chiara le prassi da seguire per famiglie, allievi, docenti, Dirigenti Scolastici, fino agli Uffici Scolastici Regionali per tutelare gli apprendenti con DSA. Nel mondo dell'istruzione italiana si è trattata di una vera e propria rivoluzione, che ha introdotto strumenti, concetti, punti di vista, fino a quel momento sconosciuti o appena noti. In questo breve contributo si vuole provare ad esaminare, in modo non esaustivo ovviamente, quali siano al momento i migliori strumenti digitali a disposizione di apprendenti con DSA, in relazione all'età, al tipo e grado di scuola, all'accessibilità e flessibilità di tali risorse. DSA: gli strumenti didattici e tecnologici Nel corso di questi dieci anni la consapevolezza intorno ai DSA è cresciuta enormemente, tanto che in un arco di tempo relativamente breve come può essere una decade, quasi il 100% di docenti e operatori scolastici, famiglie e chiunque graviti nel mondo dell'education usa sigle e acronimi relativi ai disturbi dell'apprendimento senza alcun fraintendimento. Oggi parlare di dislessia, disturbo nella decodifica del testo scritto, di discalculia, disturbo nel calcolo, di disgrafia, disturbo nella prassi della scrittura e di disortografia, disturbo nell'esprimere in forma scrittografica la lingua parlata e le regole che la governano, è diventato di uso comune in ambito educativo. Nell'art 3 delle Linee Guida del 2011 si legge "Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo: • la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; • il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; • i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; • la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; • altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc. Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti – anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto – avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA". È evidente che nel corso di un decennio questa parte applicativa si sia arricchita di strumenti e risorse tecnologiche all'epoca impensabili e oggi la lettura di questa disposizione appare addirittura in parte obsoleta. Come primo passo proveremo ad analizzare le app, non menzionate nei dispositivi legislativi perché solo dieci anni fa pressoché sconosciute ad un'utenza non specializzata. Prima di procedere alla presentazione generale di tali risorse, vale la pena individuarne le maggiori caratteristiche comuni: • Sono disponibili e utilizzabili su numerosi dispositivi, primi tra tutti gli smartphone, quindi strumenti altamente accessibili • Sono gratuite o a costi abbordabili • Sono facilmente utilizzabili in base al tipo di DSA, supportano e favoriscono la soluzione di alcuni problemi di apprendimento legati al singolo o a più disturbi • Sono disponibili per ogni area disciplinare e per ogni livello di istruzione • Sono intuitive e soprattutto per gli studenti del XXI secolo facili da scaricare, usare e condividere Le app, solo alcune delle quali saranno qui brevemente presentate come esempi, possono essere raggruppate per area di apprendimento e per tipologia di disturbo • App multifunzioni e su più aree • App per la matematica e lo studio scientifico • App per la lettura e la decodifica del testo • App per lo studio della lingua inglese e di altre lingue • App per competenze trasversali • App utili: dizionari, mappe Le app migliori in circolazione DSA: l'app DSA è un'applicazione, presente su Google Play, rivolta a famiglie e bambini, insegnanti, logopedisti e specialisti che operano nel mondo dell'istruzione e delle attività di recupero per i Disturbi Specifici dell' Apprendimento, l'app è divisa in quattro sezioni che offrono attraverso contenuti elaborati da **psicologi**, insegnanti, logopedisti nozioni e approfondimenti e strumenti mirati a divulgare la conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento. Vi è una sezione giochi dove i bambini potranno cimentarsi con alcuni esercizi che li aiuteranno nella lettura e anche nell'esecuzione di esercizi di matematica. Dislessia Evolutiva Pro: app della casa editrice Erickson, che ha lo scopo di sviluppare alcune specifiche componenti dei processi di lettura e scrittura come l'analisi fonologica, la sintesi fonemica e l'accesso lessicale. Le varie attività, pensate per bambini dai 6 anni, sono state progettate considerando le esigenze pratiche dell'insegnante e del logopedista che devono impostare e condurre

**Newspaper metadata:**

Source: Edscuola.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=136160>

un programma riabilitativo con bambini che presentano disturbi specifici di letto-scrittura. Sono proposti 10 percorsi precostruiti e mirati che permettono di far lavorare l'alunno sulle sue difficoltà specifiche, con 3 diversi livelli di difficoltà. È presente anche un calendario che può essere sincronizzato con il tablet della famiglia in modo da poter monitorare costantemente i progressi. iWinABC: è un'app dedicata agli apprendenti con dislessia sull'App Store di iOS. Consente di mettere in pratica la lettura temporizzata, il programma, infatti, scandisce le parole, oppure le singole sillabe, in modo da aiutare l'utente nella lettura corretta dei testi e consente una totale personalizzazione dei testi, come la modifica della spaziatura e dell'interlinea, oltre ad interventi specifici proprio sulla sillabazione delle parole. Nella versione completa si possono anche aggiungere dei nuovi testi, nel caso in cui l'utente debba affrontare una lettura particolare che potrebbe metterlo in difficoltà. Inizia X: è un gioco a turni, indicato già in fase prescolare, nel quale dopo aver girato la ruota, i bambini dovranno trovare il maggior numero di parole che iniziano per la vocale indicata dalla freccia. È particolarmente adatto ai bambini prescolari (grazie alla modalità audio) e a quelli che incontrano difficoltà nella prima associazione fonema-grafema. Si gioca in due: a turno la squadra rossa e la squadra verde gireranno la ruota e dovranno scegliere la parola che inizia con la vocale indicata. Calcolatrici parlanti: in questa area di Google store si trovano numerose app per facilitare il calcolo con il supporto audio per qualunque età, a partire dalla primaria. iMatematica Pro: è una valida soluzione per tutti coloro i quali necessitano un aiuto con la matematica, con oltre 120 argomenti e più di 1000 formule. Punto di forza sono l'interfaccia grafica e le sette Utilità, tra cui, un risolutore di equazioni di secondo grado ed il calcolatore avanzato per risolvere derivate ed integrali. Geometria Facile: gli apprendenti sono guidati da un loro coetaneo virtuale e dal suo fido compasso, proponendo un programma originale e divertente per introdurre e consolidare i concetti geometrici di base e le abilità matematiche ad essi riferite. Si tratta di un software strutturato in 5 sezioni liberamente navigabili, con più di 200 attività diverse, mirate e di difficoltà crescente su: localizzazioni di oggetti nello spazio, spostamenti lungo percorsi, creazione di percorsi, sistemi di riferimento, linee, segmenti, rette e semirette. Un'ultima parte è dedicata allo studio degli angoli notevoli: retto, piatto, convesso, concavo, ottuso, acuto e giro. Impariamo l'algebra: Alginon è il protagonista di un gioco geometrico, le sue sopracciglia sobbalzano quando si dimostra di aver capito le sue spiegazioni; si possono vedere i risultati di semplici equazioni, cliccando sullo sportello con il punto interrogativo "?". Quando si pensa di essere pronti, si accetta la sfida, si clicca sul pesciolino che porta il numero giusto e per tornare al Menù iniziale basta fare clic sui baffi di Alginon. Niki Agenda: App per iOS – Android, Niki Agenda è un calendario giornaliero/settimanale creato per bambini, ragazzi ed adulti che necessitano di un'organizzazione visiva delle loro giornate. Vi sono due modalità di visualizzazione delle attività, giornaliera o settimanale, e la giornata è a sua volta suddivisa in tre fasi (mattina, pomeriggio e sera) supportate da pittogrammi che possono essere sostituiti da immagini proprie e personalizzati. Ciascuna attività potrà essere contrassegnata con un simbolo che ne segnala lo stato (completata, cancellata, successiva) o il tipo (preferita, a tempo, con premio). L'app fornisce anche un feedback ogni volta che viene completata un'attività, con una serie di stelline che si accendono. Imparare a leggere l'orologio: i bambini incontrano spesso difficoltà per imparare a leggere l'ora. Seven Academy, ha ideato lo scenario del gioco Tic Tac Time. L'app permette ai bambini di acquisire le competenze preliminari per rendere il funzionamento dell'orologio più intuitivo. In 3 giochi, i bambini apprendono il principio della bussola, in modo da facilitare la comprensione dello spostamento del sole nel cielo e cominciare a comprendere la suddivisione di una giornata. Un altro gioco usa il sole e l'ombra, con le stesse funzioni di una meridiana. Infine il castor canadese guida i bambini a viaggiare nello spazio per comprendere la rotazione terrestre. In 3 mini-giochi, il bambino familiarizza successivamente con il principio delle lancette. Alla fine l'App propone un gioco nel quale il bambino, in un luna park, deve fermare un orologio al momento giusto. Il suo punteggio salvato lo spingerà a esercitarsi regolarmente per migliorarlo. Lingue straniere • Francese: iOS, Android, si tratta di un app per testare e migliorare l'ortografia in francese; • Spagnolo: sono materiali interattivi, adatti ai principianti, in particolare a partire dalla scuola secondaria di primo grado; • Inglese: Duolingo, nota App per l'apprendimento delle lingue straniere, è altamente inclusiva e bene si presta per apprendenti con DSA, fornendo risorse interattive, basate su stimoli audiovisivi. Analisi logica e grammaticale • Verbi Italiani: i verbi italiani i più comuni e le loro coniugazioni: l'app nella versione completa contiene più di 3000 verbi, 16 tempi per ciascun verbo. I tempi infiniti sono tradotti in inglese o in francese (in base alla configurazione dell'apparecchio). È possibile selezionare i verbi in ordine alfabetico in italiano o inglese/francese, cercarli nel database, comprese le coniugazioni, inserirli nei preferiti per una ricerca più facile. Matematica e geometria Montessori Prime Operazioni Montessori: un app interamente dedicata alla scoperta delle prime operazioni per i bambini da 5 a 8 anni, che consente

**Newspaper metadata:**

Source: Edscuola.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=136160>

di apprendere in modo ludico i concetti di addizione e sottrazione, di doppio e metà, di apri e dispari. Nel momento in cui il bambino ha compreso bene il concetto, può assimilarlo attraverso dei giochi. Inoltre, l'app propone:

- Del materiale Montessori: Aste numeriche e gettoni;
- Una progressione personalizzata e dinamica che si adatta al ritmo del bambino;
- Una "playbox" contenente sette giochi "Multi-touch" per esercitarsi vincendo dei punti;
- Un "Laboratorio dei mostri" che permette al bambino di costruire i suoi mostri con i punti vinti.

• Geometria Montessori: Tam & Tao accompagnano il piccolo esploratore in erba in un viaggio attraverso un universo grafico basato sulla scoperta delle forme geometriche, che consente al bambino di poter sviluppare il suo spirito logico: categorizzare, classificare in ordine di grandezza, e comprendere in che modo le forme geometriche si integrano nel nostro quotidiano. Il contenuto pedagogico basato su del materiale scientifico:

- l'armadietto di geometria;
- 6 "famiglie" di forme;
- 6 immagini per scoprire le forme all'interno del nostro universo;
- 6 giochi per approfondire l'apprendimento divertendosi;
- Il memo con delle definizioni per i più grandi che desidereranno approfondire;
- Il sistema di motivazione con premi e medaglie.

Mappe • Mindjet Maps for Android; • MindMeister: MindMeister è uno strumento per la realizzazione di mappe mentali e collaborative online che permette agli studenti di ogni età di creare in modo autonomo mappe utili per riassumere o schematizzare un argomento e di utilizzare, quando necessario, la funzionalità della sintesi vocale Loquendo, frutto della ricerca tecnologica italiana; • SuperMappe: è disponibile per PC, per iPad e Android; le mappe multimediali che si possono costruire, oltre ad avere elementi grafici e testuali, includono testi aggiuntivi, audio, video e collegamenti a pagine Internet, consentendo un'elevata multicanalità. L'interfaccia è semplice e intuitiva adatta per bambini della scuola primaria e per quelli della secondaria inferiore. Conclusioni Il contributo sin qui presentato è un'occasione per avvicinarsi, come utenti e come professionisti, all'universo delle applicazioni per bisogni educativi speciali, con particolare focus sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Il supporto di queste risorse, come si è potuto considerare dagli esempi citati, è notevole e fa rilevare il notevole impegno di sviluppatori, case editrici e specialisti per fornire materiali che rispondano ad un gran numero di esigenze, a partire dai primi anni di scolarizzazione dei bambini fino a prevedere strumenti che possano contribuire a facilitare il percorso di apprendimento, in molti casi in modo efficace e risolutivo. I database che contengono risorse, archivi di buone pratiche sull'uso di applicazioni per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono numerosi e spesso non è facile orientarsi. Dal punto di vista pedagogico e didattico l'apporto delle applicazioni si rivela anche rispondente ai bisogni degli apprendenti digitali, che hanno maggiore facilità ad utilizzare risorse digitali, per loro familiari e di uso quotidiano. Gli esempi brevemente illustrati hanno lo scopo di aprire le porte su uno scenario ricco e interessante, valido anche per homeschooling, studio individualizzato, rinforzo e pratica. Bibliografia Maurizio C., Disturbi Specifici dell'Apprendimento e la Lingua Inglese, Macmillan Education, 2019, pag. 8 – 11 Nicoletti C., Il ruolo delle TIC per studenti con dislessia e disgrafia, pag. 9 – 12 di Carmelina Maurizio (Università degli Studi di Torino)

**Newspaper metadata:**

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/13

Media: Printed

Pages: 1 -

**Web source:**

## Al lavoro senza esame di Stato

ROMA La prima spinta alla riforma l'ha data l'emergenza sanitaria. La necessità di avere rapidamente altri medici in corsia ad assistere i malati contagiati dal coronavirus, infatti, ha portato a quella norma del "Cura Italia" che, lo scorso marzo, ha consentito ai neo laureati di entrare direttamente nel sistema sanitario nazionale. Senza, cioè, il passaggio dall'esame di Stato. Presto, però, per altre categorie la laurea potrebbe coincidere automaticamente con l'abilitazione professionale: si tratta di odontoiatri, farmacisti, veterinari e **psicologi**

**Newspaper metadata:**

Source: Il Messaggero

Country: Italy

Media: Printed

Author: Barbara

Acquaviti

Date: 2020/10/13

Pages: 16 -

Web source:

## Fine dell'esame di Stato: laureati subito al lavoro

Non solo i medici: ampliata la platea di chi otterrebbe l'abilitazione dopo l'università. Il disegno di legge sul tavolo del Miur rivolto anche a farmacisti e **psicologi**. ROMA La prima spinta alla riforma l'ha data, gioco forza, l'emergenza sanitaria. La necessità di avere rapidamente altri medici in corsia ad assistere i malati contagiati dal coronavirus, infatti, ha portato a quella norma del "Cura Italia" che, lo scorso marzo, ha consentito ai neo laureati di entrare direttamente nel sistema sanitario nazionale. Senza, cioè, il passaggio dall'esame di Stato. Presto, però, per altre categorie la laurea potrebbe coincidere automaticamente con l'abilitazione professionale: si tratta di odontoiatri, farmacisti, veterinari e **psicologi**. Già dopo la fine del lockdown il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, aveva detto di stare «spingendo molto sull'idea della laurea abilitante» preannunciando l'intenzione di presentare un disegno di legge. Idea confermata recentemente – il 23 settembre – nel corso di un'audizione in commissione Cultura alla Camera. Ora quel testo esiste e ieri è stato esaminato nel corso del pre-consiglio. Ma il responsabile del Miur punta a farlo arrivare sulla scrivania del Consiglio dei ministri entro la fine di ottobre. Lo considera un punto qualificante del suo ministro. «Bisogna dare valore alle professioni, in quanto facilitatrici dell'accesso al lavoro. Un aspetto che si inquadra in un discorso ben più ampio di una loro rivisitazione alla luce della necessità del Paese di essere sempre più competitivo nel campo dei servizi avanzati di cui i professionisti sono i principali operatori», diceva già a giugno. Di fatto, non si tratta di eliminare l'esame di abilitazione professionale, dal momento che è previsto dalla Costituzione, ma di farlo appunto coincidere con l'esame di laurea. Questo vorrà dire che le commissioni dovranno essere integrate, laddove necessario, con rappresentanti dell'ordine professionale coinvolto. I PALETTI Il disegno di legge è fatto da cinque articoli. Come si legge nella relazione tecnica, l'obiettivo è quello di «attuare un intervento di semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, per consentire una più diretta, immediata ed efficace collocazione dei giovani nel mondo del lavoro». Una finalità che viene perseguita «sia attuando una ridefinizione dell'offerta formativa universitaria, che consenta di acquisire una preparazione maggiormente qualificata anche sotto il profilo tecnico-pratico, sia riconoscendo ai titoli accademici valore abilitante all'esercizio professionale». La riforma dovrebbe procedere per gradi. Il primo step riguarda le suddette professioni sanitarie. Nel primo articolo, tra l'altro, vengono disciplinate «le caratteristiche del tirocinio pratico-valutativo, che si svolgerà durante i corsi di studio, divenendone parte integrante» e che «prevederà lo svolgimento di attività formative di natura professionalizzante, che saranno declinate dalle singole classi di laurea». Si precisa inoltre che «il tirocinio, inglobato nel corso di studi, sarà disciplinato, con riguardo alle modalità di svolgimento, valutazione e certificazione, dalle singole classi di laurea e dai regolamenti didattici di ateneo». Il secondo step della riforma, invece, riguarda le lauree professionalizzanti nelle materie tecniche, istituite con decreto ad agosto, ossia geometra, agrotecnico, perito agrario e perito industriale i cui primi laureati, dunque, non si avranno prima di tre anni. Ma se il ddl vedrà la luce, questo percorso potrebbe riguardare altri corsi di laurea. L'articolo quattro della legge, infatti, è una norma aperta che stabilisce un iter procedurale che potrebbe coinvolgere una platea molto più ampia. In questo caso, tuttavia, si prevede che «la procedura sia attivata su richiesta dei consigli o degli organi nazionali degli ordini o dei collegi professionali, o delle relative federazioni» e quindi non dal ministero. Sempre, però, che siano le stesse categorie a essere interessate a questa velocizzazione. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si sottolinea che si tratta di norme di «natura meramente ordinamentale» da cui dunque «non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Anzi, al contrario, si determinerebbe «un alleggerimento degli oneri amministrativi» dovuto al venir meno dell'organizzazione, a livello nazionale, dell'attuale esame di Stato, che coinvolge diversi soggetti istituzionali, a cominciare dallo stesso ministero dell'Università.

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa

Author: b. b. m.

Country: Italy

Date: 2020/10/13

Media: Printed

Pages: 35 -

Web source:

## Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown

I dipendenti del Comune di Torino che hanno vissuto travagli di carattere psicologico sono raddoppiati durante la pandemia e il lockdown. I dati arrivano direttamente dallo sportello creato lo scorso anno all'interno di Palazzo civico, e dicono come, delle 130 persone in carico al servizio, la metà sia arrivata dallo scorso aprile. Peraltro, sempre metà netta dei casi riguarda problemi legati direttamente alla situazione attuale: il 28% dei lavoratori ha avuto picchi di ansia, attacchi di panico e solitudine e un altro 22% ha avuto difficoltà legate ai nuovi metodi di lavoro utilizzati dall'inasprimento della questione sanitaria. Non solo: da aprile in poi praticamente la quasi totalità delle richieste (70 persone) ha riguardato il clima ingenerato da Covid e chiusure. Il servizio, interno a Palazzo Civico, era partito nell'aprile del 2019 come sportello di supporto e consultazione psicologica, fatto per garantire il massimo della discrezione, gestito in collaborazione con la Scuola di specializzazione in psicologia della salute e il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino: a fornire aiuto sono sia **psicologi** che specialisti che specializzandi. Quando è stato istituito, il Dipartimento aveva fatto uno screening delle caratteristiche della potenziale platea dei dipendenti. In quell'occasione era venuto fuori come un 30% non avesse figli e il 17% fosse single. Anche l'età media è particolarmente avanzata (53 anni) con i lavoratori under 35 che arrivano appena al 2% del totale. In teoria il programma di aiuto dovrebbe finire con dicembre 2021, ma ieri l'assessore al Personale del Comune Sergio Rolando ha annunciato che sarà prorogato anche a tutto il 2021, vista la situazione attuale. «Ora è necessario capire qual è il stato il feedback da parte dei dipendenti – chiede la consigliera comunale Deborah Montalbano – Il supporto psicologico, che nel caso dello sportello permette tre colloqui, ha portato benefici? È necessario sapere se siamo riusciti almeno in parte a intervenire» .

**Newspaper metadata:**

Source: Corriere Della Sera - Buone Notizie	Author: JACOPO STORNI
Country: Italy	Date: 2020/10/13
Media: Periodics	Pages: 11 -

Web source:

## Gli psicologi nelle case, con i malati e le famiglie

Suo padre è disteso nel letto di casa, sono le ultime ore della sua vita. Ha la voce flebile, il corpo immobile. Il figlio lo guarda dritto negli occhi, cerca di non piangere, poi gli sussurra: «Non ti preoccupare babbo, andiamo tutti nella stessa direzione. E quando chiuderai gli occhi comincia ad aspettarmi, perché tra un qualche tempo ti raggiungerò anch'io e saremo di nuovo insieme». Parole profonde nel momento più difficile per un figlio che cerca la forza per affrontare il passaggio. Una forza che arriva anche grazie all'aiuto di Iacopo Lanini, lo psicologo che, nel momento dell'addio, è lì insieme a loro. Lui, psicologo alla Fondazione File (Fondazione italiana di leniterapia), entra nelle case dei malati terminali in punta di piedi. Vede mariti che lasciano mogli, madri che lasciano figli, nonni che lasciano nipoti. Osserva il dolore delle persone e cerca di trovare la strada migliore per il conforto. E non è l'unico. Tutti i giorni. Nata nel 2002 a Firenze, File si prende cura ogni giorno di decine di malati cronici in fase avanzata o terminale, supportando anche le loro famiglie nel percorso di malattia e nella difficile fase successiva alla perdita. Centoventicinque tra medici, infermieri e volontari che, nella città dell'umanesimo, mettono al centro la persona e la sua anima, nel suo momento più difficile: «Il nostro scopo – spiega la presidente Donatella Carmi – è tutelare la dignità e la qualità della vita della persona nel fine vita, rispondendo non solo ad esigenze sanitarie complesse ma anche a bisogni psicologici, relazionali, spirituali». Un servizio di cure palliative gratuito sia a domicilio che in tre hospice tra Firenze e Prato. Un volontariato estremo, diverso dagli altri, ma che ha sempre trovato terreno fertile a Firenze, dove uomini e donne si dedicano agli altri, in questo caso i malati terminali, con dedizione e altruismo. Trecento volontari. Tra gli psicologi palliativisti c'è anche Letizia Ciani, da vent'anni nell'associazione Att (Associazione Toscana Tumori), che dal 1999 assiste 300 malati oncologici al giorno con oltre 300 volontari fra personale medico sanitario e d'ufficio. «A chi resta e a chi se ne va – dice Letizia – suggerisco sempre di non lasciare niente di non detto, spesso le persone tendono a lasciarsi tutto dentro ma nel momento dell'abbandono è importante tirare fuori tutto l'amore possibile. Frasi come "ti voglio bene", "non ti dimenticherò mai", "sarò sempre con te" sono quelle più importanti da dire. Non solo: è importante, nel momento del fine vita, non lasciare niente di sottinteso e ricucire tutte le ferite per evitare un potenziale rimpianto nel futuro, anche in questo cerco di stimolare i nostri pazienti». E quando i malati raccontano della malattia, i medici cercano di far raccontare ai pazienti la loro vita, cercando di farli sentire ancora persone, cercando di farli capire il valore della vita che hanno vissuto, la traccia che hanno lasciato. Spesso gli psicologi palliativisti si avvicinano al letto, prendono le mani dei malati, le accarezzano con dolcezza. Gestì sempre più rari nell'epoca del coronavirus, dove le visite ai malati avvengono con guanti e mascherina. E tutto diventa più difficile, viene a mancare il contatto fisico e le persone che stanno per lasciarsi si sentono più sole. Non sono tempi semplici per chi ha una malattia cronica e per le associazioni che se ne occupano: la pandemia, talvolta, ha fatto dimenticare le altre patologie. Le donazioni si sono concentrate sulle terapie intensive e molte associazioni che curano i malati terminali si sono ritrovate con meno fondi. Tutto questo, a fronte di un aumento delle cure palliative a domicilio: durante il lockdown tanti pazienti non si sono recati in ospedale per la paura del contagio. E così il lavoro delle associazioni a casa delle persone è cresciuto esponenzialmente. L'appello. Da qui l'appello di File, denominato «Medico a bordo» per acquistare due autovetture per l'assistenza domiciliare ai malati gravi e cronici. Il crowdfunding terminerà il 25 ottobre attraverso il portale Eppela al seguente indirizzo <https://eppela.com/medicoabordo>. Le autovetture da utilizzare saranno due Kia Picanto bifuel a basso impatto ambientale, dove saliranno i medici di File che prestano aiuto al direttamente al domicilio dei pazienti. Un altro appello arriva dall'Associazione Toscana Tumori: «Gli effetti del coronavirus - ha spiegato il presidente Giuseppe Spinellisi - sono fatti sentire in modo evidente e la nostra associazione ha registrato un aumento dei pazienti assistiti di circa il 17 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ecco perché anche l'Att ha lanciato una raccolta fondi per rafforzare l'organico e assumere un nuovo medico che per un anno intero visiterà i malati a domicilio. Grazie a questa campagna, le visite al domicilio dei pazienti da 170 passeranno a 225 ogni mese, oltre 50 in più (per donare [www.associazionetumoritoscana.it](http://www.associazionetumoritoscana.it)).

**Newspaper metadata:**

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: di SILVANA DE  
MARI

Date: 2020/10/13

Pages: 1 -

Web source:

## Diario di una prof sulla scuola-incubo

Ricevo dalla dottoressa Isabella Rigillo, insegnante, psicologa e psicoterapeuta, questa mail, che riporto integralmente. Le parentesi (...)(...) sono mie. Ore 8, ingresso nell'ospedale di malattie infettive «scuola statale e italiana»: mettere mascherina, scanner usato da un collaboratore per misurare la febbre, seguire le frecce e linee posizionate a terra già dal cancello e fino all'interno delle aule. (Queste disposizioni avrebbero senso in un gruppo di bambini reduci dal trapianto di midollo, cioè immunodepressi. Il Covid 19 è un virus ad alta infettività, ma bassa virulenza, che sembra aver perso potenza. Queste regole distruggono la socializzazione e danneggiano la psiche del bambino sprofondandolo nella fobia e soprattutto nella colpa: ti sei tolto la mascherina? Tuo nonno morirà e sarà colpa tua. Anche al corpo non fa bene: il sistema immunitario per funzionare ha bisogno di restare in allenamento. Il distanziamento sociale lo indebolisce. Per diventare insegnanti occorre studiare per anni pedagogia, con master sulla socializzazione e la psicomotricità. Gli insegnanti hanno rinnegato tutto). Cambio mascherina con quella fornita dalla scuola. (11 milioni di mascherine al giorno, ha detto il commissario Arcuri forse certo delle commesse della Fca degli Elkan). Queste mascherine come vengono smaltite? Se fossero tossiche, se ci fosse il pericoloso virus dovrebbero essere rifiuti speciali, ma sono rifiuti qualsiasi. L'uso continuativo di mascherine, soprattutto in bambini, altera il microbiota orale e può favorire tonsilliti e faringiti). Gel disinfettante da usare all'entrata e ogni volta che bambini e adulti vanno al bagno sia prima che dopo (alcuni gel aumentano il rischio di cancro alla tiroide, tutti modificano il microbiota delle mani e se troppo usati aumentano il rischio di dermatiti). Al primo starnuto o accenno di raffreddore o malesseri vari, mandare il piccolo nella stanza Covid per controllo temperatura e invio a casa (perché stanza Covid? Non potevano continuare a chiamarla infermeria? Il Covid è molto improbabile nei bambini. Perché il Covid è l'unica malattia esistente?). Tutto ciò durante il tempo di permanenza in aula. Le finestre restano aperte per il cambio dell'aria (anche in inverno? Tempra il carattere, ma può causare parecchie malattie da raffreddamento, dette raffreddori, e poi si finisce nella stanza Covid). Messaggio della dirigenza: «Data la situazione si lavora molto sull'educazione civica e prevenzione da Sars Cov 2, molto sulle regole del distanziamento, i saperi sono quelli essenziali, la didattica va solo su matematica e italiano» (ottimo, i popoli analfabeti sono più felici). Bambini sempre seduti anche durante la ricreazione, banchi monoposto mai arrivati, uno sta al posto solito e l'altro seduto al lato del banco senza potersi avvicinare e infilare le gambe sotto. Se parla uno l'altro deve tirare su la mascherina, così se si alza per temperare una matita. L'insegnante può togliere la mascherina nell'area tra cattedra e lavagna garantendo due metri di distanza dagli alunni, non può toccarli né correggere loro i compiti, va tutto sull'autoregolazione. Eventuali verifiche dovranno attendere due giorni prima di poter essere visti dall'insegnante. Sconsigliato farli cantare. In palestra, impossibile svolgere attività, perché occorrerebbe disinfettare attrezzi e palestra ogni volta, oltre ad avere una distanza di almeno due metri tra i bambini. A mensa possono toglierla quando mangiano, ma sono a distanza di un metro e ogni gruppo classe necessita di due lunghi tavoli. L'acqua deve versarla in segnapantera munita di guanti, mentre loro devono restare seduti tutto il tempo. A solo due settimane dall'inizio dell'anno scolastico, due classi sono in quarantena perché alcuni sono risultati positivi al tampone, ma nessuno ha l'infezione vera! All'uscita anche i genitori indossano la mascherina e qualche volta pure gli occhiali da sole, rendendo complesso il riconoscimento. Non ci si può fermare a parlare con loro per evitare assembramenti e probabili contagi: ognuno prende il figlio e va via. I collaboratori hanno un quaderno nel quale annotano quando e cosa hanno fatto in ogni aula, con un nebulizzatore disinfettano gli ambienti, ora più sporchi e segnati da gocce di questo liquido di cui non si conosce la composizione chimica. Tutti sotto stress a protezione di un virus i cui dati si leggono su giornali e si vedono in televisione, invece nella vita pratica la gente muore per lo più di tumori, malattie cardiovascolari e altre patologie. La scuola per quello che si conosceva è morta. Uccisa dalla «banalità del male». I bambini stanno già cominciando a manifestare disturbi psicologici come pianto apparentemente immotivato, attacchi d'ansia, difficoltà di concentrazione e apprendimento. Gli adulti per ora insonnia, atteggiamento passivo di indifferenza, abulia e delega. È solo l'inizio dell'incubo se non si mette fine a questo lager per l'infanzia. Il silenzio non è mai stato così pesante pericoloso. Così si conclude la lettera della dottoressa Rigillo. Io in conclusione riporto le parole del dottor Alberto Villani del Cts. Il Cts vuol dire tizi non eletti da nessuno, nominati esperti da tale Conte, pure lui non eletto da nessuno in base a competenze che ci sono rimaste oscure. Non conosciamo le competenze dei tizi chiamati a decidere di una nazione né le competenze del tizio che li ha scelti. Quello che ci è chiaro è l'incredibile fiume di denaro con cui sono pagati. Il vate Alberto Villani ha detto al Corriere della sera: «Non importa se le mascherine all'aperto hanno scientificamente un senso

**Newspaper metadata:**

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: di SILVANA DE  
MARI

Date: 2020/10/13

Pages: 1 -

**Web source:**

oppure no: sono un segnale». Lo sanno che non c'è nessuna evidenza scientifica sul valore protettivo per virus, mentre già sono evidenti dermatiti, micosi e faringiti. È un segnale. Un segnale di sottomissione a regole insensate, perché si obbedisce alle regole sempre. Il buon suddito fa così. Un tampone per cercarli, un tampone made in China spesso falso positivo, un tampone per trovarli, un tampone che il suo stesso inventore ha dichiarato non idoneo a trovare i malati, un tampone per ghermirli escludendoli dalla vita sociale, e nel buio incatenarli. Un buio che potrebbe non essere casa ma una struttura idonea accuratamente preparata. Sono tutte le mattine all'ufficio postale, e con gli impiegati ci scambiamo i pacchetti che spedisco, il modulo della raccomandata, i soldi. Lo stesso con le cassiere del supermercato, che toccano i prodotti che ho preso e poi i soldi. Una maestra ha fatto soffrire per ore la sete a un bimbo di sei anni per non toccare lei la borraccia che lui non riusciva ad aprire. Una maestra che fa una cosa del genere, il giorno in cui andranno a prendere i bambini ebrei, o quelli armeni o quelli che hanno il cognome che comincia per M, li consegnerà senza fiatare, lieta e giuliva di aver fatto il suo dovere e poi lieta e giuliva spiegherà agli altri bambini quanto è giusto e quanto è bello. Oppure consegnerà i bambini «positivi», o quelli figli di genitori omofobi, come già fatto a Bibbiano e come normalmente faranno dopo che il ddl Zan Scalfarotto sarà stato approvato. Lo ha detto lo stato. È vero e giusto.

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed. Asti      Author: b. b. m.  
Country: Italy                      Date: 2020/10/13  
Media: Printed                      Pages: 35 -

Web source:

## Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown

I dipendenti del Comune di Torino che hanno vissuto travagli di carattere psicologico sono raddoppiati durante la pandemia e il lockdown. I dati arrivano direttamente dallo sportello creato lo scorso anno all'interno di Palazzo civico, e dicono come, delle 130 persone in carico al servizio, la metà sia arrivata dallo scorso aprile. Peraltro, sempre metà netta dei casi riguarda problemi legati direttamente alla situazione attuale: il 28% dei lavoratori ha avuto picchi di ansia, attacchi di panico e solitudine e un altro 22% ha avuto difficoltà legate ai nuovi metodi di lavoro utilizzati dall'inasprimento della questione sanitaria. Non solo: da aprile in poi praticamente la quasi totalità delle richieste (70 persone) ha riguardato il clima ingenerato da Covid e chiusure. Il servizio, interno a Palazzo Civico, era partito nell'aprile del 2019 come sportello di supporto e consultazione psicologica, fatto per garantire il massimo della discrezione, gestito in collaborazione con la Scuola di specializzazione in psicologia della salute e il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino: a fornire aiuto sono sia **psicologi** che specialisti che specializzandi. Quando è stato istituito, il Dipartimento aveva fatto uno screening delle caratteristiche della potenziale platea dei dipendenti. In quell'occasione era venuto fuori come un 30% non avesse figli e il 17% fosse single. Anche l'età media è particolarmente avanzata (53 anni) con i lavoratori under 35 che arrivano appena al 2% del totale. In teoria il programma di aiuto dovrebbe finire con dicembre 2021, ma ieri l'assessore al Personale del Comune Sergio Rolando ha annunciato che sarà prorogato anche a tutto il 2021, vista la situazione attuale. «Ora è necessario capire qual è il stato il feedback da parte dei dipendenti – chiede la consigliera comunale Deborah Montalbano – Il supporto psicologico, che nel caso dello sportello permette tre colloqui, ha portato benefici? È necessario sapere se siamo riusciti almeno in parte a intervenire» .

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed.

Cuneo

Country: Italy

Media: Printed

Author: b. b. m.

Date: 2020/10/13

Pages: 35 -

Web source:

## Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown

I dipendenti del Comune di Torino che hanno vissuto travagli di carattere psicologico sono raddoppiati durante la pandemia e il lockdown. I dati arrivano direttamente dallo sportello creato lo scorso anno all'interno di Palazzo civico, e dicono come, delle 130 persone in carico al servizio, la metà sia arrivata dallo scorso aprile. Peraltro, sempre metà netta dei casi riguarda problemi legati direttamente alla situazione attuale: il 28% dei lavoratori ha avuto picchi di ansia, attacchi di panico e solitudine e un altro 22% ha avuto difficoltà legate ai nuovi metodi di lavoro utilizzati dall'inasprimento della questione sanitaria. Non solo: da aprile in poi praticamente la quasi totalità delle richieste (70 persone) ha riguardato il clima ingenerato da Covid e chiusure. Il servizio, interno a Palazzo Civico, era partito nell'aprile del 2019 come sportello di supporto e consultazione psicologica, fatto per garantire il massimo della discrezione, gestito in collaborazione con la Scuola di specializzazione in psicologia della salute e il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino: a fornire aiuto sono sia **psicologi** che specialisti che specializzandi. Quando è stato istituito, il Dipartimento aveva fatto uno screening delle caratteristiche della potenziale platea dei dipendenti. In quell'occasione era venuto fuori come un 30% non avesse figli e il 17% fosse single. Anche l'età media è particolarmente avanzata (53 anni) con i lavoratori under 35 che arrivano appena al 2% del totale. In teoria il programma di aiuto dovrebbe finire con dicembre 2021, ma ieri l'assessore al Personale del Comune Sergio Rolando ha annunciato che sarà prorogato anche a tutto il 2021, vista la situazione attuale. «Ora è necessario capire qual è il stato il feedback da parte dei dipendenti – chiede la consigliera comunale Deborah Montalbano – Il supporto psicologico, che nel caso dello sportello permette tre colloqui, ha portato benefici? È necessario sapere se siamo riusciti almeno in parte a intervenire» .

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed.  
Vercelli

Author: b. b. m.

Date: 2020/10/13

Country: Italy

Pages: 35 -

Media: Printed

Web source:

## Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown

I dipendenti del Comune di Torino che hanno vissuto travagli di carattere psicologico sono raddoppiati durante la pandemia e il lockdown. I dati arrivano direttamente dallo sportello creato lo scorso anno all'interno di Palazzo civico, e dicono come, delle 130 persone in carico al servizio, la metà sia arrivata dallo scorso aprile. Peraltro, sempre metà netta dei casi riguarda problemi legati direttamente alla situazione attuale: il 28% dei lavoratori ha avuto picchi di ansia, attacchi di panico e solitudine e un altro 22% ha avuto difficoltà legate ai nuovi metodi di lavoro utilizzati dall'inasprimento della questione sanitaria. Non solo: da aprile in poi praticamente la quasi totalità delle richieste (70 persone) ha riguardato il clima ingenerato da Covid e chiusure. Il servizio, interno a Palazzo Civico, era partito nell'aprile del 2019 come sportello di supporto e consultazione psicologica, fatto per garantire il massimo della discrezione, gestito in collaborazione con la Scuola di specializzazione in psicologia della salute e il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino: a fornire aiuto sono sia **psicologi** che specialisti che specializzandi. Quando è stato istituito, il Dipartimento aveva fatto uno screening delle caratteristiche della potenziale platea dei dipendenti. In quell'occasione era venuto fuori come un 30% non avesse figli e il 17% fosse single. Anche l'età media è particolarmente avanzata (53 anni) con i lavoratori under 35 che arrivano appena al 2% del totale. In teoria il programma di aiuto dovrebbe finire con dicembre 2021, ma ieri l'assessore al Personale del Comune Sergio Rolando ha annunciato che sarà prorogato anche a tutto il 2021, vista la situazione attuale. «Ora è necessario capire qual è il stato il feedback da parte dei dipendenti – chiede la consigliera comunale Deborah Montalbano – Il supporto psicologico, che nel caso dello sportello permette tre colloqui, ha portato benefici? È necessario sapere se siamo riusciti almeno in parte a intervenire» .

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed. Torino Author: b. b. m.  
Country: Italy Date: 2020/10/13  
Media: Printed Pages: 35 -

Web source:

## Comune, raddoppiati i dipendenti a disagio per il lockdown

I dipendenti del Comune di Torino che hanno vissuto travagli di carattere psicologico sono raddoppiati durante la pandemia e il lockdown. I dati arrivano direttamente dallo sportello creato lo scorso anno all'interno di Palazzo civico, e dicono come, delle 130 persone in carico al servizio, la metà sia arrivata dallo scorso aprile. Peraltro, sempre metà netta dei casi riguarda problemi legati direttamente alla situazione attuale: il 28% dei lavoratori ha avuto picchi di ansia, attacchi di panico e solitudine e un altro 22% ha avuto difficoltà legate ai nuovi metodi di lavoro utilizzati dall'inasprimento della questione sanitaria. Non solo: da aprile in poi praticamente la quasi totalità delle richieste (70 persone) ha riguardato il clima ingenerato da Covid e chiusure. Il servizio, interno a Palazzo Civico, era partito nell'aprile del 2019 come sportello di supporto e consultazione psicologica, fatto per garantire il massimo della discrezione, gestito in collaborazione con la Scuola di specializzazione in psicologia della salute e il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino: a fornire aiuto sono sia **psicologi** che specialisti che specializzandi. Quando è stato istituito, il Dipartimento aveva fatto uno screening delle caratteristiche della potenziale platea dei dipendenti. In quell'occasione era venuto fuori come un 30% non avesse figli e il 17% fosse single. Anche l'età media è particolarmente avanzata (53 anni) con i lavoratori under 35 che arrivano appena al 2% del totale. In teoria il programma di aiuto dovrebbe finire con dicembre 2021, ma ieri l'assessore al Personale del Comune Sergio Rolando ha annunciato che sarà prorogato anche a tutto il 2021, vista la situazione attuale. «Ora è necessario capire qual è il stato il feedback da parte dei dipendenti – chiede la consigliera comunale Deborah Montalbano – Il supporto psicologico, che nel caso dello sportello permette tre colloqui, ha portato benefici? È necessario sapere se siamo riusciti almeno in parte a intervenire» .

## Convivere con Covid 19 vuol dire ripensare la sanità. E non solo

di G.Banchieri, M.Dal Maso, A.G.De Belvis, S.Mariantoni, M.Ronchetti, A.Vannucci Occorre avere una nuova "visione" del ruolo della sanità nel sistema paese che cambia. Se le imprese vanno verso modelli in rete, se i servizi possono essere attivati via web, se serve un nuovo asse produttivo basato su una economia circolare, fonti energetiche rinnovabili e green economy, occorre definire bene il ruolo del sistema sanitario come driver di sviluppo e di cambiamento con i settori a monte e a valle e la sua grande concentrazione di professionalità come nessun altro settore del sistema paese 13 OTT - I ricercatori avevano già messo in allarme le istituzioni internazionali e la comunità scientifica su possibili "zoonosi", ovvero salto di specie da animali a uomo sul tipo della SARS, quelli che si chiamano gli "spillover". Studi e ricerche già nel 2018 e 2019 paventavano, per i gravi cambiamenti climatici dell'ambiente, la creazione di condizioni perfette per lo sviluppo della zoonosi. Alla fine è arrivato il SARS – COV2 che è mutante, ha già avuto 38 mutazioni dal suo insorgere e altre ne avrà probabilmente, è ormai pandemico e suo malgrado dovremo convivere a lungo. Saranno probabilmente più cicli intramezzati da probabili "lockdown" totali o parziali. I dati più recenti in Europa e in Italia lo confermano[1]. Il virus, secondo studi recentissimi, esiste in natura da decenni e si è palesato solo per le dinamiche legate al rapidissimo cambiamento del clima che ne ha facilitato la diffusione. Dobbiamo finire di conoscerlo e imparare come curarlo. Sul campo stiamo imparando a come trattarlo, adesso a fronte di un'altra ondata, probabilmente siamo in grado di affrontarla in maniera più efficace ed appropriata, anche se in realtà ci sono ancora molte zone d'ombra su questo virus. Noi come gruppo di soci ASQUAS, Associazione Italiana per la Qualità dell'Assistenza Sanitaria e Sociale, abbiamo cercato di lavorare su questi temi, abbiamo pubblicato degli articoli sul "Quotidiano Sanità"[2], sull'impatto del Covid-19, sui servizi delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, sui nuovi modelli di assistenza, appropriatezza ed efficacia e ovviamente sull'analisi delle curve pandemiche. Abbiamo lanciato una Survey sull'impatto della Covid 19 sui modelli organizzativi delle aziende sanitarie[3] sia ASL che aziende ospedaliere (AO, AOP, IRCCS, etc.). I risultati della Survey saranno oggetto di un webinar e saranno portati al nostro prossimo Congresso Nazionale e a quello internazionale di ISQUA, entrambi nel 2021 nel nostro Paese. La Survey è in collaborazione con il Politecnico delle Marche, l'Università Cattolica e la "Sapienza" di Roma. Stiamo pubblicando una Newsletter - giornalmente durante il lockdown, successivamente settimanalmente e ora quindicinale - intitolata «Covid-19 Review». E' una rassegna di stampa scientifica, di studi e ricerche, trial clinici, realizzata in collaborazione con il DiSSE, Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, della Università «Sapienza»[4]. Abbiamo editato anche alcune monografie, una dedicata totalmente a Thomas Pueyo, collega della Berkeley University, che ha messo a punto sin dall'inizio della pandemia un modello predittivo[5] che si è rivelato cogente e operativo. Subito dopo ne abbiamo editata un'altra su "Pandemia Data", sulle fonti dati sulla pandemia e sui modelli predittivi, e infine un'altra su "Ethics and Equity", che è uno dei grandi temi sorti nelle scelte di assistenza e cura[6]. «Un modello predittivo dello sviluppo del COVID-19», di Agostino Banchi, Andrea De Maria, Flavio Tonelli, 17 Marzo, 2020 Politecnico di Milano e Università di Torino e Genova ha dato un contributo importante per capire quello che stava succedendo e quello che poteva succedere in Italia[7]. Il modello prevede più ipotesi che sono circolate nei documenti ufficiali del Governo e della Ragioneria di Stato, ed sono state assunte come scenario "base", da cui sono stati elaborati altri dei scenari riassumibili in uno Scenario Peggiorativo – inosservanza parziale delle misure fino al 24 marzo 2020 poi incremento dell'osservanza 'dettata da controlli e nuove misure' e aumento delle UTI destinate al COVID-19 fino a 2.500 – definito fase1; uno Scenario Migliorativo – misure pienamente rispettate dal 12 marzo 2020 e incremento di controlli e misure il 20 marzo, con aumento delle UTI COVID-19 a 2500 – definito Fase 2. Avevano anche fatto un calcolo dei livelli di mortalità possibile, prevedevano una «forbice» tra i 32.000 e i 37.000 decessi e abbiamo avuto esattamente una cifra simile, quindi questo modello predittivo si è dimostrato, secondo molti di noi che ci occupiamo di questa materia, molto sensibile. Ora sappiamo che la pandemia è diventata planetaria, coinvolge tutti i paesi. Abbiamo superato un milione di morti "diretti" e forse anche di più di morti "indiretti" (cronici e acuti che non hanno ricevuto le cure necessarie in tempo). I paesi maggiormente coinvolti sono gli Stati Uniti e Brasile, poi viene Inghilterra, Messico, al ventesimo posto ci siamo noi, anche se siamo calanti e altri paesi a seguire. Abbiamo ancora più di 3.000 focolai attivi in Italia ad oggi e quindi è bene non abbassare la guardia. Non è finita, il virus è ancora presente nel nostro paese e sappiamo che c'è una recrudescenza del virus in molti paesi che circondano l'Italia, quindi dai Balcani alla Francia, alla Spagna, alla stessa Germania che in questi giorni hanno avuto una ripresa delle infezioni virali. Quindi il virus non è stagionale, è un virus che continua a svilupparsi e a mutare. L'OMS l'Organizzazione

Web source: [http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=88740](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=88740)

Mondiale della Sanità è arrivata ad affermare che probabilmente sarà un'ondata unica grande ed estesa nel tempo, con alti e bassi, che è esattamente quello che era previsto nell'altro modello predittivo fatto dall'Imperial College di Londra (Prof. Fergusson), che ha individuato altri elementi caratteristici del virus. Cosa sappiamo ad oggi e cosa non conosciamo ancora del virus? - E' fondamentale una presenza di sistemi sanitari pubblici. Dove esistono hanno fatto la differenza nel contrasto al virus; - Il virus, come tutti i suoi simili, è mutante. Ad oggi ha subito 38 mutazioni verificate. Inoltre mantiene nel tempo la sua carica infettiva, contrastata dalle misure di prevenzione adottate[8]; - Non sappiamo ancora se chi è stato contagiato ed è guarito diventa immune. Abbiamo i primi casi di recidive[9]; - Non sappiamo tutti gli organi del corpo umano che aggredisce. Ora sappiamo che oltre ai polmoni, al cuore e ai vasi, aggredisce anche altri organi e sistemi, come fegato, reni, cervello ed altro. - Non lo sappiamo perché non sono stati fatte in maniera sistematica autopsie sui deceduti per studiare i comportamenti del virus. Pochissimi studi in tal senso...; - Non sappiamo quando avremo un vaccino "sicuro", non sappiamo se immunizzerà definitivamente o solo per un periodo di tempo, né come verrà distribuito se come "bene comune" o a "pagamento" per i cittadini del mondo ...; - Sappiamo che le misure di distanziamento fisico e di protezione contengono il virus e ne riducono la carica infettiva; - Sappiamo che ci sono farmaci che aiutano la cura ma, ora, cominciamo ad avere anche dei "protocolli di cura" da usare nei casi critici ed esistono dei set di indicatori predittivi utili ad individuare la migliore terapia per quel paziente[10]; - Sappiamo che tutta la popolazione è a rischio e in particolare over 65, ma anche i giovani sono infettati e non esenti da sviluppare forme gravi di malattia da Covid 19; - Sappiamo che oltre alle misure di prevenzione (PPI, distanziamento fisico servono il tracciamento e i test (tamponi e/o sierologici) per individuare i focolai e circoscriverli; - In alcune occasioni ed in alcuni territori le ragioni dell'economia hanno prevalso su quelle della salute e si sono viste le conseguenze, anche se potrebbe essere utile, ora, eseguire studi oggettivi di costo/efficacia per dare un valore ed una dimensione meno "soggettiva" al bene salute. Inoltre riteniamo che - in base anche ad una pubblicistica specifica che si è sviluppata in questi mesi - vanno tenuti in considerazione in maniera più "sistemica" gli aspetti psicologici, non solo legati alla malattia e agli effetti sulla popolazione e sulla tenuta degli operatori sanitari (e di conseguenza sull'efficacia dei servizi e sul risk management), ma anche sul rispetto delle regole sociali per una convivenza adeguata con il virus. Laddove il benessere non è sempre un segno di salute vanno consapevolizzati i termini di "sickness", "illness" e "disease" e le loro differenze. "Sickness", ovvero, come la malattia è percepita dalla società, "illness", quale è il vissuto personale della malattia, e "disease" cioè la malattia dal punto di vista clinico. I tre termini non si escludono a vicenda ma si combinano. Per altro in letteratura scientifica la "piramide del rischio" e la "Piramide di Maslow", possono leggersi come due facce della stessa medaglia. Questo comporta una serie di misure di carattere sociopsicologico, di comunicazione e strategiche che sono necessarie nel governo degli interventi di salute pubblica in permanenza di pandemie come il Covid19. In Italia e in molti Paesi sviluppati ormai un quarto della popolazione è over 65 anni e circa la metà ha almeno una malattia cronica. Una popolazione fragile quindi, che è a maggior rischio infezione da Covid19. I giovani sono spesso "veicoli" dell'infezione verso gli anziani e i fragili. I dati di questi gironi lo dimostrano (47% dei contagi in ambito familiare). Occorre una grande assunzione di responsabilità collettiva e la consapevolezza del pericolo in essere[11][12]. Quanto detto impatta sulla società, sull'economia e sui sistemi sanitari dei diversi Paesi. Tutto cambia e cambierà perché dobbiamo abituarci a convivere con il virus e, diremmo, con i virus che seguiranno. Occorre ripensare i modelli organizzativi e assistenziali della sanità pubblica: - Fondamentali sono le attività di prevenzione, il testing e il tracciamento dei contagi e il loro isolamento; - E' necessario non mischiare i pazienti "normali" (acuti e cronici) con i pazienti "virali"; - E' necessario prevedere reti assistenziali dedicate, ovvero, una per l'emergenza e urgenza, una per la cronicità e una per i pazienti "virali", - Gli ospedali devono specializzarsi verso gli acuti e i "virali", con reti separate; - Le reti territoriali devono essere diversificate analogamente, e integrate tra servizi sanitari e sociali, ripensando i modelli operativi, favorendo quelli di assistenza domiciliare, prossimità e comunità, che anche con la pandemia hanno fatto la differenza; - Le strutture residenziali e semiresidenziali devono essere integrate in reti "dedicate" e devono essere cambiati i requisiti di "accreditamento", non più per singole patologie, ma per aree assistenziali e per filiere; - I modelli di reti territoriali devono evolvere in un approccio di "ospedale diffuso" nei territori, integrando e valorizzando le presenze sanitarie e sociali, pubbliche e private "accreditate", la cooperazione, l'associazionismo e il volontariato; - "Ospedale diffuso" in quanto anche alternativa strutturata all'ospedalizzazione tradizionale e spesso "impropria" e come strumento di coordinamento e integrazione dei servizi; - La remunerazione delle prestazioni svolte non deve essere solo legata ai DRG, ma piuttosto ai PDTA, ai PAC e ai PAI, ovvero ai percorsi di cura e assistenza che vengono implementati in

Web source: [http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=88740](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=88740)

una logica di “presa in carico” e di “continuità assistenziale” dei pazienti; - Le competenze tecniche e relazionali degli operatori devono essere implementate in base alle esigenze assistenziali nuove che si sono verificate; - I sistemi di monitoraggio e valutazione delle performance devono supportare il tutto; - La telemedicina deve rinforzare le prassi cliniche ed assistenziali e può essere normata, retribuita e finanche ricompresa nei LEA. La decisione presa dalla Conferenza Stato Regioni e dal Governo di costituire delle «Unità Speciali di Continuità Assistenziale», una ogni 50.000 abitanti, le cosiddette USCA, va inserita in un ripensamento/riorganizzazione della sanità. Attualmente solo il 49% della popolazione risulta coperta[13]. Le USCA sono state deliberate dalle Regioni e dalle singole ASL, ma non tutte sono attive, quindi ancora c'è ancora un ritardo che va risolto molto velocemente. Il Recovery Fund e il MES sono due occasioni fondamentali da non perdere, ma non devono giustapporre all'esistente “altro” senza cambiare la visione complessiva della sanità pubblica. Servono risorse professionali e tecnologiche nuove e nuovi modelli operativi, ma non servono più i vecchi modelli organizzativi e operativi che anche con il virus hanno dimostrato e dimostrano tutta la loro farraginosità burocratica e inefficienza operativa. Occorre avere una nuova “visione” del ruolo della sanità, della sanità pubblica in particolare, nel sistema paese che cambia. Se le imprese vanno verso modelli in rete, se i servizi possono essere attivati via web, se serve un nuovo asse produttivo basato su una economia circolare, fonti energetiche rinnovabili e green economy, occorre definire bene il ruolo del sistema sanitario come driver di sviluppo e di cambiamento con i settori a monte e a valle e la sua grande concentrazione di professionalità come nessun altro settore del sistema paese. Il tutto in un approccio in cui “una popolazione sana” è una “popolazione produttiva”. Basta con le polemiche politiche sulla non produttività degli investimenti in sanità. Occorre continuare una rivoluzione di tutto il modello operativo sul territorio a cui le ASL d'Italia devono far fronte insieme alle Regioni di riferimento, sapendo che la battaglia contro questo virus e i virus futuri si combatte soprattutto nel territorio. Gli ospedali ad alta specialità e le terapie intensive e semi intensive non possono essere l'unica arma “letale” del sistema .... Dobbiamo mettere lo “scarponcino a terra”, stare sui territori, avere un approccio di prossimità e di comunità, avere dei servizi proattivi. Tanta prevenzione e tanta “self care” supportata anche da un sano sviluppo degli strumenti digitali al servizio della salute. Leggendo il Covid 19 in una logica di “disease management” è possibile configurare una “piramide del rischio” (derivata dal modello di “Kaiser Permanet”, California, USA) in cui il 70-80% dei casi sono asintomatici, un 15-20% sono sintomatici e un 3-5% sono acuti. Se i pazienti acuti vanno trattati in terapie intensive e semi intensive, come facciamo a mantenere gli altri pazienti con le loro capacità psicofisiche in più a lungo possibile in un'area di “self care”? Qui entra in campo il ripensamento delle strutture intermedie da “dedicare” e i nuovi ruoli da affidare a Unità Speciali di Assistenza, ai MMG e PLS, agli specialisti territoriali, etc. E' nei territori che si gioca la battaglia contro il virus o i virus e contro le malattie croniche. Usiamo l'occasione e i fondi disponibili del Recovery Fund e del MES come una opportunità per darci una nuova più efficiente, efficace e appropriata sanità pubblica come driver di cambiamento di tutto il sistema paese. La sanità deve essere al centro del cambiamento in quanto “bene comune”. Giorgio Banchieri Segretario Nazionale ASQUAS, Docente DiSSE Univ. “Sapienza” e LUISS Business School Maurizio Dal Maso Membro ASQUAS, Docente, consulente e ricercatore, già DG AOP di Terni Antonio Giulio De Belvis Membro ASQUAS, Docente Università “Cattolica”, Roma Stefania Mariantoni Membro ASQUAS, Psicologa, Psicoterapeuta ASL Rieti Mario Ronchetti Membro ASQUAS, Docente, consulente e ricercatore, già DS ASL Roma 6 Andrea Vannucci Membro ASQUAS, Docente, consulente e ricercatore, già Direttore ARS Toscana, Firenze Note bibliografiche [1]“What the Next 18 Months Can Look Like, if Leaders Buy Us Time” di Thomas Peuyo, Berkley University, California, USA. [2] Vedi articoli pubblicati su “Quotidiano Sanità” da Giorgio Banchieri con Stefania Mariantoni (30.03.2020), con Andrea Vannucci (16.04.2020) e con Maurizio Dal Maso 829.04.2020 [3][https://docs.google.com/forms/d/10a7j3Bkb\\_M9MNJaTmCcD7TV9EUyD0OSn4CI7DkqcJ6w/edit](https://docs.google.com/forms/d/10a7j3Bkb_M9MNJaTmCcD7TV9EUyD0OSn4CI7DkqcJ6w/edit) <https://docs.google.com/forms/d/1MhKttg12htTSh-Ck2aFqSKBcwXbWzygn8EWJ4NX3BOM/edit> [4] Per leggere “Covid19 Review” serie giornaliera, serie settimanale e quindicinale andare sul sito [www.asiquas.it](http://www.asiquas.it) [5]“Coronavirus: The Hammer and the Dance”, di Thomas Peuyo, Berkley University, California, USA. 2020. [6] Per le Monografie di “Covid 19 Review” andare sul sito [www.asiquas.it](http://www.asiquas.it) [7] «Un modello predittivo dello sviluppo del COVID-19», di Agostino Banchi, Andrea De Maria, Flavio Tonelli, 17 Marzo, 2020, Politecnico di Milano e Università di Torino e Genova. [8]Walter Reed Army Institute of Research diretto da Morgane Rolland, esperto in genetica virale e sierologia dei sistemi. Lo studio è stato pubblicato su Proceedings of the National Academy of Sciences, 2020. [9]“Non sono solo gli anticorpi a neutralizzare Sars-Cov-2. Contro i virus è importante anche il contributo dei linfociti T. Tutto ciò che sappiamo sulla memoria immunologica e sull'immunità”, Fondazione Veronesi Magazine, 17.09.2020 [10]“Coronavirus: indicazioni,

**Newspaper metadata:**

Source: Quotidianosanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/13

Media: Internet

Pages: -

Web source: [http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=88740](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=88740)

raccomandazioni e protocolli per specifiche patologie e condizioni cliniche”, Network Bibliotecario Sanitario Toscano, 20/9/2020 [11]Ministero della Salute - Covid-19 - Anziani e persone fragili – settembre 2020; [12]Rapporto ISS “Il ruolo delle patologie croniche pregresse nella prognosi dei pazienti Covid-19”. Luglio 2020; [13]“Analisi dei modelli organizzativi di risposta al Covid-19”. ALTEMS - Instant REPORT#23: 08 ottobre 2020; 13 ottobre 2020

**Newspaper metadata:**

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/13

Pages: -

**Web source:** <https://www.targatoCN.it/2020/10/13/leggi-notizia/argomenti/scuole-e-corsi/articolo/web-e-rischi-delluso-dei-social-via-al-percorso-dedicato-ai-futuri-geometri-di-cuneo.html>

## Web e rischi dell'uso dei social: via al percorso dedicato ai futuri geometri di Cuneo

Il progetto #lononcadonellarete è iniziato lo scorso anno scolastico ed è guidato dai docenti Luisa Barutta e Francesco Rosso; ha coinvolto 42 allievi della scuola Un percorso importante quello che ha visto protagonisti gli studenti delle classi 4A e 5A dell'Istituto per Geometri "Bianchi-Virginio" di Cuneo: la partecipazione al Concorso dal titolo "#lononcadonellarete", progetto sulla conoscenza di Internet e dei pericoli nascosti nell'utilizzo del Web e dei social network, realizzato in collaborazione col Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica dell'Università «Sapienza» di Roma e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Il progetto, iniziato lo scorso anno scolastico e guidato dai docenti Luisa Barutta e Francesco Rosso, ha coinvolto 42 allievi della scuola in lezioni interattive sulla conoscenza delle tecnologie digitali, sull'uso consapevole della rete e dei social network, sulle tematiche relative ai fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo, giungendo allo svolgimento di una prova selettiva online nelle mattinate del 6/7 ottobre. L'utilizzo di una piattaforma dedicata e le modalità di coinvolgimento dei partecipanti nella forma del "gioco a squadre con test finale" si sono rivelati strumenti efficaci per formare gli studenti sul mondo digitale e fornire spunti di riflessione sul "pianeta web," spazio quotidianamente frequentato anche dai giovani, spesso senza troppa consapevolezza. La metodologia didattica del "Team Cooperation", finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune, ha permesso inoltre di rafforzare i legami di classe e valorizzare le singole individualità. I molteplici argomenti affrontati, di forte attualità, hanno condotto gli studenti verso lo sviluppo di uno spirito critico, di nuova consapevolezza e responsabilità personali, rafforzando in modo decisivo le competenze di "Cittadinanza digitale", secondo quanto suggerito dal Piano Nazionale della Scuola Digitale. Gli insegnanti referenti, che hanno fortemente creduto nella valenza di questa attività, ritengono che il progetto rappresenti un'importante occasione di crescita didattica e formativa, fornendo ai ragazzi una più consapevole vocazione al contrasto della degenerazione digitale. Obiettivo privilegiato dell'iniziativa è stato fornire ai partecipanti spunti di riflessione personale e collettiva ed una capacità critica nel riconoscere e contrastare episodi di prevaricazione che, purtroppo, sempre più spesso investono la sfera adolescenziale all'interno di una dimensione virtuale. comunicato stampa

**Newspaper metadata:**

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/13

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2020/10/13/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/decostruire-lo-sviluppo-moving-for-hope.html>

## Decostruire lo sviluppo: Moving for Hope

Appuntamento per venerdì 16 ottobre 2020, dalle 16.30 alle 19.30, Moderano Simona Chiapparo - Consigliere Nazionale FORUMSAD/Ariete Onlus e Emanuela Dutto - Studio Poligeo Il webinar si focalizzerà sugli aspetti economici delle migrazioni, discutendo di impresa e responsabilità sociale, percorsi formativi, dall'alternanza scuola-lavoro alla formazione nei Paesi in via di sviluppo, esperienze di imprenditori italiani e non EU. L'incontro è destinato ad assistenti sociali, **psicologi**, insegnanti, giornalisti, educatori ed operatori dei centri di accoglienza. Tutti i webinar sono gratuiti ma occorre registrarsi su [www.bit.ly/movingforhopewebinar](http://www.bit.ly/movingforhopewebinar) Per informazioni 0174.701284 - [www.cfpceon.it](http://www.cfpceon.it)

Interventi di: Marco Bussone Classe 1985, sposato con Nunzia, ha un figlio, Edoardo. Giornalista professionista, ha studiato Scienze della Comunicazione all'Università di Torino. Dal 2018 è Presidente nazionale Uncem, l'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani. Dal 2015 è vicepresidente Uncem Piemonte e dal 2014 Consigliere Comunale a Vallo Torinese, paese dove vive, e Consigliere dell'Unione montana di Comuni Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Ha iniziato ad occuparsi di Enti Locali nel 2002, scrivendo sul settimanale "Il Risveglio delle Valli di Lanzo". Collabora con diverse testate e riviste, come il settimanale della Diocesi di Torino "La Voce e il Tempo", già "La Voce del Popolo" e Città Nuova, fino a qualche anno fa con Platinum del Sole 24 Ore e The World of Costa. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 2005, dal 2009 è responsabile dell'ufficio stampa e dei progetti Uncem. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Società PieMonti Risorse srl e ha coordinato le attività di comunicazione per la Fondazione Montagne Italia. Negli ultimi dieci anni ha partecipato a tavoli regionali, focalizzati su innovazione e sistemi informativi per la PA, trasporti, sanità, socio-assistenza, organizzazione degli enti pubblici. Si è occupato di progetti territoriali ed europei, relativi alle energie rinnovabili, al recupero dei borghi alpini abbandonati e alla promozione dei territori e delle comunità locali. Andrea Mozzone Consulente finanziario. E' Vice Presidente ed Assessore dell'Unione Montana Valli Mongia Cevetta Langa Cebana Alta Valle Bormida e Vice Sindaco del Comune di Sale delle Langhe. Ha una grande passione per il ciclismo. Alessandro Ingaria Regista con forte vocazione alle tematiche dell'antropologia, del territorio e delle migrazioni, lavora dal 2004 come free lance. Sindaco del Comune di Priero e responsabile del CAS di Priero. Ha viaggiato per più di cinquanta Paesi, vivendo e lavorando in Francia, Romania, Ecuador, Colombia, Afghanistan, India. Nel 2010 e 2011 ha lavorato presso gli ospedali della ONG Emergency situati in Afghanistan, occupandosi della gestione e della comunicazione degli ospedali di Kabul, Lashkargah ed Anabah. Autore di reportage giornalistici e fotografici in America Latina, Africa, Afghanistan, India, Siria. Ha collaborato con il giornale Peacereporter, con le riviste E-ilmensile e Q code magazine, oltre a vari blog e testate on-line indipendenti. Ha tenuto corsi in materia di Diritti civili, Diritti dell'uomo, Diffusione di una Cultura di Pace e Modelli di sviluppo alternativo in Italia ed Ecuador presso scuole secondarie ed universitarie. Collabora dal 2013 con l'Università degli Studi di Genova, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Laboratorio Buster Keaton di Savona. Realizza docenze in materia di comunicazione e formazione all'utilizzo dell'audiovisivo. Presidente dell'associazione Geronimo Carbonò, organizzazione operante nel settore socio-culturale con attenzione ai temi della sociologia e del diritto internazionale. Fabiola Riccardini È un'economista prestata alla "statistica", specializzata in Economia internazionale e metodi quantitativi al The Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra e in Management delle imprese presso l'ISDA (Istituto Superiore di Direzione Aziendale) di Roma. E' presidente dell'Associazione di studi, analisi e formazione sul benessere e sviluppo sostenibile e solidale (ARPESS) e dirige all'Istat l'iniziativa "analisi e studi imprese-benessere-sviluppo sostenibile". Già Capo dell'Unità Istat su "Indicatori di benessere e sostenibilità". Tra i vari incarichi di recente è stata Co-Presidente dell'Interagency Expert Group-SDGs delle Nazioni Unite per lo sviluppo degli indicatori relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile. E' stata membro della Task force per gli indicatori di sviluppo sostenibile della Conferenza degli statistici europei (Unece-Oecd-Eurostat) e membro del gruppo di lavoro Eurostat sugli indicatori di sviluppo sostenibile e della strategia Europe 2020. Insegna presso le Università "benessere e sostenibilità" ed è autore di parecchi articoli scientifici ed alcuni libri. Ha lavorato sulle misure di benessere e sostenibilità presso l'Oecd, Direzione statistica. Corrado Oppidesano Nato a Genova nel 1969, studi in scienze politiche. E' stato socio fondatore del ForumSaD e Portavoce nazionale insieme a Vincenzo Curatola e Anna Friso sino al 2006, presidente fondatore della CCS Italia Onlus, socio fondatore della F.U.R.G. Federazione Nazionale Università e Ricerca Giovani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Genova, attivista di Amnesty International, membro del comitato Italia-Africa, membro del tavolo per la pace, membro del Consiglio nazionale della Gabbianella. Ha svolto lavori di ricerca storico-politica collaborando alla stesura del libro "Il

**Newspaper metadata:**

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/13

Pages: -

**Web source:** <https://www.targatoCN.it/2020/10/13/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/decostruire-lo-sviluppo-moving-for-hope.html>

mio presidente" (Caroggio editore-M.Oppedisano, 2003). Vice Presidente ForumSAD, Vice Presidente Reach Italia, membro Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) presso Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Consigliere CISA Consiglio Cooperazione del Comune di Genova, Dirigente Centro C.I.R.SMED Liguria-Centro internazionale di ricerca e studi sul Mediterraneo – intercultura, arti e città. Lavora presso la Regione Liguria, nel Dipartimento cultura e spettacolo. Cleophas Adrien Dioma Presidente dell'associazione Le Réseau, direttore artistico del Festival Ottobre Africano ([www.ottobreafricano.org](http://www.ottobreafricano.org)), presidente del RomAfrica Film Festival ([www.romafricafilmfest.com](http://www.romafricafilmfest.com)) e dell'Italia Africa Business Week. Si occupa da anni di comunicazione interculturale e cooperazione internazionale organizzando progetti di intercultura, impegnandomi nella mediazione, lavorando come educatore, formatore e mediatore culturale. Tiene conferenze in diverse università italiane (Bologna, Milano, Bolzano, ...) parlando non solo di Africa, ma anche di cooperazione e delle problematiche che portano gli stranieri in Italia. Dal 2015 è stato nominato nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e coordina il gruppo "Migrazione e Sviluppo". Paolo Daghero Direttore dell'Ufficio ENGIM Internazionale di Torino e di 3 sedi formative dell'ENGIM Piemonte: Chieri, Sommariva del Bosco, Carmagnola. Già Vicepresidente ed oggi Consigliere del COP, il Consorzio delle ONG Piemontesi, nonché, per diversi mandati, Consigliere nazionale della Focsiv, la Federazione che raggruppa le ONG d'ispirazione cristiana. Si occupa da 25 anni di formazione professionale e politiche attive del lavoro, e dal 2005 di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. Giorgio Vaira Nato a Lequio Tanaro (CN) il 22/01/1952 dopo aver frequentato L' Istituto Tecnico trova collocazione con mansione di tecnico commerciale presso un Azienda Svizzera che commercializzava articoli tecnici in elastomeri e plastici. Nel 1997 l' azienda Svizzera con filiale in Piemonte chiude la filiale pertanto il sottoscritto con altri soci prosegue il lavoro con la nuova società Plastics & Seals S.r.l. che tuttora produce e commercializza articoli tecnici in plastomeri ed elastomeri con sede il Lequio Tanaro (CN), dove è in atto una collaborazione con il CFP CEMON per lo svolgimento di percorsi di inserimento lavorativo di cittadini non EU. Pierre Preira È nato nel 1972 a Dakar, Senegal. A Napoli dal 1999, arrivato con un permesso di studio, si è laureato in Economia Turistica. È il rappresentante legale di SENASO s.r.l. una società di servizi e mediazione aperta con un amico senegalese conosciuto in Italia ai tempi dell'università, Louis Ndong. È il presidente dell'Associazione dei Senegalesi di Napoli dal 2016, attualmente ricopre il secondo mandato. È mediatore culturale, interprete, formatore, insegnante di italiano per stranieri e accompagnatore interculturale per Migrantour, della Cooperativa Casba, prevalentemente composta da cittadini e cittadine di origine straniera. È stato conciliatore e responsabile dello sportello immigrati nel progetto "Diritti a Viva Voce" promosso dalla Federconsumatori. Ha collaborato con tutte le associazioni e ONG del territorio per progetti di formazione nelle scuole, mediazione, integrazione e valorizzazione delle diversità. Tutti i webinar sono gratuiti ma occorre registrarsi su [www.bit.ly/movingforhopewebinar](http://www.bit.ly/movingforhopewebinar) Per informazioni 0174.701284 - [www.cfpcemon.it](http://www.cfpcemon.it) comunicato stampa

**Newspaper metadata:**

Source: Sanitainformazione.it Author: Redazione  
Country: Italy Date: 2020/10/13  
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.sanitainformazione.it/professioni-sanitarie/lauree-abilitanti-intervista-al-presidente-nazionale-ordine-psicologi-david-lazzari/>

## Lauree abilitanti, intervista al presidente nazionale Ordine **Psicologi**, David Lazzari

«Noi abbiamo la necessità di rendere le nostre lauree più professionalizzanti. Le regole che attualmente governano i corsi di Psicologia sono inadeguate rispetto alle normative e al mandato sociale della professione» di Redazione «Abbiamo la necessità di rendere le nostre lauree più professionalizzanti. Le regole che attualmente governano i corsi di Psicologia sono inadeguate rispetto alle normative e al mandato sociale della professione». Così David Lazzari, presidente nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, spiega la situazione attuale relativa alle lauree abilitanti. Parliamo di lauree abilitanti, il Governo sta varando un disegno di legge per varie professioni, tra le quali quella psicologica. Qual è la sua posizione? «Il **CNOP** farà una valutazione attraverso i suoi organismi, il Tavolo Tecnico con l'Università e il Consiglio nazionale. Le intenzioni del Governo sono di carattere generale e riguardano molte professioni, a partire da quelle che si occupano di salute. Non è dunque una norma specifica per gli **Psicologi**. Però l'impatto sulla formazione psicologica deve essere attentamente valutato, questa norma si innesta su una più ampia necessità di revisione dell'ordinamento degli studi psicologici». Quali sono i problemi specifici a cui si riferisce? «Noi abbiamo la necessità di rendere le nostre lauree più professionalizzanti. Le regole che attualmente governano i corsi di Psicologia sono inadeguate rispetto alle normative e al mandato sociale della professione. Le realtà virtuose e più attrezzate riescono comunque a creare situazioni di eccellenza, ma lo standard più diffuso è più tarato su una laurea di "cultura psicologica" che sulla formazione di un professionista, come è chi si iscrive all'Ordine con la qualifica di Psicologo». Ma, visto il successo dei corsi di Psicologia, molti probabilmente si iscrivono proprio per avere una cultura psicologica... «Però i numeri non dicono questo. La quasi totalità dei laureati finisce per iscriversi all'Ordine. Questo vuol dire che questa laurea viene utilizzata come "professionalizzante", visto che non può bastare l'anno di tirocinio o l'esame di stato per questa finalità. Ed infatti la maggioranza dei laureati continua con una formazione specialistica per acquisire competenze, soprattutto in Psicoterapia. Alla fine del percorso sono almeno 10 anni. Un grande onere che non è ripagato dalla realtà del mercato del lavoro». Qual è la situazione occupazionale? «Molto difficile. In parte perché la professione sinora non è stata adeguatamente valorizzata dalle Istituzioni. La pandemia ha mostrato con chiarezza la mancanza di una rete psicologica nel pubblico. Però la moltiplicazione dell'offerta formativa, slegata dal mercato del lavoro e con numeri troppo elevati, che non consentono un concreto impegno pratico oltre che teorico, ha portato ad un numero di **Psicologi** che non ha eguali a livello internazionale. Questo conduce a situazioni di sotto-utilizzazione e demansionamento che sono inaccettabili, uno sperpero di competenze che penalizza il Paese, oltre che le persone». Qual è la posizione del mondo accademico su questi problemi? «Storicamente siamo stati penalizzati da un gap tra universitari e professionisti, che ha finito con il penalizzare tutti. Tra gli accademici c'è chi pensa che i problemi della professione non li riguardino, ma è una posizione anacronistica che mi sembra però di assoluta minoranza. Oggi c'è bisogno di una assunzione collettiva di responsabilità, anche per far capire al Governo le necessità e le specificità della Psicologia. Nel recente incontro dell'Associazione Italiana di Psicologia, la società scientifica che raccoglie gran parte degli accademici, ho sentito una consapevolezza diffusa in questa direzione». Quindi la professione è unita nelle richieste che farà al Governo su questi temi? «Io credo che si debba aprire un confronto sia sulle richieste al Governo sia sulle cose che possiamo fare noi, come ad esempio mandare un messaggio ai giovani che vogliono fare studi psicologici: devono conoscere la realtà per decidere bene. Proprio oggi ho scritto al vicepresidente della nostra Cassa, l'Enpap, in risposta ad un suo articolo su queste tematiche, auspicando un confronto per definire posizioni congiunte. Abbiamo bisogno di chiarezza, onestà intellettuale ed unità per affrontare al meglio questi nodi, che sono fondamentali in una fase in cui la professione psicologica sta assumendo un ruolo sociale ed una visibilità crescente». Iscriviti alla newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato **Tagslazzaripsicologi**

**Newspaper metadata:**

Source: Proiezioni di borsa.it      Author: Chiara Rufino  
Country: Italy                              Date: 2020/10/13  
Media: Internet                              Pages: -

Web source: <https://www.proiezioni di borsa.it/la-rage-room-una-stanza-per-la-rabbia/>

## La Rage Room, una stanza per la rabbia

Quante volte, magari da arrabbiati, abbiamo pensato “Adesso mi alzo e spacco tutto”? Troppe. A partire dal 2008, in Giappone, è possibile affittare una stanza e distruggerla a seconda del prezzo che si paga. Avete letto bene, è possibile distruggere tutta la stanza per una cifra prestabilita. A seconda del prezzo deciso, è possibile gestire la propria rabbia e distruggere una serie di oggetti messi a disposizione dall’associazione. SCOPRI L’OFFERTA SPECIALE Acquista ora XW 6.0 dal sito web ufficiale CLICCA QUI In Italia ci sono delle Rage Room a Roma, Milano e Torino, ma presto apriranno altre stanze in altre città. Sperando di avere una anche vicino a noi al momento del bisogno, vediamo cosa è la Rage Room, una stanza per la rabbia. Una rabbia incontenibile La Rage Room, una stanza per la rabbia, serve come valvola di sfogo per coloro che fanno un lavoro stressante e desiderano sfogarsi per bene senza nuocere a nessuno. Viene automatico capire perché un servizio del genere sia apparso per la prima volta in Giappone. In un Paese dove i suicidi dipendono molto anche dallo stress lavorativo e minano seriamente la psiche della popolazione, serviva una valvola di sfogo. La Rage Room ha preso piede anche nei Paesi latinoamericani prima di sbarcare in Italia e ha riscosso un grande successo di pubblico e di accoglienza. Gli **psicologi** interpellati per l’apertura delle stanze, si dicono soddisfatti del risultato. Certo, sarebbe sempre meglio andare da uno specialista, ma sfogarsi così, a un prezzo irrisorio (massimo 50 euro in Italia per un’ora), è segnale di qualcosa che sta cambiando. Intanto, come intendiamo lo stress, e poi come affrontare alcuni problemi da soli, senza ricorrere all’aiuto altrui. Se siete in vena di distruggere qualcosa, cercate la Rage Room, una stanza per la rabbia, più vicina a voi. Magari scoprirete che lo stress accumulato non dipendeva da voi. Anche se al momento queste Rage Room sono solo nelle città principali d’Italia, speriamo che altre ancora ne aprano.

**Newspaper metadata:**

Source: Insalutenews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/13

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/chirurgia-informatizzare-e-digitalizzare-per-uscire-dallemergenza-fondi-europei-opportunita-per-il-sistema-sanitario/>

## Chirurgia, informatizzare e digitalizzare per uscire dall'emergenza. Fondi europei opportunità per il sistema sanitario

Dott. Paolo De Paolis Roma, 13 ottobre 2020 – Quattrocentodiecimila interventi chirurgici rimandati a causa del dirottamento di anestesisti e infermieri verso i reparti Covid e della necessità di ridurre il rischio di esposizione al virus. Finita l'emergenza le sale operatorie avrebbero dovuto lavorare al 120% delle loro possibilità, ma i blocchi operatori in questo momento stanno operando solo al 70% con conseguenze facilmente immaginabili in termini di liste d'attesa. Il rinvio degli interventi ha interessato in particolare alcune categorie diagnostiche. Si va dal 56% dei ricoveri per interventi legati a malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio alla quasi totalità dei ricoveri per patologie afferenti all'otorinolaringoiatria e al sistema endocrino, nutrizionale e metabolico. Un terzo degli interventi da riprogrammare riguarda l'area ortopedica, con 135mila ricoveri rimandati. Questa la fotografia del comparto alla vigilia del 122esimo Congresso della Società Italiana di Chirurgia (SIC), la più antica società scientifica chirurgica italiana che riunisce le eccellenze del nostro Paese nel settore. Il congresso, dal titolo "La chirurgia italiana non teme le avversità", affronterà i temi dell'emergenza della chirurgia nel post-lockdown, della digitalizzazione degli ospedali e della formazione dei chirurghi del domani. Quest'anno, per la prima volta, il meeting si svolgerà online, nel pieno rispetto della normativa anti Covid, e sarà presieduto da Giovanni Ramacciato (professore ordinario di Chirurgia generale presso Sapienza Università di Roma – Facoltà di Medicina e Psicologia, direttore UOC Chirurgia epatobiliare e pancreatica presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma) e Marco Sacchi (Direttore UOC Chirurgia Generale dell'Ospedale Goretti di Latina). "Esserci è già una grande testimonianza. Abbiamo deciso che, proprio in questo momento emergenziale, non dovesse mancare un segnale di presenza della nostra Società e che ciò sarebbe dovuto arrivare comunque, prescindendo dalle modalità organizzative, dandoci così la possibilità di svolgere il nostro mandato scientifico", evidenzia Paolo De Paolis, presidente della Società Italiana di Chirurgia (SIC) e direttore della chirurgia generale d'urgenza dell'Ospedale Molinette di Torino. Sedici sessioni virtuali, caricate in una piattaforma online completamente fruibile sia in tempo reale che on demand, durante le quali saranno esposte le principali tecniche chirurgiche innovative a confronto con le metodiche più tradizionali. Le giornate del 15 e del 16 saranno aperte dalle relazioni biennali dei professori Marco Montorsi, past president SIC e rettore dell'Humanitas University di Milano ("Outcome Relationship in Oncological Surgery"), e Ferdinando Cafiero, direttore della chirurgia ospedaliera 1 dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova ("Current management of Melanoma"). "Questo consesso – spiega De Paolis – sarà l'occasione per riflettere su alcune criticità del nostro sistema sanitario poste prepotentemente all'attenzione pubblica dall'emergenza sanitaria. Sussistono almeno tre priorità su cui tutti gli attori del comparto dovrebbero riflettere. La prima riguarda l'emergenza chirurgia post-lockdown. Secondo Nomisma sono stati circa 410mila gli interventi chirurgici rimandati. Su queste cifre il governo, di concerto con le Regioni, dovrà riflettere e agire, facendo passare il messaggio che la chirurgia italiana, oltre a essere una eccellenza riconosciuta a livello mondiale, è assolutamente sicura. E proprio su questo punto abbiamo il dovere di informare i pazienti correttamente, non si può rinunciare a un intervento, magari importante, per paure o timori al momento infondati". "La seconda priorità – prosegue il presidente SIC – riguarda la mancata digitalizzazione del sistema sanitario. La possibilità di finanziare a basso costo enormi investimenti nel campo sanitario tramite i fondi europei rappresenta in questo momento una opportunità fondamentale da cogliere. Sarebbe importante, però, sfruttare queste risorse seguendo una strategia e definendo priorità precise, rifiutando l'idea che il Covid possa fermare la sanità italiana. L'informatizzazione del sistema sanitario e l'introduzione del fascicolo elettronico rappresentano priorità ineludibili. Non possiamo fermarci nuovamente di fronte all'alibi dei dati sensibili perché altri settori, come per esempio quello bancario, hanno affrontato e superato da tempo questo problema". "Il terzo e ultimo fattore al centro delle nostre riflessioni – conclude De Paolis – sarà la formazione continua e costante dei chirurghi attraverso la tecnologia e il digitale. Senza formazione non si ha sviluppo della chirurgia. Il nostro compito è quello di non far passare in secondo piano le potenzialità dei nostri medici, la cui professionalità e bravura sono riconosciute a livello mondiale". Il programma prevede anche una tavola rotonda dal titolo "Sanità e ricerca scientifica: un'occasione storica dopo il Covid-19", moderata dal giornalista Bruno Vespa, che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di esponenti del Governo come il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri, autorità esperte del settore come Beatrice Lorenzin, già ministro della Salute, personalità di spicco della politica nazionale come Gianni Letta, già Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, esponenti del

**Newspaper metadata:**

Source: Insalutenews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/13

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** <https://www.insalutenews.it/in-salute/chirurgia-informatizzare-e-digitalizzare-per-uscire-dallemergenza-fondi-europei-opportunita-per-il-sistema-sanitario/>

mondo accademico come il professor Eugenio di Gaudio (Magnifico Rettore dell'Università La Sapienza di Roma), il presidente SIC Paolo de Paolis e Francesco Rocca, presidente della Federazione Internazionale della Società di Croce Rossa e Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana.

## Umberto Galimberti ospite del Teatro di Verzura

martedì, 13 ottobre 2020, 18:20 Chiusura col botto per il Teatro di Verzura: giovedì 15 ottobre, alle 21.15, ospite il filosofo Umberto Galimberti. Eccezionalmente, per il rispetto delle norme anti-Covid, l'incontro su terrà presso in palazzetto dello sport di Borgo a Mozzano. Umberto Galimberti, nato a Monza nel 1942, è stato dal 1976 professore incaricato di Antropologia Culturale e dal 1983 professore associato di Filosofia della Storia. Dal 1999 è professore ordinario all'università Ca' Foscari di Venezia, titolare della cattedra di Filosofia della Storia. Dal 1985 è membro ordinario dell'international Association for Analytical Psychology. Dopo aver compiuto studi di filosofia, di antropologia culturale e di psicologia, ha tradotto e curato Jaspers, di cui è stato allievo durante i suoi soggiorni in Germania: Sulla verità (raccolta antologica), La Scuola, Brescia, 1970. La fede filosofica, Marietti, Casale Monferrato, 1973. Filosofia, Mursia, Milano, 1972-1978, e Utet, Torino, 1978. Di Heidegger ha tradotto e curato: Sull'essenza della verità, La Scuola, Brescia, 1973. Opere 975 - Heidegger, Jaspers e il tramonto dell'Occidente, Marietti, Casale Monferrato, (Ristampa, Il Saggiatore, Milano, 1994). 1977 - Linguaggio e civiltà, Mursia, Milano, (2° edizione ampliata 1984). 1979 - Psichiatria e Fenomenologia, Feltrinelli, Milano. 1983 - Il corpo, Feltrinelli, Milano, 1983 (Premio internazionale S. Valentino d'oro, Terni, 1983). 1984 - La terra senza il male. Jung dall'inconscio al simbolo, Feltrinelli, Milano (premio Fregene, 1984). 1977 - Linguaggio e civiltà, Mursia, Milano, (2° edizione ampliata 1984). 1985 - Antropologia culturale, ne Gli strumenti del sapere contemporaneo, Utet, Torino. 1986 - Invito al pensiero di Heidegger, Mursia, Milano. 1987 - Gli equivoci dell'anima, Feltrinelli, Milano. 1988 - La parodia dell'immaginario in W. Pasini, C. Crepault, U. Galimberti, L'immaginario sessuale, Cortina, Milano. 1989 - Il gioco delle opinioni, Feltrinelli, Milano. 1992 - Dizionario di psicologia, Utet, Torino. (Nuova edizione: Enciclopedia di Psicologia, Garzanti, Milano, 1999). 1992 - Idee: il catalogo è questo, Feltrinelli, Milano. 1994 - Parole nomadi, Feltrinelli, Milano. 1996 - Paesaggi dell'anima, Mondadori, Milano. (Nuova edizione: Feltrinelli, Milano, 2017). 1999 - Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica, Feltrinelli, Milano. 2000 - E ora? La dimensione umana e le sfide della scienza (opera dialogica con Edoardo Boncinelli e Giovanni Maria Pace), Einaudi, Torino. 2000 - Orme del sacro, Feltrinelli, Milano (premio Corrado Alvaro 2001). 2001 - La lampada di psiche, Casagrande, Bellinzona. 2003 - I vizi capitali e i nuovi vizi, Feltrinelli, Milano. 2004 - Le cose dell'amore, Feltrinelli, Milano. 2005 - Il tramonto dell'Occidente, Feltrinelli, Milano. 2006 - La casa di psiche. Dalla psicoanalisi alla consulenza filosofica, Feltrinelli, Milano. 2007 - L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani, Feltrinelli, Milano. 2008 - Il segreto della domanda. Intorno alle cose umane e divine, Apogeo, Milano. 2009 - I miti del nostro tempo, Feltrinelli, Milano. 2012 - Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto, Feltrinelli, Milano. 2018 - La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo, Feltrinelli, Milano. 2018 - Nuovo dizionario di psicologia, psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze, Feltrinelli, Milano. È in corso di ripubblicazione nell'Universale Economica Feltrinelli l'intera sua opera. Traduzioni all'estero Francese: (Il corpo) Les raisons du corps, Grasset Mollat, Paris, 1998 (Le cose dell'amore) Qu'est-ce que l'amour?, Payot, Paris, 2008; Tedesco: (Gli equivoci dell'anima) Die Seele. Eine Kulturgeschichte der Innerlichkeit, Verlag Turia + Kant, Wien, 2003 (Le cose dell'amore) Liebe, Beck, Monaco, 2006; Greco: (Storia dell'anima) Historia tes psyches, Apollon, Thessaloniki, 1989 (Paesaggi dell'anima) Topia psyches, Itamos, Athina, 2001 (Gli equivoci dell'anima) Parer meneies tes psyches, University Studio Press, Athina, 2004; Spagnolo: (Dizionario di psicologia) Diccionario de psicologia, Siglo Veintiuno Editores, Città; del Messico 2002 (Le cose dell'amore), Las cosas del amor, Imago mundi, Madrid, 2006; Portoghese: (Orme del sacro) Rastros do sagrado, Paulus, São Paulo, Brasil, 2003 (I vizi capitali e i nuovi vizi) Os vícios capitais e os novos vícios, Paulus, São Paulo, Brasil, 2004 (Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica) Psiche e techne. O homem na idade da técnica, Paulus, São Paulo, Brasil, 2005 (Le cose dell'amore), Coisas do amor, Caleidoscopio, Casal de Cambra, 2009; Giapponese: I vizi capitali e i nuovi vizi, Tokio, 2004; Sloveno: (L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani), Grozljivi Gost: Nihili zem in mladi, Modrijan, Ljubljana, 2009; Olandese: (I miti del nostro tempo), Mythen van onze tijd, Ambo, Amsterdam 201. Questo articolo è stato letto volte.

**Newspaper metadata:**

Source: Avvenire

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Printed

Pages: 1 -

Web source:

## QUESTA DIVERSA «NORMALITÀ»

In un post dell'8 ottobre, diventato popolare in poche ore, la pagina Facebook "Corona Virus - Dati e Analisi scientifiche" ha divulgato quanto spiegato da Tomas Pueyo, il trentatreenne specializzato in psicologia comportamentale a Stanford che già a marzo divenne più virale del coronavirus. A quei tempi aveva saputo spiegare, con la chiarezza non posseduta dai virologi, il meccanismo di diffusione della pandemia, ricorrendo a grafici e numeri che ancora molti guardavano con sospetto. Dopo qualche mese, oggi siamo più abituati a grafici e numeri. La scienza del coronavirus continua a occupare i social e molti quotidiani, che cercano di fornire strumenti atti a comprendere i meccanismi epidemiologici perché si possa diventare tutti più consapevoli su quanto si possa e debba fare. Fatto è che molti lamentano che, a fronte di tanta scienza, stampa e media incrementino solo un diffuso social anxiety disorder (disturbo d'ansia sociale). Con espressioni opposte. Il primo: i numeri di contagiati e morti sono notevolmente differenti, nell'ordine di migliaia i primi, nell'ordine di unità i secondi. Dunque, perché tanto allarme? Forse è in scena un'infodemia complottista? Il secondo: i numeri dei morti cresceranno, perché la curva di contagi è esponenziale e la percentuale di morti crescerà rapidamente. Dunque, perché non si va a norme più severe immediatamente? Perché tanta incoscienza? La diffusione di informazione, in altre parole, non ha comportato la costruzione di un "senso comune scientifico". Al contrario, il senso comune scientifico è diviso, dopo mesi di bombardamento di terabyte di coronainformazioni. Proviamo a rispondere. Decifrare dati e grafici, dei quali non sempre si percepisce l'autorità (più o meno comprovata) della fonte, non è facile. Fatto sta che ora Pueyo, nel post di cui dicevo, ci spiega che in Italia abbiamo rotto il "valore soglia". Questo valore designa il rapporto tra numero di test e positivi. È un valore che indica quanto sia efficace il sistema di controllo della rete di contatto dei positivi, con conseguente attivazione del meccanismo di isolamento e di contenimento dei focolai. Fino a metà settembre questo valore si è mantenuto al di sotto del 3%, ed è il valore limite per una buona riduzione del danno. Ora siamo sopra al 4%: ovvero, il controllo della rete di contatti non è più efficace. Colpa della riapertura delle scuole? Probabilmente no. Servirebbe un'analisi precisa per rispondere, ma va ammesso che a scuola sta accadendo che scattano immediatamente le quarantene appena si sa di un positivo. Non a caso lo scorso 5 ottobre il quotidiano principale di Zurigo, il "Neue Zürcher Zeitung", titolava «Italia esemplare, Spagna nel caos». E lodava gli italiani improvvisamente (secondo il solito luogo comune) diventati disciplinati. Fa differenza, in modo importante, il comportamento individuale: chi è responsabile e accorto evita assembramenti dannosi e dunque evita di innalzare significativamente il valore soglia. Nel senso comune scientifico deve trovare un posto esplicito la dimensione personale e il suo legame con la dimensione collettiva. L'opposizione tra le due posizioni sopra descritte non è necessariamente implicata da un presunto senso comune scientifico. Certo, bisogna sempre presupporre che in alcuni individui esso possa completamente mancare. Ma in chi lo ha maturato, in chi ha seguito anche i dibattiti scientifici in senso più stretto, pur non avendo una formazione scientifica, è innegabile l'innalzamento della soglia critica maturato in questi mesi. Quali sono, allora, gli elementi che fanno diventare alcuni intolleranti agli allarmi, altri ansiosi al punto da vivere male anche le situazioni sociali concesse? Elenchiamo solo alcuni aspetti, relativamente indipendenti, ma ormai sotto gli occhi di tutti: la scienza non può dare risposte assolute e dunque la politica più ben intenzionata dovrà agire di cautela in cautela; la scienza analizza e descrive, facendo previsioni spesso buone ma in questo caso strettamente legate alla nostra responsabilità (per raggiungere una conoscenza «commisurata alle dimensioni causali del nostro agire», Hans Jonas); l'esistenza di un tasso di imprevedibilità che ricade su tutti noi, anche sui più accorti («rimuovi ogni avversione da tutto ciò che non dipende da noi», Epicuro). Ognuno di noi è più sensibile a un aspetto o a un altro, e in base a questo si determina la reazione che, di primo acchito, provocano gli allarmi del momento. Insomma, senza diventare negazionisti o bloccati dall'ansia, mantenersi lucidi ed equilibrati non è facile per nessuno, perché la precarietà e la contingenza fanno paura a tutti, da sempre. Si può tentare un passo in avanti. Assumere dati e grafici come gli strumenti migliori che abbiamo ora, perché su di essi si può discutere, possono essere smentiti, ci si può confrontare. Sapere che siamo tutti responsabili nel gestire il valore-soglia, per non rinunciare interiormente ad alcune prassi di vita "normale" (come la scuola, come i luoghi pubblici contingentati) ai primi allarmi. Sapere che in ultima analisi ci aspettano mesi di "diversa normalità". Ammettere che non dominiamo la totalità della pandemia, ma ognuno è indispensabile per viverla al meglio. Ecco che si apre un terreno fitto di domande, non solo etiche ma anche teologiche. Ma di queste parleremo poi. Per ora si punti sul (buon) senso comune scientifico. Flavia Marcacci

**Newspaper metadata:**

Source: Cronacaqui.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Stefano

Ghionni

Date: 2020/10/14

Pages: -

Web source: <https://www.cronacaqui.it/torino-al-via-seminario-sulla-morte-la-cura-del-morente-nelle-grandi-religioni/>

## Torino, al via il seminario sulla morte e la cura del morente nelle grandi religioni

All'Istituto Rosmini dibattito e confronto aperto al pubblico e ad esperti Fonte: Depositphotos Quest'epoca di realtà multietnica comporta che gli interventi terapeutici, medici e soprattutto psicologici, debbano essere modulati e congrui rispetto alla realtà culturale e sociale di ogni paziente. Questo aspetto diventa ancora più rilevante quando sia necessario confrontarsi con gli aspetti emozionali che riguardano il fine vita. Con questa premessa ha inizio, oggi, 14 ottobre, il seminario dal titolo "La morte e la cura del morente nelle grandi religioni", con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino, della Città della Salute e della Scienza di Torino e del Corep Club di Torino, nell'ambito del master di secondo livello in Cure palliative e terapia del dolore per **psicologi** diretto dal professor Riccardo Torta, afferente al Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino. Un tema complesso e affascinante allo stesso tempo e dà appuntamento dalle 8,30 alle 17 nell'Aula Magna dell'istituto Rosmini, in via Rosmini 4 a Torino. Secondo gli esperti «nel processo di cura del paziente risulta di fondamentale importanza riconoscere e considerare gli elementi che caratterizzano la sfera spirituale e religiosa della persona, e che sono parte costitutiva dell'esistenza dell'individuo e che, come tali, possono rappresentare una fonte di sostegno, comprensione e sollievo dalla sofferenza, anche orientando gli interventi psicoterapici». «L'incontro offre un approfondimento sulla morte e sulla cura del morente nel contesto delle cosiddette grandi religioni, ovvero l'orientamento religioso battista, ortodosso, valdese, cristiano, ebraico, buddhista, induista e islamista, nonché della prospettiva atea, attraverso due tavole rotonde» spiega il professor Riccardo Torta. Durante le due tavole rotonde – "La cura del morente nelle diverse religioni" alle 10,30 e "La morte e le procedure funerarie nelle varie religioni" alle 14 – rappresentanti di queste religioni presenteranno la visione del loro credo sui temi proposti e avranno modo di confrontarsi tra loro, offrendo al pubblico momenti di dibattito e di approfondimento. Le tavole rotonde verranno precedute da due interventi sulla riflessione antropologica e psicologica sulla morte e sulla cura del paziente in fine vita, con il dottor Andrea Bovero, psicologo della Psicologia clinica della Città della Salute e della Scienza di Torino, e sulla assistenza spirituale ospedaliera con il dottor M. Caserta dell'area progetti interpresidio della stessa azienda. L'evento, organizzato dalla dottoressa Rossana Botto della Psicologia clinica del Dipartimento di Neuroscienze è a ingresso gratuito ed è aperto agli operatori sanitari, agli specializzandi, agli studenti universitari e al pubblico interessato.

**Newspaper metadata:**

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato  
stampa

Date: 2020/10/14

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/14/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/istruzione-diderot-domani-clickday-per-gli-insegnanti-di-600-scuole.html>

## Istruzione, Diderot: domani clickday per gli insegnanti di 600 scuole

Domani, giovedì 15 ottobre, alle ore 14, sarà il “click day” del Diderot: gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d’Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi (sul sito [www.fondazioneCRT.it](http://www.fondazioneCRT.it)) al progetto che la Fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, come opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. Sedici le linee didattiche del Diderot 2020/2021, tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica e digitale), per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l’incertezza legata all’evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest’anno, l’ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi “etici”, l’opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull’antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l’astronomia con una “caccia al tesoro in cielo”, la grammatica “fantastica” per i bambini, l’insegnamento della matematica con l’innovativo metodo di Singapore, l’inglese abbinato all’arte contemporanea, l’uso responsabile del denaro con un “campionato scolastico” di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell’alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti. “In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, è ancora più strategico assicurare la continuità di un’offerta didattica di qualità, fruibile sia in classe, sia on line – afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia –. Con il progetto Diderot Fondazione CRT investe sul capitale umano, mettendo a disposizione di bambini e ragazzi opportunità stimolanti di crescita e formazione, accanto ai programmi scolastici tradizionali: un supporto prezioso per gli insegnanti e per le famiglie, che si stanno impegnando in modo straordinario in condizioni certamente non semplici”. “Il progetto Diderot come sempre evolve e diventa ancora più flessibile seguendo quest’anno anche la traiettoria del digitale per rispondere con flessibilità alle mutate esigenze formative in un mondo in rapidissima trasformazione – dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci –. Il rinnovamento progettuale si estende fino ai contenuti didattici, costruiti ‘su misura’ attorno alle parole-chiave ispiratrici per le nuove generazioni: ambiente, salute, sostenibilità, innovazione, tech e creatività, in linea con le priorità attuali e future dell’Europa e delle Nazioni Unite”. Giunto alla 15ma edizione, il progetto Diderot ha interessato finora oltre 1 milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest’anno). Le Fondazioni CR Biella e Vercelli hanno aderito al progetto Diderot della Fondazione CRT, contribuendo a sostenere alcune linee didattiche nelle rispettive province. comunicato stampa

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Periodics

Pages: 11 -

Web source:

## RIPARTIRE SI PUO' MA CON MESTIERI DIGITALI

Algoritmi e intelligenza artificiale contribuiranno a farci rientrare nel mondo produttivo, grazie a piattaforme che, su internet, offrono corsi di formazione in base alle esigenze del mercato. I profili più richiesti? Esperti di robotica, di big data, di packaging e commercio online. Ma, nel 2021, porte aperte anche nel settore della farmaceutica, della sicurezza e della comunicazione. di Guido Fontanelli

La fine, dopo aver inserito nel sistema tutti i miei dati, il mio curriculum, la mia storia professionale e dopo aver risposto a una serie abbastanza approfondita di test, le mie chances lavorative vengono rappresentate sullo schermo da due semicerchi: uno mostra il mio «indice di occupabilità», l'altro la richiesta di mercato. Avevo impersonato un direttore marketing di 35 anni, buona conoscenza dell'inglese, con varie esperienze in grandi aziende e un passato di organizzatore di eventi. Il primo semicerchio mi attribuisce un 85 per cento di indice di occupabilità per la posizione di direttore marketing, cioè ho i numeri per ricoprire questa posizione. Ma il secondo semicerchio mi dice che la richiesta di mercato per i direttori marketing è bassa. L'algoritmo mi indica varie posizioni alternative alle quali potrei puntare con le mie caratteristiche: tra quelle ad alta richiesta di mercato c'è per esempio l'esperto di Seo (Search engine optimization) che tanto per cambiare opera nel mondo digitale. Sul video compare anche una mappa dell'Italia con le aree dove l'esperto di Seo è più richiesto. Il mio indice di occupabilità per() scende al 45 per cento e per farlo salire dovrò arricchire il mio curriculum con una serie di nuove competenze che, naturalmente, il sistema è in grado di offrire: scorrendo il mouse posso vedere i corsi che potrei seguire stando a casa o venendo in sede. Sarà così che i reduci della intelligenza artificiale, big data e robotica avranno le porte spalancate. Nella sanità e nella farmaceutica ci saranno molte assunzioni, specie nella ricerca. E più in generale in tutte le aziende saranno gettonate. pandemia ritroveranno il lavoro perduto nella più grave crisi del dopoguerra? Con l'aiuto di un algoritmo e dell'intelligenza artificiale? Non possiamo dimenticare che nel secondo trimestre 2020 sono stati perduti oltre 840 mila posti di lavoro, in stragrande maggioranza contratti a termine. E quasi metà dei nuovi disoccupati sono giovani sotto i 35 anni di età. Alla de o, la più grande agenzia del lavoro operante in Italia con 50 mila lavoratori assegnati presso le aziende clienti, sono convinti che queste tecnologie saranno molto utili per aiutare le persone a ritrovare un'occupazione, tanto da aver creato una piattaforma, chiamata Phyd (Physical and digital) dedicata proprio alla nuova frontiera della formazione. Un assaggio del sistema fa subito capire quali sono i profili più ricercati nel 2021 dal mondo delle imprese, confermati da un'indagine di Adecco intitolata «Il mondo del lavoro post Covid-19». Nel settore dei beni di largo consumo saranno richiesti, per esempio, i manager esperti di commercio online e di packaging, per ridurre gli sprechi degli imballaggi. La logistica continuerà a crescere, visto che tante persone in smart working faranno acquisti online e in questo settore esperti di figure professionali che si occupano di sicurezza (per gestire accessi e movimenti del personale), di comunicazione, di formazione a distanza e di intelligenza artificiale e big data, per spostare i canali di vendita dal mondo fisico a quello virtuale e portare le merci a casa del cliente. Saranno fondamentali i «soft skills», come la capacità di adattarsi, comunicare, inserirsi nei gruppi. Ma la ripartenza non sarà uguale per tutti. Dall'alto della sua posizione di country manager di Adecco Group in Italia, e del suo metro e 96 di altezza, Andrea Malacrida, 46 anni, si dice molto preoccupato e un po' arrabbiato: «Negli ultimi due anni il governo non ha ascoltato gli operatori del settore e con provvedimenti come il decreto Dignità del 2018 ha ridotto la flessibilità del mercato del lavoro provocando di fatto un aumento della precarietà, come dimostrano i dati sulla disoccupazione: le aziende hanno assunto i pochi lavoratori a tempo indeterminato di cui avevano necessità e hanno eliminato quelli a termine. Siamo tornati indietro di vent'anni irrigidendo in maniera insensata il mercato del lavoro». In sostanza, c'è una responsabilità dell'esecutivo se tanti lavoratori a termine si sono trovati senza posto, una situazione esacerbata dalla crisi del Covid-19. Messaggio forte e chiaro per il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Detto ciò, Malacrida vede un Paese a macchia di leopardo dove alcuni settori, come l'automotive e la meccanica, stanno riprendendo piano piano ad assumere, mentre altri sono in pieno boom, come il medicale, l'alimentare, le aziende che si occupano di sanificazione e, sopra tutti, chi si occupa di consegne. Sono ancora bloccati invece i settori legati all'ospitalità e al turismo. E le piccole e medie aziende stanno soffrendo. Ma quando il mercato ripartirà, sarà fondamentale far combaciare la richiesta delle aziende con le competenze delle persone, un problema che da anni affligge la società italiana: «Per questo gli algoritmi come quello usato da Phyd faranno la differenza» professa con ottimismo Malacrida, «capaci come sono di predire quali lavori sono richiesti e dove. E ti aiutano a cambiare per adeguarti ai cambiamenti del mercato». Sarà. E intanto i giovani che cosa devono studiare? Nel mondo post-Covid, dove la ripresa dell'economia sarà trainata anche dal piano

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Periodics

Pages: 11 -

**Web source:**

Next Generation Eu destinato a modernizzare l'Europa, quali saranno i corsi di laurea che offriranno più possibilità di trovare un'occupazione? La risposta è semplice: occorre orientarsi sui percorsi ad alto contenuto tecnico, scientifico e matematico (in sigla Sterra: science, technology, engineering and mathematics). Secondo l'University Report 2020 dell'Osservatorio JobPricing, i laureati in ingegneria, area scientifica e medicina hanno quattro volte la probabilità di trovare un posto di lavoro rispetto ai laureati in psicologia, scienze giuridiche e lettere. Non solo: le facoltà che prospettano le migliori retribuzioni (tra i 25 e i 34 anni) sono ingegneria gestionale, ingegneria chimica e dei materiali, scienze statistiche. Le peggiori sono scienze storiche e filosofiche, scienze della terra, lingue e letterature straniere. «Ancora troppo spesso si studiano le cose sbagliate» commenta Alessandro Fiorelli, ceo di JobPricing. Che lancia un allarme: «La crisi del coronavirus in questo quadro d'insieme preoccupa, perché ci sono studi che parlano di 35 mila matricole in meno nel 2020 (-11 per cento) a causa delle ristrettezze finanziarie, dei problemi legati alla mobilità ridotta e dell'impatto di un distanziamento sociale duraturo sulla docenza. Il paradosso italiano di giovani che non studiano, anche se converrebbe loro, rischia di accelerare, purtroppo. E tutto questo mentre il mercato del lavoro, sulla scia della cosiddetta "trasformazione digitale", sta spingendo sempre più in alto la richiesta di competenze a tutti i livelli delle organizzazioni». L'Italia ha dunque davanti a sé una grande occasione, quella di investire in istruzione per indirizzare sempre più giovani verso le lauree di natura scientifica: come sottolinea l'indagine di JobPricing, solo il 19,3 per cento della popolazione italiana ha un titolo di studio accademico, contro il 36,9 per cento medio dei Paesi Ocse. Se si considerano i giovani (25-34 anni) si sale al 27,7 per cento contro il 44,5 della media Ocse. Ci posizioniamo penultimi subito prima di Messico. Inoltre l'Italia spende mediamente meno degli altri Paesi per l'istruzione: la spesa complessiva (dalla scuola primaria all'università) è pari al 3,6 per cento del Pil contro una media Ocse del 5 per cento. Davvero pochino: sarà l'era post-Covid a farci cambiare registro?

Web source:

## DOPO BIBBIANO NON E' CAMBIATO NULLA

Mentre a Reggio Emilia sta per cominciare l'udienza preliminare che deciderà sul rinvio a giudizio per assistenti sociali e **psicologi**, le patologie del sistema non sono state scalfite. La Commissione parlamentare d'inchiesta non è mai decollata. E le pochissime regioni che, come il Piemonte, hanno deciso di avviare indagini hanno scoperto che..A Milano un padre protesta perché, malgrado la Cassazione abbia stabilito che deve rivedere le figlie, da nove mesi i servizi sociali non glielo consentono. Due nonni torinesi protestano perché la nipote, sottratta ai genitori per presunti maltrattamenti, potrebbe almeno essere loro affidata: invece la bimba langue in un centro d'affido e hanno potuto vederla una volta in sei mesi, con una fredda videoconferenza. Uno zio di Pavia protesta perché il nipote, che ama e ha vissuto con lui per un anno dopo aver perduto la madre, il suo unico genitore, è stato portato via dagli assistenti sociali e dai carabinieri che si sono presentati a casa con i giubbotti antiproiettile: tutto questo perché, ogni settimana, l'uomo deve sottoporsi a dialisi e non può permettersi una baby-sitter. No, non è proprio servito a nulla lo scandalo di Bibbiano, il piccolo centro emiliano dove nel luglio 2019 è emerso un presunto sistema di affidi illeciti che per lunghi mesi ha turbato la coscienza del Paese. Non è servito perché, anche dopo quel trauma collettivo, niente è cambiato. E mentre per i bimbi strappati di Bibbiano, nel tribunale di Reggio Emilia si avvicina l'udienza preliminare che dal 30 ottobre dovrà decidere sul rinvio a giudizio dei 24 imputati dell'inchiesta «Angeli e demoni» accusati di 107 fattispecie di reato, in tante parti d'Italia le patologie della giustizia minorile continuano a far danni. «La situazione in realtà è molto peggiorata» sostiene Maria Teresa Bellucci, deputato di Fratelli d'Italia e membro della Commissione bicamerale sull'infanzia e l'adolescenza, «È peggiorata perché il fermo dei tribunali per i minori e dei servizi sociali, imposto dalla pandemia, ha bloccato ogni attività. Così tanti bambini che potevano tornare a casa, oppure mantenere un rapporto con i genitori, sono rimasti lontani e finiti in un limbo senza contatti e senza risposte». Bellucci è una delle prime firmatarie della proposta di legge che nell'estate 2019, subito dopo lo scandalo di Bibbiano, aveva chiesto il varo urgente di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno degli affidi. La proposta, votata all'unanimità dal Parlamento, è divenuta legge lo scorso luglio. Ma rimasta lettera morta e il ritardo, ancora una volta, è dovuto al coronavirus: «La Commissione poteva partire già in febbraio» afferma la deputata «invece, per una scelta discutibile, la Camera è rimasta ferma. Eppure c'era l'unanimità, bastava una seduta». Venti deputati e 20 senatori avrebbero dovuto mettersi subito a indagare sul sistema degli allontanamenti, con gli stessi strumenti d'indagine della magistratura penale. La commissione avrebbe potuto essere, insomma, lo strumento perfetto per capire quel che non funziona. «Invece siamo ancora alle battute iniziali» dice Bellucci. I presidenti di Camera e Senato hanno appena chiesto ai gruppi parlamentari la lista dei 40 consiglieri-inquirenti, che una volta scelti e nominati dovranno eleggere il presidente. «Prima che il lavoro cominci» scuote la testa la deputata «passeranno molti mesi». Tutto, così, è esattamente come prima di Bibbiano: allontanamenti dalle famiglie, affidi familiari, attività dei servizi sociali e centri d'accoglienza restano gli inesplorati buchi neri di una nebulosa più che opaca. Non ci sono né numeri né statistiche affidabili, come non ce ne sono mai stati. La presidenza del Consiglio e i ministeri sono rimasti inattivi, assenti giustificati dal Covid. Anche il «sistema informativo nazionale» di cui tanto s'era parlato nell'estate 2019, cioè l'archivio informatico che dovrebbe raccogliere dati e proiettare una prima luce sul fenomeno, non è mai stato nemmeno messo in calendario dal Parlamento. Le Regioni hanno mostrato lo stesso, criticabile immobilismo. Sono poche quelle che hanno voluto alzare il velo. L'Emilia Romagna, dove i fatti di Bibbiano (e soprattutto l'opposizione) avevano costretto la giunta di centrosinistra a varare una veloce Commissione d'inchiesta sul sistema degli affidi, in novembre ha partorito una relazione di maggioranza che tende all'assoluzione dei servizi sociali, cui tutt'al più viene suggerito «maggiore autocontrollo». Vi si ammette che a fine 2017 i minori sottratti alle famiglie non erano pochi: 2.97011.441 dei quali piazzati in comunità; ma si sottolinea che il numero non è allarmante perché inferiore a quello del 2015, con 3.027 minori. Resta il fatto che la spesa regionale per gli affidi continua a crescere del 10 per cento all'anno e nel 2017 ha superato i 72 milioni di euro, 62 dei quali per le case-famiglia. Il business, insomma, si conferma fiorente. Bibbiano (e soprattutto l'opposizione) avevano costretto la giunta di centrosinistra a varare una veloce Commissione d'inchiesta sul sistema degli affidi, in novembre ha partorito una relazione di maggioranza che tende all'assoluzione dei servizi sociali, cui tutt'al più viene suggerito «maggiore autocontrollo». Vi si ammette che a fine 2017 i minori sottratti alle famiglie non erano pochi: 2.97011.441 dei quali piazzati in comunità; ma si sottolinea che il numero non è allarmante perché inferiore a quello del 2015, con 3.027 minori. Resta il fatto che la spesa regionale per gli affidi continua a crescere del 10 per cento all'anno e nel 2017 ha superato i 72 milioni di euro, 62 dei quali per

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Periodics

Pages: 30 -

**Web source:**

le case-famiglia. Il business, insomma, si conferma fiorente. Le altre regioni, per lo sono rimaste immobili. Curiosità zero, teste rivolte altrove. In Lazio la giunta di Nicola Zingaretti oppone da 20 mesi un muro di gomma alla richiesta di una Commissione d'inchiesta sugli affidi presentata da Chiara Colosimo, consigliere di Fratelli «Ma la proposta» racconta «non é mai stata presa in considerazione dalla giunta: non ci hanno mai nemmeno spiegato perché non la vogliono, ed é una vera vergogna». Intanto, mentre la Lombardia sta per discutere una proposta di legge leghista a presentata dai consiglieri Francesca Ceruti, Silvia Scurati e Max Bastoni e che s'intitola programmaticamente «Allontanamenti zero», nel Piemonte guidato dall'azzurro Alberto Cirio un'altra Commissione d'inchiesta ha appena presentato la sua relazione. Vi si legge che i minori seguiti dai servizi sociali sono una marea: 60.068, cioè il 9 per cento del totale. E che, su 2.597 bambini e adolescenti allontanati dalle famiglie nel 2018, appena il 14 per cento ha alle spalle motivi inappugnabili come una segnalazione di maltrattamenti o abusi. Tutti gli altri sono costretti a uscire di casa per cause vaghe o apparentemente rimediabili: il 56 per cento dei bambini viene portato via per «comportamenti non rispondenti alle loro necessità», tra cui spiccano «Finadeguatezza genitoriale» o Pindigenza, e un altro 21 per cento per «problemi di salute dei genitori». I rinag Decononica (2) -AG F La Commissione piemontese conferma poi il grave conflitto d'interesse dei giudici onorari, cioè i magistrati ausiliari che nel Tribunale dei minori, con lo stesso peso dei togati, decidono ogni giorno il destino di bimbi e famiglie. Lo scandalo era già emerso a livello nazionale nel 2015 grazie all'associazione Finalmente liberi onlus di Verona, guidata dall'avvocato Cristina Franceschini, che aveva scoperto l'incompatibilità di 221 giudici onorari su un totale di 1.082: uno su cinque aveva un interesse economico agli affidi o agli allontanamenti. Cinque anni fa la denuncia di Finalmente liberi e una campagna di Panorama avevano indotto il Consiglio superiore della magistratura a imporre ai tribunali minorili controlli più stringenti contro i conflitti d'interesse. Lo scorso luglio, la legge istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta ha definitivamente sancito il divieto di nominare giudice onorario chi «riveste cariche rappresentative in strutture ove vengono inseriti i minori, chi partecipa alla gestione delle medesime strutture, chi presta a favore di esse attività professionale anche a titolo gratuito o chi fa parte degli organi sociali di società che le gestiscono». Eppure lo scandalo continua, in barba al Csrn e alla nuova legge: secondo la Regione, su 36 giudici onorari attivi tra Piemonte e Valle d'Aosta, «12 avrebbero collegamenti con le comunità e con le case-affido, o con le cooperative che le gestiscono». Quindi sarebbero addirittura il 33 per cento. Nella relazione si legge che «il tribunale per i minori ha confermato di non verificare le autocertificazioni dei giudici onorari circa la presenza di cause ostative all'espletamento del mandato». Ora anche l'Abruzzo, guidato dal centrodestra, sta per lanciare una Commissione d'inchiesta. E il suo primo fautore, Gaerino Testa, che é capogruppo di Fratelli d'Italia, vuole indagare pure sugli affidi familiari temporanei: «Vogliamo capire se lo sono davvero» dice «e qual é il volume d'affari che ci gira attorno». Gli affidi che diventano adozioni sono un altro fenomeno preoccupante. Si sa che in Italia adottare un bambino é arduo, quasi impossibile. «Anche per questo» afferma l'avvocato Franceschini «capita sempre più frequentemente che le famiglie affidatarie dei bimbi allontanati da casa chiedano garanzie preventive. E che le ottengano. Mi risulta ci siano giudici che, all'inizio di un affido, assicurano: questo bambino resterà per sempre con voi». Così, anche se i genitori naturali privati dei figli accettano i percorsi di recupero stabiliti dai servizi sociali, gli affidi vengono surrettiziamente rinnovati. Anno dopo anno. «Sono adozioni mascherate», conclude la fondatrice di Finalmente liberi. E anche questo é uno scandalo

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Periodics

Pages: 55 -

Web source:

## L'ILLUSIONE SI FA SCIENZA

Dai trucchi visivi e percettivi dei prestigiatori, oggi i neurologi e i ricercatori riescono a capire sempre meglio come funziona il cervello, quali sono i suoi inciampi mentali e perché siamo programmati a prendere il falso per vero. Ed entrando nei laboratori, «maghi» ci aiutano anche a smascherare le autentiche truffe. Un fazzoletto bianco che palpita, prende vita e diventa una colomba appartiene al regno dell'impossibile. Eppure noi tratteniamo il fiato e applaudiamo. E in quel fragile istante, in cui la consapevolezza dell'inganno è in equilibrio perfetto con ammirazione per essere stati «raggirati», è racchiuso il senso della magia. Per tutto il tempo dello spettacolo, fra oggetti che levitano, corpi segati in due, persone che spariscono, sappiamo che sono trucchi. E per tutto il tempo, ce lo dimentichiamo. Ragione e illusione. Non c'è contrasto, bensì alleanza. La nostra mente è predisposta non solo a investigare, ma anche a cadere in tranelli visivi e percettivi, come racconta il saggio scritto, non a caso, da un chimico, Silvano Fuso, e da un illusionista, Alex Rusconi: Quando la scienza da spettacolo, appena pubblicato da Carocci editore. Il sottotitolo, Breve storia (scientifica) dell'illusionismo, illumina il senso di queste godibilissime 234 pagine: raccontare come due discipline, così apparentemente lontane tra loro, abbiano invece rapporti assai stretti. Per ingannare la mente senza farsi scoprire bisogna sapere come funziona, e in questo gli illusionisti sono maestri. Non solo. Nel loro repertorio usano proprietà della chimica (per effetti speciali), della fisica (nei congegni magici) leggi matematiche (nei giochi di carte), persino principi di biologia («ipnotizzare» una gallina non è così facile...) Negli ultimi anni molti sono entrati a far parte del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze. Mentre le strategie utilizzate nei loro show aiutano i neurologi a indagare come funziona il cervello. «Di recente alcuni neuroscienziati hanno iniziato a manifestare molto interesse per le performance illusionistiche» scrivono i due autori «proprio perché possono contribuire a capire alcune caratteristiche della mente umana». Il connubio fra «magia» e scienza non avvenne subito, certo. A servirsi dei primi trucchi furono i sacerdoti di antiche religioni, per esibire poteri semi-divini. Già nel I secolo dopo Cristo, per dire, c'erano statue che sanguivano, o porte di templi che si aprivano da sole. Passata l'epoca del sovrannaturale, diventò intrattenimento di salotti ottocenteschi e lì, tra le mani di abili illusionisti, come il francese Robert-Houdin, la commistione di trucchi ed esperimenti scientifici raggiunse il massimo livello. Il trucco più incredibile di Houdin (nel 1846) era quello in cui, davanti a una platea attonita di 200 persone, faceva levitare il figlioletto: lui la chiamava levitazione o sospensione «eterea» perché, diceva, avveniva grazie all'etere, la sostanza appena scoperta come anestetico per gli interventi chirurgici. In realtà, nella levitazione del piccolo Ernile retere non Centrava nulla, il suo librarsi in aria era dovuto a un altro stratagemma (ma non illudetevi, nel libro nessun trucco viene svelato). Forse lo stesso utilizzato dai fachiri di strada che vediamo sospesi a due metri di altezza, ossia impalcature invisibili, occultate sotto maniche e vestiti. O forse chissà. Robert-Houdin comunque non imbrogliava: suggeriva una (finta) spiegazione chimica perché, nell'Ottocento, la scienza possedeva il carisma potente di qualcosa che sfida l'umana comprensione. Oggi l'alleanza scienziati-illusionisti percorre altre strade, e molti prestigiatori offrono il loro aiuto per smascherare truffe e imbrogli. Fuso, il chimico coautore del saggio, a Panorama ricorda «il caso di quei famosi guaritori filippini, negli anni Settanta, che sostenevano di poter fare interventi chirurgici a mani nude, promettendo di guarire malattie gravi: sedicenti guaritori che affondavano le dita nell'addome di pazienti addormentati, estraendo, secondo loro, tessuti patologici. Moltissime persone ci credevano, tra le vittime ci fu anche il celebre attore Meter Sellers, affetto da un problema cardiaco che avrebbe risolto con un by-pass. Invece, andò nelle Filippine a sottoporsi all' "intervento". Poco tempo dopo morì a causa di un infarto». finti guaritori furono smascherati dal mago Silvan (poi entrato nel Cicap), che ne svelò il trucco in televisione: i tessuti patologici «estratti» dall'addome erano fegatelli di pollo; e le «operazioni» non lasciavano cicatrici non grazie a magici poteri bensì perché non veniva aperto proprio nulla. «Intanto, si era creato un business e un turismo terapeutico» prosegue Fuso. «I "guaritori" erano in combutta con agenzie di viaggi che portavano i pazienti nelle Filippine». Un altro prestigiatore al servizio della scienza fu il grande James lardi, oggi in pensione (ha 92 anni) che inchiodò il presunto sensitivo Tiri Geller ai suoi finti trucchi: piegare chiavi e cucchiaini e portare avanti le lancette degli orologi con la forza del pensiero. bandi dimostrò, centinaia di volte, che riusciva a fare altrettanto con un repertorio da illusionista. Dimostrare le interazioni fra scienza e magia da palcoscenico era anche l'idea di Breaking Magic, programma televisivo inglese del 2011 dove quattro giovani illusionisti svelavano il dietro le quinte di alcuni trucchi. E le spiegazioni (superclot mnemoniche grazie agli ultrasuoni, finti vampiri dissolti nell'acqua santa, in realtà manichini di polistirolo espando immersi nell'acetone, divinazione del pensiero con l'aiuto di informazioni scritte su vetri polarizzati) risultavano più avvincenti degli stessi stratagemmi. Ma

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Periodics

Pages: 55 -

**Web source:**

cosa ci rende così permeabili al pensiero fallace? Tutti creduloni? «Il nostro cervello ci porta a prendere spesso solenni cantonate perché si è evoluto per farci sopravvivere, non per produrre scienza e conoscenza» spiega Fusco. «La risposta istintiva del cervello funziona benissimo alla vista di un predatore: nostri antenati mettevano in atto la fuga e non morivano. Quando però si parla di conoscenza le cose si complicano. Le risposte spontanee suggerite dalla mente non sempre corrispondono alla realtà dei fatti. L'impressione immediata diventa quella sbagliata. E spesso siamo portati a stabilire rapporti di causa-effetto laddove non ce ne sono». Di fronte a un gioco di prestigio ha la meglio, insomma, la parte di noi che crede che sia il Sole a ruotare intorno alla Terra. E anche se sappiamo quai è la realtà, continuano a dire che la nostra stella sorge e tramonta. L'illusione sfrutta le nostre deficienze mentali. Ed è proprio questa conoscenza empirica dei processi cognitivi ad averlo fatto entrare nei laboratori, dove solo di recente 1 neuroscienziati hanno scoperto le stesse cose. Grazie agli show dei «maghi», per esempio, gli scienziati sanno che prestiamo molta più attenzione ai movimenti curvilinei (quelli che avvengono lungo una linea curva) che a quelli rettilinei, caratteristica assai sfruttata dagli illusionisti; che stentiamo a notare piccoli mutamenti in una scena (cecità al cambiamento); che in certe circostanze tralasciamo particolari che pure avvengono nel nostro campo visivo. O, ancora, che la capacità «paranormale» di leggere il pensiero altrui è una tecnica di Cold reading (lettura a freddo) ottenuta osservando comportamenti, atteggiamenti, vestiti, sguardi. Tutti linguaggi non verbali che trasmettono informazioni. «È una delle forme di illusionismo che ritengo più affascinanti» dice Fusco. «I mentalisti riescono a fare cose che lasciano a bocca aperta. Ci vuole un altissimo grado di professionalità. Chi inventa certi trucchi dimostra genialità». Oggi, gran parte del «genio» e della meraviglia che accompagna le nostre giornate viene dagli oggetti che teniamo tra le mani: smartphone e tablet capaci di incantesimi tecnologici che, ogni anno, spostano più avanti il confine del possibile. Manca la magia? Ma no. La sfera di cristallo di una volta, capace di sapere e vedere tutto, è ancora lì, ha solo cambiato forma. È entrato anche nei microchip. Più scienza di così. Le prime commistioni fra scienza e prestigiazione avvengono nel XIX secolo. Molte delle intuizioni degli illusionisti saranno poi confermate dalla psicologia e dalla neurologia

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/14
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2020/10/14/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/scuola-il-progetto-diderot-si-sdoppia-nuova-edizione-anche-online.html>

## Scuola, il progetto Diderot si sdoppia: Nuova edizione anche online

Foto Alberto Giachino Sarà anche on line la nuova edizione 2020-2021 del progetto Diderot che la Fondazione CRT offre agli studenti piemontesi e valdostani dai 6 ai 19 anni, come opportunità per approfondire le materie tradizionali con metodologie innovative e avvicinarsi in modo creativo a discipline non inserite nei programmi scolastici. 16 linee le didattiche del Diderot, tutte ideate e strutturate in doppia modalità (fisica ed digitale), per consentire comunque la realizzazione dei piani di offerta formativa nonostante l'incertezza legata all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale: oltre alla tradizionale presenza in classe con la guida dei divulgatori scientifici e culturali, è prevista infatti anche la didattica a distanza da attivare in caso di necessità. Tra le novità dei contenuti educativi di quest'anno, l'ideazione e lo sviluppo di App e di videogiochi "etici", l'opera show (mix inedito di musica lirica, canto, danza, prosa) sull'antico Egitto, la food security e la sostenibilità ambientale in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. E ancora: l'astronomia con una "caccia al tesoro in cielo", la grammatica "fantastica" per i bambini, l'insegnamento della matematica con l'innovativo metodo di Singapore, l'inglese abbinato all'arte contemporanea, l'uso responsabile del denaro con un "campionato scolastico" di educazione finanziaria, la psicologia e le neuroscienze, lo sport e la corretta gestione dell'alimentazione anche con testimonianze di atleti professionisti.

Giovedì 15 ottobre, alle ore 14, sarà il "click day" del Diderot: a partire da quella data, infatti, gli insegnanti delle 584 scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta potranno iscrivere gratuitamente le proprie classi al progetto Diderot sul sito [www.fondazioneCRT.it](http://www.fondazioneCRT.it). "In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, è ancora più strategico assicurare la continuità di un'offerta didattica di qualità, fruibile sia in classe, sia online – afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia –. Con il progetto Diderot Fondazione CRT investe sul capitale umano, mettendo a disposizione di bambini e ragazzi opportunità stimolanti di crescita e formazione, accanto ai programmi scolastici tradizionali: un supporto prezioso per gli insegnanti e per le famiglie, che si stanno impegnando in modo straordinario in condizioni certamente non semplici". "Il progetto Diderot come sempre evolve e diventa ancora più flessibile seguendo quest'anno anche la traiettoria del digitale per rispondere con flessibilità alle mutate esigenze formative in un mondo in rapidissima trasformazione – dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci –. Il rinnovamento progettuale si estende fino ai contenuti didattici, costruiti 'su misura' attorno alle parole-chiave ispiratrici per le nuove generazioni: ambiente, salute, sostenibilità, innovazione, tech e creatività, in linea con le priorità attuali e future dell'Europa e delle Nazioni Unite". Giunto alla 15ma edizione, il progetto Diderot ha interessato finora oltre 1 milione di studenti, per un impegno complessivo della Fondazione CRT di circa 22 milioni di euro (di cui 1,4 milioni quest'anno). La Fondazione CR Biella, assieme a quella di Vercelli, ha aderito anche quest'anno al progetto Diderot della Fondazione CRT, contribuendo a sostenere la linea didattica Wefree. "La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è particolarmente orgogliosa di partecipare anche quest'anno al Progetto Diderot sostenendo la linea Wefree di contrasto alle dipendenze giovanili – afferma il Presidente della Fondazione CR Biella Franco Ferraris –. In un anno così difficile a causa delle restrizioni imposte dal covid sono proprio i giovani i soggetti più a rischio, per questo la Fondazione ha deciso di continuare ad investire nella linea progettuale proposta da San Patrignano, adattandola con le moderne tecnologie, per cercare di raggiungere più ragazzi possibile". Comunicato Stampa Fondazione CRT - bi.me.

Web source: <https://www.stateofmind.it/2020/10/assistenza-psicologica-scuole-cnop/>

## Firmato il protocollo per l'assistenza psicologica nelle scuole tra Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine **Psicologi**

Pochi giorni fa è stato firmato dal presidente del **CNOP** David Lazzari il "Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione ed il **CNOP** per il supporto psicologico nella Scuola", protocollo già approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale in data 25 settembre. La dura realtà nella quale siamo precipitati in seguito all'emergenza Coronavirus, ci ha posto dinnanzi a una serie di difficoltà, di paure e cambiamenti. Tra i settori più stravolti dall'epidemia troviamo senza dubbio la scuola: dalla decisione di sospendere le attività scolastiche e iniziare con la didattica a distanza, fino alle disposizioni dell'inizio del nuovo anno scolastico, bambini, insegnanti, personale scolastico e genitori hanno dovuto fare i conti sì con limiti organizzativi e pratici ma anche con preoccupazioni, ansie e altri disagi di natura psicologica. Il valore che la salute, fisica e psicologica, ha assunto in un periodo così delicato ha permesso di sancire ufficialmente un prezioso incontro tra Scuola e Psicologia di cui da anni si sentiva la necessità ma che ha spesso incontrato diversi ostacoli: negli ultimi giorni si è assistito a un passo decisivo nel riconoscimento di questo incontro grazie alla firma del "Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione ed il **CNOP** per il supporto psicologico nella Scuola".

Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione ed il **CNOP** per il supporto psicologico nella Scuola: il punto di partenza e il punto d'arrivo. L'impegno del **CNOP** nel far sì che l'assistenza psicologica rientrasse tra le attività finanziate per la Scuola con il DL 19 maggio 2020, n. 34 ("Rilancio") convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77 (art.231), ha avuto delle iniziali difficoltà a concretizzarsi in quanto i fondi previsti in un primo momento non erano specifici per la Psicologia e l'accesso alle attività finanziate era solo consentito e non obbligato alle scuole. L'obiettivo del **CNOP** è stato poi raggiunto grazie all'Accordo Governo-Sindacati per la Scuola del 6 agosto 2020 (art.6 "sostegno psicologico") (Decreto Ministeriale 6 agosto 2020), in cui si è riusciti a prevedere specificamente l'assistenza psicologica nella scuola. E' all'interno di questo accordo che è stato previsto un Protocollo d'intesa tra **CNOP** e Ministero per attivare il sostegno psicologico. Il Protocollo che ne è derivato, frenato inizialmente dalle difficoltà tecniche e materiali dell'avvio della scuola a settembre, è il punto di equilibrio raggiunto tra le richieste del **CNOP** (garantire una puntuale ed adeguata presenza di **Psicologi** in tutte le scuole) e le disponibilità del Ministero. Il protocollo è stato così approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale in data 25 settembre e firmato dal presidente del **CNOP** David Lazzari in data 09 Ottobre che ora va alla firma della Ministra Azzolina. Il Protocollo prevede anche un "accordo integrativo" (per superare le criticità ed i dubbi interpretativi che si erano generati con una circolare ministeriale del 30 settembre scorso) che è stato firmato dal Presidente Lazzari e dal Capo Dipartimento per le Risorse Umane e Finanziarie del Ministero Giovanna Boda.

Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione ed il **CNOP** per il supporto psicologico nella Scuola: le premesse e gli obiettivi. Obiettivi e finalità del Protocollo sono: il fornire supporto psicologico, su tutto il territorio nazionale, a personale scolastico, studenti e famiglie per rispondere ai traumi e ai disagi derivati dall'emergenza COVID-19 e l'avvio di un sistema di assistenza e supporto psicologico, a livello nazionale, per dare assistenza e prevenire l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psico-fisico tra gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Il Protocollo coniuga dunque la necessità di tutelare, tramite interventi di supporto e prevenzione, la salute dei cittadini, nella fattispecie del personale scolastico, degli studenti e dei genitori e di rispondere alle esigenze, evidenziate da parte del Ministero dell'Istruzione, di realizzare: attività di supporto psicologico rivolte al personale scolastico, a studenti e a famiglie per rispondere ai disagi derivanti dall'emergenza COVID-19 e per prevenire l'insorgere di forme di malessere psico-fisico; servizi di assistenza psicologica per il personale scolastico nei casi di stress lavorativo, difficoltà relazionali e traumi psicologici e per prevenire l'insorgere di forme di disagio; servizi di assistenza psicologica rivolti a studenti e famiglie per fornire supporto nei casi di disagio sociale, difficoltà relazionali e altri traumi psicologici; azioni volte alla formazione dei docenti, dei genitori e degli studenti, sulle tematiche riguardanti i corretti stili di vita, sulla prevenzione di comportamenti a rischio per la salute, nonché sull'educazione all'affettività.

Cosa prevede il Protocollo. Come si legge dal comunicato del 28 Settembre 2020 apparso sul sito del **CNOP**, il Protocollo – il primo nel suo genere e che avvia una presenza della professione su tutto il territorio nazionale – in sintesi prevede: l'emanazione di bandi a livello di singola direzione scolastica a cura delle Scuole stesse (tutte le 8000 direzioni); lo "stanziamento di apposite risorse all'uopo finalizzate" (risorse vincolate); che "l'importo finanziato dal Ministero alle istituzioni scolastiche sarà determinato assumendo quale valore della prestazione professionale euro 40 lordi/ora" (non ci sono bandi al ribasso); che il **CNOP** metta a disposizione

**Newspaper metadata:**

Source: Stateofmind.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/14

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.stateofmind.it/2020/10/assistenza-psicologica-scuole-cnop/>

delle “linee guida” per le attività degli **Psicologi** che includano possibili strumenti per la valutazione dei bisogni ed effettui la rielaborazione dei dati a livello nazionale; che il Ministero organizzi una attività di informazione/formazione agli **Psicologi** reclutati sulle Linee Guida del **CNOP**; Che si attivi una collaborazione a livello regionale tra Uffici Scolastici e Consigli dell’Ordine per assicurare la migliore attuazione del protocollo. La selezione degli psicologi Si legge sul Protocollo, che le attività di selezione degli **psicologi** si baseranno sui seguenti criteri di selezione e condizioni di partecipazione: 3 anni di anzianità di iscrizione all’albo degli **psicologi** o 1 anno di lavoro in ambito scolastico, documentato e retribuito, oppure, formazione specifica acquisita presso 4 istituzioni formative pubbliche o private accreditate di durata non inferiore ad un anno o 500 ore; incompatibilità, per tutta la durata dell’incarico, da parte degli **psicologi** selezionati di stabilire rapporti professionali di natura diversa rispetto a quelli oggetto del presente Protocollo con il personale scolastico e con gli studenti, e loro familiari, delle istituzioni scolastiche nelle quali prestano il supporto psicologico; ulteriori specifiche caratteristiche individuate dall’istituzione scolastica. Sul Protocollo si è così espresso il firmatario Dott. David Lazzari, Presidente del **CNOP**: Con oggi si apre una pagina nuova per la Scuola italiana: studenti, docenti, dirigenti e genitori, il sistema scuola nel suo complesso, potrà finalmente giovare in modo omogeneo e sistematico delle competenze psicologiche. Erano anni che si sentiva questo bisogno ed ora l’urgenza della pandemia e dei grandi problemi che crea ha reso urgente dare questa risposta. La dimensione psicologica è fondamentale per mille aspetti che riguardano il mondo della scuola e la soluzione raggiunta è equilibrata e segna un punto di partenza dal quale si può solo migliorare. Ringrazio la Ministra Azzolina per aver dato ascolto a questo bisogno della scuola ed il Capo Dipartimento Boda per la grande competenza con cui ha seguito l’accordo raggiunto. La Ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolin, in una sua lettera scritta in Occasione del Convegno Nazionale “Il Diritto alla Salute Psicologica” commenta così questa nuova collaborazione: Era un intervento necessario (...) La salute psicologica è parte del diritto alla salute, credo quindi che la collaborazione che abbiamo attivato sia davvero importante e ha trovato un riscontro favorevole anche nella comunità scolastica. **CNOP**, nel valutare che si tratta di una tappa fondamentale per la Psicologia nella Scuola e per favorire l’applicazione e la implementazione di quanto previsto, seguirà con ogni azione possibile l’attività a livello nazionale, considerando questo un punto non di arrivo ma di partenza, dal quale poter solo andare avanti.

**Newspaper metadata:**

Source: Corriere Salute

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Danilo di

Diodoro

Date: 2020/10/15

Pages: 19 -

Web source:

## Il clima cambia E la mente soffre

il cambiamento climatico verso il quale la Terra sta scivolando, come conseguenza dell'attività antropica, ha effetti sociali, economici e sulla salute fisica degli esseri umani, ma anche sulla loro salute psichica, un effetto di cui ci si sta rendendo progressivamente sempre più conto. Tuttavia, se una certa attenzione è stata posta negli ultimi anni sugli esiti psicologici immediati a forte connotazione episodica e traumatica di eventi catastrofici, meno conosciuti sono i loro effetti sull'equilibrio psicologico complessivo e sull'andamento dei disturbi psichici. «Cambiamenti climatici di lunga durata danneggiano la salute mentale e non solo in maniera indiretta, cioè impattando sui sistemi sociali e di vita» dice Fabrizio Starace, direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Modena. «Il loro impatto è anche molto più diretto. Ad esempio, una metanalisi pubblicata sugli Archives of Internal Medicine ha evidenziato che le ondate di calore provocano un maggior numero di morti tra le persone portatrici di patologia psichiatrica. Altri studi indicano che chi sta assumendo psicofarmaci è più sensibile alle alterazioni della neurotrasmissione indotte dall'aumento della temperatura ambientale. Studi condotti negli Stati Uniti hanno poi dimostrato che le alte temperature sono associate a un maggiore utilizzo dei servizi di salute mentale, mentre una ricerca israeliana ha evidenziato un'associazione tra i tassi di ricovero negli ospedali psichiatrici per depressione bipolare e l'esacerbazione della psicosi acuta durante i periodi di aumento del calore. Anche i tassi di suicidio, in particolare tra gli uomini e gli anziani, sono stati associati all'aumento delle temperature». Un importante documento sul rapporto tra cambiamento climatico e salute è «The 2018 Report of The Lancet Countdown on Health and Climate Change», consultabile sul sito della rivista scientifica inglese The Lancet. «Al variare di frequenza, durata, intensità e imprevedibilità dei cambiamenti climatici si modificano anche i rischi per la salute mentale e il benessere» scrivono gli autori del documento. «I fenomeni climatici sono particolarmente pericolosi perché generano una diminuzione della disponibilità di cibo, fanno perdere le abitazioni a molte persone e le costringono a migrare, danneggiano le infrastrutture pubbliche, quelle destinate alla produzione di energia, alla connettività, alle attività agricole. Eventi che alterano la coesione sociale e rendono inefficienti le attività di supporto per la salute mentale». Un singolo evento catastrofico naturale può poi generare importanti reazioni di stress post-traumatico nella popolazione esposta. Dice ancora Starace: «Tra i disastri naturali associati ai cambiamenti climatici ci sono uragani, inondazioni, incendi di vaste proporzioni. Chi vi è esposto mostra reazioni come uno stato di tensione permanente, una percezione penosa di impotenza e disorientamento, reazioni rabbiose incontrollate, ma anche come veri e propri disturbi di ordine psichiatrico: depressione, ansia, disturbo post-traumatico da stress (Ptds), talora complicati da ideazione suicidaria o abuso di sostanze. Per questo si avverte, anche in Italia, la necessità di sviluppare competenze e organizzazioni in grado di riconoscere ai fattori psichici ed emozionali un ruolo centrale nelle reazioni umane alla catastrofe, introducendo la componente "salute mentale" anche nelle fasi di preparazione dei piani di emergenza e protezione civile. Naturalmente, ciò comporta, per gli operatori della salute mentale, l'acquisizione e la capacità di gestire di tecniche di intervento specifiche, efficaci, flessibili. Come ad esempio l'Emdr (Eye Movement Desensitisation and Reprocessing) e l'intervento psicoterapico a orientamento cognitivo comportamentale focalizzato sul trauma, mentre interventi come il debriefing (tecnica psicoterapica fondata sul ricordare il trauma nell'immediato, per una prima rielaborazione, ndr) hanno mostrato di essere addirittura controproducenti. Bambini e adolescenti costituiscono un gruppo particolarmente vulnerabile alle conseguenze dei disastri naturali. La scuola e gli insegnanti svolgono pertanto una funzione fondamentale nella prevenzione e riduzione dei danni emotivi prodotti da eventi catastrofici e traumatici. A questo scopo acquistano particolare rilevanza, all'interno dei programmi di emergenza e di protezione civile, le iniziative di formazione, supervisione e sostegno destinate agli insegnanti e sostenute dagli operatori della salute mentale».

**Newspaper metadata:**

Source: Corriere Salute

Author: red.

Country: Italy

Date: 2020/10/15

Media: Periodics

Pages: 19 -

**Web source:**

## La settimana della salute mentale

Si svolge tra Modena e i Comuni dell'intera provincia, dal 17 al 24 ottobre, la decima edizione di «Màt – Settimana della salute mentale», la più grande manifestazione nazionale per la lotta allo stigma sulla malattia mentale, che alterna eventi in presenza a eventi in remoto, in diretta streaming gratuita sul sito di Màt ([www.matmodena.it/](http://www.matmodena.it/)) e su Facebook e YouTube. Aperta da Dainius Puras, Special Rapporteur delle Nazioni Unite, con una lettura magistrale su diritti umani e salute mentale, prosegue con presentazioni scientifiche sul tema della salute mentale, momenti di socialità, performance artistiche, presentazioni di libri, mostre. Tra i temi toccati dall'evento, promosso dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche dell'AUSL di Modena, i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sulla psiche umana, che finora sono state poco considerate.

**Newspaper metadata:**

Source: Etribuna.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/finanza-e-bilanci-m/70796-epicura-primo-poliambulatorio-digitale-in-italia.html>

## EpiCura primo poliambulatorio digitale in Italia

Dopo l'aumento di capitale del valore di 1 milione di euro concluso nell'estate del 2019, la società aggiunge circa 2 milioni di euro di risorse finanziarie che serviranno alla start up per continuare a migliorare la propria tecnologia ed esplorare nuove opportunità di business. 1.450.000 euro di finanziamento bancario sono stati messi a disposizione da importanti Istituti: Unicredit, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca di Cherasco e BCC Casalgrasso e Sant'Albano Stura. Ulteriori 500 mila euro provengono dall'aggiudicazione del bando SC-UP di FinPiemonte (interamente a fondo perduto) dedicato proprio alla realizzazione di progetti di sviluppo di startup tecnologiche che abbiano già raccolto dal mercato capitali di rischio. Nonostante il periodo di emergenza che ha portato alla contrazione di diversi settori, EpiCura continua a crescere a conferma della strategicità del proprio ruolo nello scenario sanitario attuale. Nel secondo trimestre 2020 ha erogato circa 6.000 prestazioni con una crescita dei volumi pari al 225% rispetto allo stesso periodo del 2019 (+23% vs primo trimestre 2020) e del valore del +157% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (+24% vs primo trimestre 2020). A crescere in modo sostanziale è la domanda, oltre dei servizi di medicina di base (a causa del difficile accesso a strutture ospedaliere e ambulatori) e infermieristici, dei servizi di assistenza domiciliare per anziani a cui il poliambulatorio digitale risponde con programmi di assistenza di lunga durata tramite l'impiego di figure socio-assistenziali e Family Tutor dedicati, svolto a livello nazionale. EpiCura, grazie alla propria piattaforma tecnologica e ad un network di 700 professionisti certificati, porta nelle 10 principali città italiane (Torino, Milano, Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Brescia, Genova, Catania e Verona) servizi sanitari e socio – assistenziali accessibili 7 giorni su 7 e con un tempo medio di attesa inferiore alle 24 ore. Inoltre, a conferma della propria capacità di rispondere in tempi rapidissimi alle nuove esigenze dei propri clienti, EpiCura ha potenziato il proprio servizio di consulenza telefonica e di video-consulto. Sono oltre 100 tra medici, infermieri, veterinari, nutrizionisti e **psicologi**, i professionisti disponibili che rispondono al bisogno di tutti coloro che necessitano di un confronto o di un consiglio sulla gestione di una terapia in corso, sull'insorgenza di sintomi che potrebbero destare preoccupazione ma anche di dialogo, in questo difficile momento di necessario isolamento sociale, con specialisti certificati. I nutrizionisti, inoltre, possono aiutare a ritrovare un equilibrio alimentare adeguato trasformando il periodo di sosta forzata in un'opportunità piuttosto che in una situazione di sbilanciamento alimentare. Twitter Succ

**Newspaper metadata:**

Source: Golfpeople.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.golfpeople.eu/?p=158608>

## Si conclude il CICAP FEST – EXTRA 2020 – Questa settimana: Angela, Bozzetto, Eggleston, Savaglio, Lewandowsky, Mercadini, Quintarelli, Viola, Nespoli, Bonetti

Si conclude il CICAP FEST – EXTRA 2020 Il Festival della scienza e della curiosità in digital edition Tra gli appuntamenti dei prossimi giorni: Piero Angela, Bruno Bozzetto, Ralph Eggleston, Sandra Savaglio, Stephan Lewandowsky, Roberto Mercadini, Stefano Quintarelli, Antonella Viola, Paolo Nespoli e la Ministra Elena Bonetti

CICAP FEST – EXTRA 2020 25 settembre – 18 ottobre LA SFIDA È ADESSO Ri-partire con la scienza affrontando il cambiamento, l'imprevisto e l'improbabile Terza edizione Programma completo su <https://www.cicapfest.it/programma> 13 ottobre 2020. Si avvia a conclusione l'edizione 2020 del CICAP Fest, il Festival della scienza e della curiosità ("La sfida è adesso. Ri-partire con la scienza affrontando il cambiamento, l'imprevisto e l'improbabile"), inaugurata in live streaming lo scorso venerdì 25 settembre e che proseguirà fino a domenica 18 ottobre con conferenze, workshop, laboratori, spettacoli, presentazioni, dialoghi, podcast, rassegne stampa, passeggiate virtuali per Padova e tantissimo altro. Tra gli appuntamenti dei prossimi giorni: mercoledì 14 ottobre alle 21.00, in collaborazione con Bergamo Scienza, Piero Angela parteciperà a una conversazione, moderata da Alessandro Bettonagli, direttore creativo di Bergamo Scienza e da Massimo Polidoro, sul tema dell'animazione nella divulgazione scientifica, insieme al disegnatore Bruno Bozzetto e al regista premio Oscar Ralph Eggleston, sceneggiatore e scenografo di celebri film Pixar come Toy Story, Alla ricerca di Nemo, Monsters & Co e Gli Incredibili. Giovedì 15 ottobre alle 16.45 una conversazione con l'astronoma Sandra Savaglio e alle 21.00 l'ultimo appuntamento della Science+Fiction Night, in collaborazione con il Trieste Science+Fiction Festival; una rassegna di cortometraggi tra scienza e fantascienza: Chromophobia di Mark Lediard e Gavin Williams, Nero di Jan-David Bolt, The Last Well di Filip Filkovi# Philatz, Thunder From a Clear Sky di Yohan Faure e Stigma di David Velduque (per vederli è necessario registrarsi gratuitamente qui), cui seguirà un talk tra il fisico Matteo Merzagora e la giornalista Simona Regina. Venerdì 16 ottobre alle 13.00, scienza e magia si incontrano nella fantastica arte dell'illusionismo, di cui gli autori del libro Quando la scienza dà spettacolo, Silvano Fuso e Alex Rusconi, in dialogo con Massimo Polidoro, ci svelano i segreti; alle 16.45, l'editor Francesco Guglieri consiglia a chi non si occupa di scienza gli autori giusti per leggere di scienza; alle 17.30, Anna Postorino, Anna Lilian Gardossi e Sara Sessa, con la collaborazione di Elisa Palazzi, raccontano come Fridays For Future Italia analizza i meccanismi che si celano dietro alla divulgazione di notizie false o ingannevoli, in particolare sul cambiamento climatico; alle 19.30, l'astronoma Edwige Pezzulli discute con Ruggero Rollini di scienza e gender gap; e alle 20.45 è l'ora della finalissima del CICAP Quiz! La sfida è adesso: due squadre composte da personaggi dello spettacolo, divulgatori e scienziati, presentate dalla voce di Radio DeeJay Francesco Lancia, si sfideranno per scoprire chi riesce a "spiegarsi" meglio di fronte a un'infalibile giuria popolare. In finale le squadre che hanno vinto le prime due partite: Roberta Villa e Luca Perri contro Raul Cremona e Adrian Fartade. Per l'occasione, il CICAP Quiz aprirà la sua giuria al pubblico: chi desidera partecipare, non dovrà far altro lasciare un commento nei social del CICAP Fest sul significato personale che riveste la parola RI-PARTIRE. La direzione del Festival sceglierà – a suo insindacabile giudizio – i sei commenti più interessanti che potranno partecipare alla diretta. C'è tempo fino a giovedì 15 ottobre alle ore 14 per partecipare: i sei fortunati verranno ricontattati per gli accessi alla diretta e tutte le informazioni tecniche. Sabato 17 ottobre alle 12.30, il chimico, docente universitario, scrittore e divulgatore scientifico Dario Bressanini svela i principi chimici e fisici alla base delle verdure più utilizzate in cucina, sfatando miti e false credenze; alle 14.15, Arturo Lorenzoni, ex vicesindaco di Padova e docente di Economia dell'Energia, ci racconta come la città di Padova ha affrontato la sfida della mobilità nel periodo della pandemia e quali lezioni ha tratto da questa decrescita non voluta ma necessaria, guidandoci al contempo a visitare il Palazzo della Ragione; alle 15.00, un viaggio alla scoperta dei... misteri di Leonardo Da Vinci, in compagnia di Martin Mystère, detective dell'impossibile, del suo creatore Alfredo Castelli e dello scrittore Alex Dante, moderati da Massimo Polidoro; alle 15.45, l'ultimo appuntamento con uno degli scienziati spericolati incontrati da Federico Taddia: Alfredo Canziani, che con i suoi spericolati lavori sul deep learning è andato alla scoperta dei meandri dell'intelligenza artificiale; alle 16.30, l'immunologa Antonella Viola risponde alle domande del pubblico su come si studiano i virus e come si scopre un vaccino; alle 17.15, un dialogo tra lo storico sociale delle idee David Bidussa e l'esperto di futures studies Roberto Paura, moderati da Daniela Ovadia, con cui cercheremo di capire se arriveremo mai a prevedere che cosa ci accadrà domani; alle 18.30, Stephan Lewandowsky, scienziato cognitivo

**Newspaper metadata:**

Source: Golfpeople.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/15

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.golfpeople.eu/?p=158608>

all'Università di Bristol, ci aiuterà a capire come nascono le bufale, quali sono le caratteristiche ricorrenti che è possibile individuare in una falsa teoria del complotto e come difenderci dalle fake news (in collaborazione con Focus); il sabato si chiude dalle 20.45 con il solito doppio appuntamento con CIALTRONPEDIA! ovvero: aspettando quelli seri..., con Davide Calabrese e Fabio Vagnarelli degli Oblivion, accompagnati da Alberta Izzo e Lino Patruno e, a seguire, alle 21.30, con la conferenza-spettacolo dell'attore teatrale Roberto Mercadini. Un inno all'errore, allo sbaglio che migliora, alla perdita che arricchisce, alla caduta che innalza, alla difficoltà che mette le ali ai piedi, alla pecca che si rivela – infine – una forma superiore di perfezione. Domenica 18 ottobre, l'ultima giornata del CICAP Fest, si apre con la consueta rassegna stampa scientifica in collaborazione con Focus, a cura di Margherita Fronte e Marco Ferrari; alle 11.30 il Festival ospiterà la Ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti, in dialogo con Federico Taddia, ancora sul tema del gender gap; alle 12.30 Stefano Quintarelli, membro del gruppo di esperti sull'intelligenza artificiale della Comunità Europea, spiegherà quali sono i limiti etici e legali della sua diffusione e i fattori ai quali cittadini e policy makers devono prestare attenzione, in dialogo con Daniela Ovadia; alle 13.30 il divulgatore scientifico Adrian Fartade presenta il suo libro Come acchiappare un asteroide; alle 14.15, Andrea Colasio, Assessore alla cultura di Padova, partendo da Giotto e la Cappella degli Scrovegni ci racconta i capolavori pittorici della città; alle 15.30, in collaborazione con Audible, il podcast "Milano-Houston", nato dalle esperienze dell'astronauta Paolo Nespoli durante gli anni di addestramento e i suoi 313 giorni di permanenza nello spazio che hanno fornito al coach Claudio Belotti spunti per consigli e strategie per affrontare meglio le situazioni quotidiane e di business delle persone "sulla terra"; alle 17.00 il genetista e scrittore Guido Barbujani, moderato da Cristina Da Rold, ci accompagna alla scoperta delle migrazioni nella storia. Il Festival chiude con l'ultimo incontro a casa di Piero Angela: Massimo Polidoro cercherà di farsi raccontare qualcosa di curioso sulla sua carriera, sulla sua passione per la scienza e, in particolar modo, sul suo modo originale di raccontare la scienza che ha aperto al pubblico italiano un mondo pieno di meraviglie e ha ispirato tante ragazze e ragazzi a intraprendere una carriera nella ricerca o nella divulgazione. Alle 18.30, infine, la chiusura del CICAP Fest e i saluti finali, con Sergio Della Sala, Daniela Ovadia e Massimo Polidoro, in attesa della prossima edizione del Festival. Questi e altri incontri nel programma completo (<https://www.cicapfest.it/programma>); tutti i video resteranno fruibili sui social del CICAP Fest e sul canale YouTube del CICAP anche dopo la chiusura del Festival. Gli ospiti Anche quest'anno il CICAP Fest coinvolge i più bei nomi della divulgazione, della scienza e del panorama culturale italiano e internazionale, come lo psicologo dell'Università di Bristol Stephan Lewandowsky, Naomi Oreskes, storica della scienza dell'Università di Harvard, Jim Al-Khalili, fisico teorico alla University of Surrey, in Gran Bretagna, dove ha anche una cattedra di Comunicazione scientifica, Charles Spence, psicologo sperimentale all'Università di Oxford, esperto di modalità sensoriali (in collaborazione con Food&Science Festival), e David Quammen, scrittore e divulgatore scientifico statunitense (in collaborazione con Bergamo Scienza). Tra gli italiani, oltre a Piero Angela, intervengono anche l'astronauta Paolo Nespoli; l'immunologa Antonella Viola; lo scienziato e farmacologo Silvio Garattini; lo storico Alessandro Barbero; la meteorologa Serena Giacomini; lo scrittore Marco Malvaldi; il regista premio Oscar Ralph Eggleston; il neuroscienziato e presidente del CICAP Sergio Della Sala; la giornalista e medico Roberta Villa; il genetista Guido Barbujani; lo storico sociale delle idee David Bidussa; l'epidemiologo Paolo Vineis; il futurologo Roberto Paura; il direttore dell'International Center for the Humanities and Social Change dell'Università Ca' Foscari Shaul Bassi; l'attore e regista Pif; il filosofo Telmo Pievani; la prorettrice dell'Università di Padova Annalisa Oboe; il chimico e divulgatore scientifico Dario Bressanini; i climatologi Filippo Giorgi ed Elisa Palazzi; l'economista Carlo Cottarelli; l'informatico Stefano Quintarelli; la nutrizionista Elisabetta Bernardi; lo psicologo sociale Lorenzo Montali; gli storici della scienza Marco Ciardi e Francesco de Ceglia, gli astrofisici Leopoldo Benacchio, Amedeo Balbi e Luca Perri; le fisiche Sandra Savaglio e Lucia Votano; il professore di teoria dell'argomentazione Adelino Cattani, il disegnatore Bruno Bozzetto; l'illusionista Raul Cremona e ancora i giornalisti e divulgatori Paolo Attivissimo, Barbascura X, Michele Bellone, Silvia Bencivelli, Barbara Bernardini, Piero Bianucci, Marco Boscolo, Manuela Perrone, Alfredo Castelli, Alex Dante, Cristina Da Rold, Riccardo Di Deo, Gianluca Dotti, Davide Coero Borga, Adrian Fartade, Margherita Fronte, Silvano Fuso, Giuliana Galati, Anna Rita Longo, Paolo Magliocco, Beatrice Mautino, Matteo Merzagora, Fabio Pagan, Edwige Pezzulli, David Puente, Simona Regina, Ruggero Rollini, Chiara Segré, Federico Taddia, Elisabetta Tola, Fabio Turone, gli artisti Diego Allegri, Davide Calabrese, Fabio Vagnarelli, Vanni de Luca, Hyde, Matteo Filippini, Alberta Izzo, Francesco Lancia, Mad Markson, Roberto Mercadini, Jack Nobile, Lino Patruno, Alex Rusconi, Francesco Scimemi e tantissimi altri. Promotori e sostenitori Il CICAP Fest è promosso dal CICAP in collaborazione con l'Università, il

**Newspaper metadata:**

Source: Golfpeople.eu

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/15

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** <https://www.golfpeople.eu/?p=158608>

Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Padova e Promex, con Regione del Veneto e con il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; Audible come Partner; Assindustria Venetocentro, Confagricoltura Padova, Istituto Mario Negri, Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione AIRC, Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, Orto botanico di Padova e Musme come partner istituzionali; Intesa Sanpaolo e Corvallis come sponsor, Circuito Zero come sponsor tecnico e con la media partnership di Focus, Il Mattino di Padova, Radio RAI, TV7, Focus Scuola, Il Bo Live e PLaNCK! Il Comitato scientifico Michele Bellone (giornalista scientifico e curatore editoriale per Codice), Francesco Paolo De Ceglia (professore di Storia della scienza all'Università di Bari), Sergio Della Sala (neuroscienziato e Presidente CICAP), Anna Rita Longo (comunicatrice della scienza, componente del board di SWIM – Science Writers in Italy e Socia effettiva CICAP), Arturo Lorenzoni (professore di Economia dell'Energia ed Electricity Market Economics all'Università di Padova), Lorenzo Montali (professore di Psicologia sociale all'Università di Milano-Bicocca e Vice-presidente CICAP), Annalisa Oboe (professoressa di Letteratura inglese e Prorettrice alle attività culturali, sociali e di genere dell'Università di Padova), Telmo Pievani (professore di Filosofia delle scienze biologiche e delegato del Rettore per la comunicazione istituzionale dell'Università di Padova), Luca Perri (astrofisico dell'Osservatorio di Merate e del Planetario di Milano e divulgatore per Rai Scuola), Antonio Scalari (giornalista scientifico, Valigia Blu), Elisabetta Tola (giornalista scientifica, Formicablu), Antonella Viola (professoressa di Patologia Generale presso l'Università di Padova e Direttrice Scientifica dell'Istituto di Ricerca Pediatrica "Città della Speranza").

**Che cosa è il CICAP** Il CICAP (Comitato italiano controllo affermazioni sulle pseudoscienze) è un'associazione educativa e pedagogica, fondata nel 1989 da Piero Angela e da altre personalità del mondo della scienza e della cultura tra cui Margherita Hack, Umberto Eco, Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia e Umberto Veronesi, per favorire la diffusione di una mentalità scientifica e contrastare pseudoscienze, irrazionalità e superstizione. Il lavoro formativo del CICAP è riconosciuto dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Per informazioni Sito: [www.cicapfest.it](http://www.cicapfest.it)  
Facebook: [facebook.com/CICAPfest](https://www.facebook.com/CICAPfest) Instagram: [instagram.com/cicap\\_fest](https://www.instagram.com/cicap_fest) Ufficio Stampa Stilema – tel. 0115624259  
Anna Gilardi Roberta Canevari [canevari@stilema-to.it](mailto:canevari@stilema-to.it) – tel. 3356585866 Simona Oliva [stampa@stilema-to.it](mailto:stampa@stilema-to.it) – tel. 3894886947

Email inviata con [Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#) Abbiamo inserito il Vostro indirizzo di posta elettronica nella nostra mailing list allo scopo di inviarVi le nostre comunicazioni informative. Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta. Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati, ma può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate. Potete perciò opporVi, ai sensi del GDPR – Reg. (UE) 2016/679, in tutto o in parte al trattamento di dati personali che Vi riguardano, inviando un semplice messaggio all'indirizzo [info@stilema-to.it](mailto:info@stilema-to.it). Stilema, via Cavour 19, Torino, 10123 TO IT [www.stilemarete.it](http://www.stilemarete.it) 0115624259

**Newspaper metadata:**

Source: Libero  
Country: Italy  
Media: Printed

Author:  
Date: 2020/10/15  
Pages: 10 -

Web source:

## L'influencer gay per farsi bello inventa l'aggressione omofoba

Marco Ferrero, in arte Iconize, ammette quel che si sospettava da giorni: «I lividi sul viso me li sono procurati da solo. Ora mi vergogno, andrò da uno psicologo» ■ Il mondo del web crea fenomeni come Chiara Ferragni, che un lavoro ce l'ha, e altri come questo Iconize. Si chiamano "influencer", personaggi che diventano celebri in rete e molto seguiti dai giovani perché amici di veri vip, perché vanno alle feste, perché gli sponsor li pagano per indossare i loro marchi, per altri motivi che sfuggono a noi anziani. I cosiddetti famosi per essere famosi, vedi Paris Hilton. Beati loro. Mala storia di questo tale, classe 1991, di Biella, è da manuale: come passare dai trionfi alla (giusta) vergogna sociale in una settimana. Il suo nome è Marco Ferrero e negli ultimi mesi è diventato popolare per alcune "imprese" di portata storica: essere l'ex di Tommaso Zorzi, concorrente dell'attuale Grande Fratello Vip, amico di Elettra Lamborghini ed Aurora Ramazzotti. Roba forte, niente a confronto di un'Accademia di Arte Drammatica. Il vero culmine della "carriera" si registra lo scorso 12 maggio, quando con un video in cui la sua faccia era piena di ematomi, annunciava di essere stato vittima di un'aggressione di stampo omofobo da parte di tre ragazzi a Milano. «Ieri sera ero uscito col mio cane a fare una passeggiata – raccontava l'influencer – e tre ragazzi mi hanno fermato per chiedermi una sigaretta. Quando ho detto di non averne, uno di loro tre mi ha urlato "fr\*\*io". Poi mi hanno picchiato». Tutti prendono la cosa per buona, solidarizzano, urlano allo schifo: episodi come questi sono ovviamente da condannare. D'altro canto, aumentano gli amici e i fan. Su Instagram arriva a contare oltre seicentomila seguaci. Peccato fosse una balla spaziale inventata da lui. La scoperta arriva nei giorni scorsi. Durante il Grande Fratello Vip in corso i concorrenti iniziano a mormorare che quell'episodio era stato montato da lui per far parlare di sé. Poi una sua ex amica, Soleil, nel salotto televisivo di Barbara d'Urso, rivela lo scherzetto con almeno un dettaglio irresistibile: per picchiarsi e procurarsi dei lividi in faccia, il fesso si sarebbe scaraventato in volto una scatola di surgelati. C'è del genio vero, nemmeno Woody Allen in "Prendi i soldi e scappa"... Barbara allestisce persino una docu-fiction in cui un attore simula la scenetta. E invita Iconize in studio, ma lui decide di biondare l'ospite mentre il suo profilo social, in una settimana, registra una fuga record di diecimila fan. La d'Urso annuncia in diretta il rifiuto dell'influencer a difendersi. Il suo agente gli avrebbe stracciato il contratto se si fosse presentato in tv, spiega. Barbara lo massacra: «Ho letto i messaggi tra Soleil e Iconize e sono assolutamente inequivocabili. Uso il "se" perché sono una persona generosa. Se, per caso, Iconize avesse inventato un'aggressione omofoba, dovrebbe solo ed unicamente vergognarsi. E con questo il signor Iconize con noi ha chiuso per sempre». Lui, all'inizio, risponde contrattaccando («tv schifosa, sono stato bullizzato»), poi crolla e frigna. Ammette la bugia, che a ben vedere è pure un reato: «Era un periodo molto buio. Tutti ne abbiamo e tutti facciamo delle grandi ca\*\*te. Io mi vergogno profondamente di quello che ho fatto». Smentisce di essersi dato un surgelato in faccia e prosegue: «Come mi son fatto del male lo so io. Ma quella scenetta non è assolutamente vera. È stato un momento molto brutto per me. E quel gesto è stato di autolesionismo». «Ora mi prenderò una pausa anche da Internet - ha concluso l'influencer - perché per me è diventata una gabbia. Non riesco più a distinguere tra Marco e Iconize. Forse andrò in una clinica o mi rivolgerò a uno psicologo. Scusa ancora una volta a tutti quelli che ho preso in giro». Umile consiglio: vai da uno bravo. Resta il rammarico che personaggi improvvisati come lui abbiano terreno fertile sui social e non smetteranno di averlo, con un seguito mostruoso di giovani.

## Newspaper metadata:

Source: Elle

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/24

Media: Periodics

Pages: 62 -

Web source:

## La vita SEGRETA delle RAGAZZE

Ieri erano bambine da proteggere. Oggi le troviamo in rete a scoprire centimetri di pelle in cerca di like e a provare il potere di un corpo nuovo: erotico e seducente. Ma tra reale e virtuale, chi sono e come vivono davvero le nostre figlie? «Se qualcuno è a disagio perché non porto il reggiseno è lui che è un rimastone, non sono io che devo cambiare. Che guardi da un'altra parte se non approva». Viola, 16 anni, la tocca piano. In vacanza qualcuno le ha dedicato attenzioni non richieste, e quando suo padre le ha detto: «Certo, che se ti vesti così...», è impazzita dalla rabbia. «Vestirci come piace a noi, senza considerare come ci vedono gli altri, è il nostro atto rivoluzionario», spiega, e io penso che ogni epoca ha le sue guerre. Così in due generazioni la crociata contro il patriarcato è diventata un Risiko: da guerra di liberazione a gioco di ruolo. Giacobine contro rimastoni. Quel che non cambia, però, è il campo di battaglia: il corpo delle ragazze. Liberato, ma non ancora del tutto libero. Madri, padri, fidanzati, fratelli, amiche, follower: su quel corpo chiunque rivendica un possesso e, insieme, l'autorità di dire come dovrebbe muoversi, esporsi, apparire, a quali modelli uniformarsi. Ma con la vita che ribolle nessuna autorità è definitiva, nessun possesso stabile. Nemmeno quello su te stessa. «Per le adolescenti il corpo è un territorio da esplorare», dice Sofia Bignamini, psicologa e psicoterapeuta, autrice di *Quando nasce una donna*. Come crescono le ragazze diventando se stesse, appena uscito per Solferino. «Partono spinte da ideali che richiamano il voler essere se stesse e sapersi apprezzare al di fuori dagli standard imposti. Il punto è capire quanto questo richiamo all'autenticità regga il confronto con standard di bellezza che ancora esistono, in famiglia o dentro i nuovi canali di diffusione come i social». Più sei lontana da quegli standard, spiega, più è facile sentirsi inadeguata, impresentabile. Un tempo, impossessarsi del corpo era compiere una rivoluzione rispetto alle leggi del patriarcato, oggi invece per le ragazze è superare la vergogna di non sentirsi all'altezza di certi modelli. Quanto siano libere le ragazze lo spiega Giulia Blasi, scrittrice che a stanare gli stereotipi ancora attivi sul corpo delle adolescenti ha dedicato il nuovo libro, *Rivoluzione Z*. Diventare adulti migliori con il femminismo, appena uscito per Rizzoli. «Al di là di tutti i proclami», dice, «le ragazze continuano a sentire di dover essere belle. Questo obbligo non è cambiato, si è solo allargato per colpa di chi dà loro una versione distorta di body positivity, ripetendo che ognuna è bella a modo suo. In più vivono in vetrina, e il loro corpo è sempre oggetto e soggetto di narrazione». La vetrina dei social, però, non è il punto di partenza. Le prime pressioni sul corpo delle ragazze, dice Blasi, arrivano dalle madri. «Noi, cresciute negli anni 80 guardavamo le ragazze del Drive In e ci chiedevamo: #Perché non sono così?#. E allora ci rispecchiavamo in Elias e Tisini, le compagne brutte e sfigate dei Ragazzi della III C. Non c'era una terza via. Le ragazze invece fanno: «Il processo di sessualizzazione? Ha più a che fare con il potere di attrarre l'attenzione che con un reale desiderio» invece fanno: #Non me ne frega niente, io non voglio sottostare a questi dettami estetici, non voglio che il mio corpo sia un costante oggetto di discussione#. Non tutte, ovviamente, ma molte di quelle con cui parlo si piacciono come sono e non accettano che le madri dicano loro come dovrebbero apparire. Anche a noi dava fastidio lo sguardo della madre, ma alla fine ci adeguavamo. Loro invece rimandano i consigli al mittente, certe che nessuno possa dire loro se devono mettersi o no il reggiseno». Disinnescare lo sguardo delle madri è possibile, sottrarsi al giudizio universale dei like no. Come la rete e i social disegnano la geografia dei loro corpi mutanti lo spiega Maura Manca, presidente dell'Osservatorio nazionale adolescenza, nel suo nuovo libro *Leggimi nel pensiero*. Un viaggio alla scoperta dei problemi dei nostri ragazzi (Mondadori) che raccoglie la voce diretta degli adolescenti. A parlare è una anonima liceale romana: «Ci divertiamo a farci selfie, studiando tutta una serie di trucchi per apparire sempre al meglio, e poi li pubblichiamo sui social. Le ragazze ci invidiano, lo vedo da come ci guardano, e i ragazzi ci desiderano. A me tutto questo diverte, essere ricercata e apprezzata mi appaga». Dice che la sua amica Chiara è bravissima a ritoccare le foto: «Usa una serie di app per modificarle, eliminare i difetti, rendere le gambe sottili, gli occhi grandi, le labbra perfette, il sorriso bianco e la pelle senza imperfezioni. Più le foto sono belle, più aumenta il numero di like; più fai vedere il tuo corpo, più crescono i commenti». La sessualizzazione precoce delle teenager inizia qui. Raccontarla senza reticenze è un'impresa complicata: ci ha provato la regista franco senegalaise Maïmouna Doucoure con *Mignonnes*, storia di un'undicenne musulmana che si unisce a un gruppo di coetanee per partecipare a una gara di twerking: scopre di avere un corpo nuovo e intuisce che quel corpo ha un potere sugli altri. Premiato al Sundance nel 2017 e distribuito a settembre da Netflix, ha scatenato sul colosso di Palo Alto una tempesta perfetta per colpa del il piacere. «Questa generazione è incorrta locandina usata in promozione che ri- «Da una parte porea: vive nel mondo dell'immagine e traeva le ragazzine negli abiti di scena e del virtuale in cui tutto è una protubemolti americani lo han visto come un ranza della mente che è attiva, mostra, invito

## Newspaper metadata:

Source: Elle

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/24

Media: Periodics

Pages: 62 -

## Web source:

alla pedofilia. «Le polemiche spesmanipola le immagini, provoca, costruisce e distorce la comprensione di un personaggio da presentare agli altri in blema», commenta Sofia Bignamini. «Il corpo è una dimensione che poco ha a che fare con quello che Gustavo Pietropol con il corpo reale». Ma meno ti identifichi Charmet chiama #insostenibile bisochi con il corpo, più questo rischia di gno di ammirazione# che hanno i ragazzi diventare un nemico. zi. L#eros è un canale potentissimo per Non è un caso che di corpi feriti, oltre ottenere sguardi e attenzioni, e a un certo che sessualizzati, sia piena la rete. «Non punto cominciano a percepirlo anche gli c#è adolescente che non sappia cosa sia adolescenti». Che il tuo corpo diventi un l#autolesionismo o che non conosca qualcorpo erotico e seduttivo, dice, ti offre un#arma di potere: quello cuno che soffre di questo problema. Ci sono migliaia di ragazzi di attrarre attenzione. «Un potere che però, per gli adolescenti, ne che già a undici iniziano a tagliarsi e a nascondersi nei meanha molto a che fare con la superficie esterna e l#impatto che ha dri del web all#insaputa dei genitori», scrive Maura Manca. Una sull#altro, e molto poco con quello che succede all#interno del delle adolescenti intervistate nel suo libro dice: «Se gli adulti si corpo, con il fatto che davvero il corpo si sessualizzi, si ecciti, si avventurassero in questi profili ne uscirebbero sconvolti: si precarichi di un vero desiderio». Il fine sono i like, non il piacere o occupano dei voti, di non farci fumare, del disordine della nostra camera, ma nel web ci sono rischi più gravi». Lei, con la lametta, si è scritta addosso la parola hate, odio. «Il mio corpo racconta chi sono, i segni sulla mia pelle dicono la mia sofferenza». Aggiunge Bignamini: «Da una parte c#è la vita virtuale che vivono in rete, dall#altra questo loro corpo crudo, non protetto, che diventa il nemico con cui prendersela. Attaccare il corpo diventa c'è la vita virtuale, dall'altra il corpo crudo, non protetto, che diventa il nemico con cui prendersela » Un gruppo di amiche alle prese con un profilo social: il 66 per cento degli adolescenti, infatti, controlla chi mette il like ai post e anche chi vede le loro storie. un modo per rientrare in possesso di sé. Sentirlo, in una maniera violenta e intensissima diventa il modo per ritrovare il centro di gravità permanente». Il corpo è conteso, esposto, sessualizzato, ferito: il viaggio alla scoperta di se stesse non è mai un percorso netto. Perché la libertà ha un prezzo che nessun proclama di autodeterminazione basta a saldare e nessun genitore può pagare. «Nel mondo in cui si muovono le ragazze, noi adulti siamo come piloti senza patente», aggiunge ancora Bignamini. «Faticiamo a riconoscere che le nostre figlie, fino al giorno prima bambine innocenti, siano le stesse che si muovono sui social. Siamo disorientati». Ma anche se è difficile non dobbiamo cedere alla paura, conclude Giulia Blasi. «Non dobbiamo fare l#errore di parlare delle ragazze come fossero sempre in pericolo: hanno un sacco di lavoro da fare. Ma sanno badare a loro stesse».

## Newspaper metadata:

Source: Elle

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/24

Media: Periodics

Pages: 68 -

Web source:

## NON PUO' essere mia FIGLIA

NON PUÒ essere mia FIGLIA Cosa si nasconde dietro lo schermo di un cellulare e i balletti di TikTok? Un mondo parallelo fatto di foto proibite e messaggi hard, anticamera del dark web. Un padre racconta la sua notte più lunga. Quando ha scoperto che la sua bambina non era quella che pensava di MARCO PARISI Ho guardato dritto dentro i segreti digitali dei ragazzi, e non è andata bene. Questa è una storia personale sulla tredicenne inquieta che mi avvelena il sonno – mia figlia – cominciata l'anno scorso, quando Luna (la chiamerò così) frequentava la seconda media e per me era poco più che una bambina, eppure non lo era già più. Un giorno di marzo 2019 una mia amica, che è anche mamma di un'amica di Luna, mi ha dato appuntamento lontano dal solito bar della scuola e con grande imbarazzo mi ha raccontato che esistevano foto «intime». Foto di Luna. Per quanto questo genere di informazioni sia una tragedia per un padre che ama come amo io mia figlia, e per quanto episodi simili talvolta finiscano con conseguenze drammatiche, il tema qui non è il revenge porn e la feccia che se ne macchia. Il punto è il contesto. L'infanzia di mia figlia è finita il giorno in cui ha ricevuto il suo primo telefono cellulare, un dono per la cresima (la Curia stabilisce che «È bene ricevere la cresima all'età in cui cominciano le tentazioni»: quanta ironia). A 11 anni le è bastato poco per padroneggiare il mezzo. Più lo usava più ci rimaneva agganciata, fino a farne un uso compulsivo. E mentre cambiava pelle per entrare nel nuovo mondo, notavo distrattamente (la distrazione, grave errore) che smetteva di leggere, giocare ai Lego, guardare la tivù o accarezzare i cani per strada. Da principio ha avuto Whatsapp e Musical.ly (oggi si chiama TikTok) per mostrarsi in balletti e coreografie. Infine ha scaricato Instagram, la mia bestia nera. Luna non mi ha detto che aveva una sotto-app collegata di nome Thiscrush, che permetteva di ricevere commenti anonimi. Commenti spesso orribili, tanto che ricordo di una ragazzina di Roma che si è uccisa per le offese ricevute. Anche a Luna hanno scritto frasi indecenti (tra cui, testualmente, «Fai schifo culona di m... Ti inc... a sangue»). Volevo denunciare ma non l'ho fatto (altro grave errore) perché mi dissero «tanto è inutile». Credo che questa app sia stata disattivata, ma adesso ne va di moda un'altra altrettanto anonima che si chiama Tellonym e su cui varrebbe la pena vigilare. Insomma, è stata la prima volta che ho percepito l'aberrazione di questa libertà digitale. Per scaricare social come Instagram servirebbero 13 anni ma nessuno controlla e l'età è scesa tanto, da quel che so. A 9 o 10 anni già accedono e fanno i balletti su TikTok. Io non avevo voglia né tempo di capire davvero come funziona quel mezzo: l'avevo declassato a divertimento per ragazzi (mio terzo grave errore) e ho accettato l'idea che fosse un mondo esclusivo in cui non dovevo mettere becco. È l'omertà collettiva di questi ragazzi: chi fa entrare gli adulti è bollato come uno «snitch», un delatore, un infame. Ma quando ho saputo della foto intima, ho aspettato che Luna si addormentasse e ho spiato fino al mattino dentro il suo telefono, decine di chat e altro materiale sui vari social. La notte più difficile della mia vita. C'erano foto di lei che svapava, di baci saffici. C'era soprattutto il sexting sui messaggi privati di Instagram. Immagino che per i ragazzini sia il modo di affacciarsi alla sessualità, loro già ipersessualizzati che con un cellulare in mano accedono a qualsiasi porcata del web. Quella notte ho visto imberbi chiederle selfie del seno (rappresentatodall'emoj della pera) e del fondoschiena (una pesca), per poi mandare foto e video del loro membro in erezione (che in emoj è una melanzana) e il tema era se fosse grosso o meno. Più di un ragazzino ha scritto cose qui irripetibili e mandato video mentre si masturbava. Li ho visti con i miei occhi, piscelli infoiati. Lei mandava foto in costume, poi in reggiseno, poi senza, rispondendo anche ad alcune richieste pressanti. Quando Luna si è rifiutata, uno di questi bambini ha cominciato a chiamarla troia, puttana, cessa, a dirle che i maschi la cagano solo perché sperano in qualche lavoretto (detto con parole più crude). Per contro, quella che credevo il mio tesoro anima candida, non solo partecipava a questo genere di conversazioni, ma lo faceva bestemmiando selvaggiamente. E in casa non diciamo mai parolacce. Mi sono reso conto di aver cresciuto una sconosciuta. Ho visto anche una foto che la mostrava allo specchio, nel bagno di un locale, la maglia tirata su quanto bastava per abbassare la coppa del reggiseno. La data del file mi ha sorpreso: quella sera eravamo al ristorante per festeggiare il compleanno di mia moglie e ricordo che Luna si era alzata per andare in bagno prima dell'arrivo della torta. Oggi la banalità del male è anche questo. Sui social non c'è neanche bisogno di conoscersi di persona per procedere con questi approcci. Instagram è usato un po' come Tinder. Scorrendo i profili, se vedi qualcuno che ti piace gli scrivi il DCP, «dico cosa penso». Tipo: «Non male, da conoscere meglio». Si danno i voti. Carino 8, simpatico 9, eccetera. Poi qualche volta la relazione si approfondisce scrivendosi e mandandosi foto. A volte degenera, come ho raccontato. Luna aveva la mia fiducia e l'ho ripescata in una specie di «sottosopra» come quello di Stranger things: un mondo parallelo al nostro ma popolato di pericoli di cui gli adulti non hanno percezione. Tantomeno loro. Tra miliardi di connessioni quotidiane

**Newspaper metadata:**

Source: Elle

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/24

Media: Periodics

Pages: 68 -

**Web source:**

si aggirano piccoli e grandi mostri. I coetanei fanno incetta di foto proibite e le girano agli amici su Whatsapp, ma poi possono arrivare a enormi gruppi che si formano su Telegram (decine di migliaia di persone). Certi maniaci archiviano il materiale in “biblioteche” chiamate “mega”, con tante cartelline suddivise per nome della ragazza (quando c'è), e poi scambiano o vendono, questo non lo so. L'anticamera del dark web. Non rivelerò qui cosa ci siamo detti con mia figlia all'indomani di quella nottata. Ma la mia pena ha superato la mia rabbia. Ho visto l'umiliazione, e nelle settimane successive il pensiero che potesse farsi del male mi opprimeva. Molte ragazze, in questa generazione fragile, per qualche motivo hanno poca autostima e cedono quote di dignità per un po' di considerazione e riconoscimento. Ne ho parlato con una counselor, che mi ha suggerito di vigilare da lontano sulle sue esperienze perché ogni generazione ha le sue, basta che siano con coetanei. Poi ho parlato con uno psicologo, che invece mi ha suggerito di essere severo perché – sto brutalizzando il concetto – in questi anni i ragazzini sono cresciuti al centro dell'attenzione degli adulti come “numeri uno” cui far prendere ogni decisione e su cui riversare il nostro benessere. Esseri speciali che però un bel giorno scoprono che speciali non sono e in mancanza di figure genitoriali forti cercano conferme attraverso l'aspetto e il successo sociale. La femmine usano il potere del corpo, i maschi quello della forza e del coraggio. Schemi antichi, versione digitale. Pensavamo, noi cinquantenni cresciuti in anni di cazzeggio e droghe, che saremmo stati pronti alla sfida generazionale, che i nostri figli non ce l'avrebbero data a bere mai. Invece i genitori come me devono riprendersi. Imparare velocemente la responsabilità del controllo. Mostrarsi attenti e capaci di grandi “no”, pretendere l'accesso al telefono con tutti i codici e poi investire del tempo per studiare quelle tecnologie. E per parlare con loro. Ma il consiglio più concreto che posso dare è: niente telefono fino ai 14 anni. |

Web source:

## LA BALBUZIE SI PUÒ DIMENTICARE

Le parole che si inceppano sul più bello, le sillabe a mitragliatrice che fanno perdere il filo del discorso possono rappresentare un serio ostacolo alla vita sociale, lavorativa e affettiva. Ma se ne può venire fuori, come dimostrano i tanti ex “tartagliatori” famosi. L’importante è affidarsi a centri seri, che affianchino le sedute di logopedia agli incontri con uno psicologo. Joe Biden, il candidato democratico alla Casa Bianca, ha alle spalle un passato fatto di parole inceppate, mitragliate di sillabe e silenzi imbarazzanti. Ne ha parlato apertamente in pubblico più volte, accendendo un potente faro su un problema che resta troppo spesso nell’ombra dello stigma e del pregiudizio. Un disturbo che molti faticano ad accettare e affrontare, soprattutto da grandi. Molti non affrontano il problema. La balbuzie colpisce in media un adulto su cento: più uomini che donne, con un rapporto di 4:1 dovuto a una maggiore suscettibilità genetica. Ma il Dna da solo non basta a imbrigliare le parole: «Contano anche fattori fisiologici, ambientali, emotivi e cognitivi», spiega Tiziana Rossetto, presidente della Federazione Logopedisti Italiani (FLI). «L’adulto balbuziente può essere una persona che non ha mai riconosciuto e accettato il problema, che non ha avuto gli strumenti per affrontarlo nell’infanzia, oppure ci ha provato, ha fallito e si è arresa. Per questo porta con sé un bagaglio di pensieri negativi, sfiducia e scarsa autostima che peggiorano la situazione e inducono ad attivare pericolose strategie di evitamento». Alcuni finiscono per isolarsi, riducendo le relazioni sociali e le occasioni di incontro, fino a perdere amori e amicizie. Altri, impensieriti dal rispondere al telefono o dal parlare in pubblico, vedono sfumare importanti occasioni per fare carriera. A volte si finisce nelle mani sbagliate. Spesso è proprio l’attività lavorativa la molla che spinge a chiedere aiuto. La nostra esperta le: «Contano anche fattori fisiologici, ambientali, emotivi e cognitivi», spiega Tiziana Rossetto, presidente della Federazione Logopedisti Italiani (FLI). «L’adulto balbuziente può essere una persona che non ha mai riconosciuto e accettato il problema, che non ha avuto gli strumenti per affrontarlo nell’infanzia, oppure ci ha provato, ha fallito e si è arresa. Per questo porta con sé un bagaglio di pensieri negativi, sfiducia e scarsa autostima che peggiorano la situazione e inducono ad attivare pericolose strategie di evitamento». Alcuni finiscono per isolarsi, riducendo le relazioni sociali e le occasioni di incontro, fino a perdere amori e amicizie. Altri, impensieriti dal rispondere al telefono o dal parlare in pubblico, vedono sfumare importanti occasioni per fare carriera. A volte si finisce nelle mani sbagliate. Spesso è proprio l’attività lavorativa la molla che spinge a chiedere aiuto. Ma come trovare un esperto serio a cui affidarsi? Cercando la parola “balbuzie” su Internet, si viene travolti da una valanga di centri che propongono vari metodi dai nomi più disparati per diventare oratori impeccabili in poche sedute. «In certi casi veicolano messaggi poco appropriati rispetto alle pratiche efficaci», ammonisce Rossetto. «Per non finire nelle mani sbagliate, è meglio rivolgersi a un logopedista certificato e iscritto all’albo: sul sito fli. it è possibile trovare l’elenco dei professionisti più vicini da contattare». Bisogna avere fiducia «Molti pazienti - racconta la logopedista - entrano nel nostro studio un po’ come se fosse l’ultima spiaggia, sfiduciati e pessimisti per gli insuccessi passati. Questo scoraggiamento è ingiustificato, perché gli adulti hanno le stesse possibilità dei bambini di migliorare la comunicazione. La balbuzie, spesso, non si può eliminare →→ completamente, ma si può superare imparando a gestire i sintomi fino a riconquistare una buona fluency del discorso. Basta costruire un piano terapeutico mirato, partendo da un’attenta valutazione della persona». Attraverso colloqui e test, si cerca di capire quanto è rilevante la balbuzie verbale e se è accompagnata da balbuzie motoria, ovvero da movimenti involontari (tic come la torsione del collo o lo sbattere dalle palpebre) che la persona compie nel tentativo di far uscire le parole. Grazie al supporto di uno psicologo, si passa quindi ad analizzare il vissuto della persona e le sue attitudini mentali e, attraverso colloqui motivazionali, si stringe un’alleanza tra logopedista e paziente. Serve a definire insieme un progetto di cambiamento, che deve essere condiviso. Sedute individuali e di gruppo. La terapia comincia prendendo consapevolezza del fatto che la balbuzie non è una presenza costante, ma ci sono momenti in cui l’eloquio ne esce indenne. Si parte proprio dai momenti di fluidità del discorso, provando a emettere suoni e parole in modo sempre più efficace e rilassato. «In questo modo la persona sente di poter riprendere il controllo della situazione: grazie a questi piccoli successi riesce a tenere a bada l’ansia e a riconquistare l’autostima necessaria per andare avanti nel cambiamento», spiega la specialista. Gli esercizi individuali (che comprendono anche simulazioni e giochi di ruolo) possono poi essere seguiti da una terapia di gruppo, con altre persone simili per età e problematiche. «Lavorare insieme dà più forza: ci si sente meno soli, si ridimensionano i propri problemi e si sperimentano meglio le tecniche apprese singolarmente», afferma Rossetto. Il successo arriva per tutti, ma la tempistica cambia a seconda della situazione di partenza. «In genere la

**Newspaper metadata:**

Source: Starbene

Author: di Elisa Buson

Country: Italy

Date: 2020/11/01

Media: Periodics

Pages: 91 -

**Web source:**

terapia dura almeno sei mesi e alla fine si decide se e come rivedersi. Per consolidare i risultati raggiunti e sentirsi sempre più sicuri», conclude l'esperta.

**Newspaper metadata:**

Source: Starbene

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/01

Media: Periodics

Pages: 102 -

**Web source:**

## LE FAVOLE CHE AIUTANO LE FAVOLE CHE AIUTANO

Quando la SMA colpisce una persona, è coinvolta un'intera famiglia. Per questo un libro di fiabe può essere uno strumento utile a creare l'atmosfera più propizia per la persona malata e per chi le sta accanto, a maggior ragione se si tratta di gestire la malattia di un bambino. "Lupo racconta la SMA" è una raccolta di dodici favole illustrate per bambini, ragazzi e genitori, scritte dallo psicologo Jacopo Casiraghi, responsabile del Servizio di Psicologia al Centro Clinico NeMO di Milano. Il progetto editoriale lanciato da Biogen consente di leggere una storia in cui riconoscersi davvero e di trovare parole facili anche per parlare di temi complessi. Ora il libro è anche in Podcast, con le voci di Luca Ward e Nicholas Vaporidis. Scarica il libro e ascolta l'audio su [care.togetherinsma.it](https://care.togetherinsma.it)